

Anno XCV - n. 8 - Ottobre 2017

l'Amico della Famiglia

Mensile della Comunità Pastorale San Giovanni Paolo II di Seregno



UN BENE COMUNE DA RICOSTRUIRE

Pagine 4-5-6-7-8-9-10-11-13



Giornata missionaria
La messe è molta
(Pag. 16-17-18-19)



Pastorale giovanile
il piano di don Samuele
(Pag. 32-33)



L'Abbazia piange
don Giorgio Picasso
(Pag. 40-41)



Sala Romeo

selezioni alimentari

SALA ROMEO sas di Alessandro Sala & C.

20831 SEREGNO (MB) - Via Lisbona, 25 - Tel.: 0362.320.541 - Fax: 0362.325.397
www.salaromeo.com - info@salaromeo.com



DOPO DI NOI, un atto d'amore.

Creare le migliori condizioni per il futuro
dei nostri figli è il più grande atto d'amore
che possiamo compiere da genitori.
Vale ancora di più se i nostri figli hanno disabilità.

DOPO DI NOI è la soluzione assicurativa che assiste le
persone con disabilità una volta rimaste sole.
Rivolgiti con fiducia ai nostri consulenti.

Via S. Valeria 100,
20831 Seregno (MB).
0362 26841
info@sabiagroup.it



Editoriale

C'è un bene comune da ricostruire ed è la cosa che abbiamo il dovere di fare

Confesso di avere avuto anche la tentazione di lasciare bianca questa pagina in segno manifesto di resa, di riconoscimento di una sconfitta anche sul piano personale, come cittadino e come giornalista. Mi sono infatti chiesto anch'io se 'c'ero e se 'c'ero se dormivo' per essere terra terra o, in modo più civico e cattolico (secondo l'antica e buona prassi dell'esame di coscienza), se ho fatto tutto quel che dovevo.

Se ho superato la tentazione è perché proprio come cittadino e giornalista, oltre che responsabile di questa testata, ritengo un dovere morale e civile, oltre che cristiano, esprimere almeno la mia opinione. Come, per sgombrare il campo da tanti sopraccigli alzati rispetto allo spazio dedicato all'evento, L'Amico della Famiglia, da quando c'è (quasi un secolo) ha sempre fatto nei momenti più difficili della vita seregnesi.

L'arresto del sindaco Edoardo Mazza (e il coinvolgimento di altri esponenti politici nonché di dirigenti e tecnici ovvero dipendenti pubblici) è infatti stato una cosa sconvolgente, perché era ritenuto persona perbene, perché non era mai accaduto, persino in tutta la Brianza, perché l'accusa è infamante, perché si è portato dietro giudizi pesanti sulla sua debolezza e dipendenza nei confronti di un imprenditore non nuovo alla cronaca nera ma ancor più ritenuto il trait d'union tra il mondo degli affari e quello della politica con l'organizzazione criminosa, la 'ndrangheta, sempre per capirci bene. Ma anche rispetto al suo vice e predecessore, Giacinto Mariani, personaggio dominante della politica cittadina da lunghissimi anni.

Ma ancor più l'arresto del sindaco è stato un colpo tremendo alla fiducia di quanti lo hanno votato ed eletto, e che si sentono traditi, e nondimeno alla 'seregnesità' di tutti i cittadini che in ogni caso erano da lui rappresentati, e che si sentono offesi. Perché un sindaco, nel momento in cui indossa la fascia tricolore non è più un uomo di parte e/o di partito, coalizione etc. ma diventa il 'primo' dei cittadini e li rappresenta tutti, nel bene e nel male, si dice. E nella fattispecie è stato il male peggiore. Di cui sarà giustamente e doverosamente la giustizia a stabilire verità e conseguenze.

Sta di fatto che c'è una città che non è soltanto priva di un governo (malgrado il commissario Cananà sottolinei che 'lo Stato è con voi') e non si sa sino a quando, non soltanto è smarrita, confusa, disorientata ma che, nella sua parte più responsabile e consapevole nonché impegnata, sia essa laica o cattolica, si rende conto che la politica intesa come servizio, come costruzione del 'bene comune' è come se non esistesse

più o peggio non dà più garanzie, affidabilità, fiducia.

L'aver sostituito di fatto il 'servizio' con il 'potere', in forza del quale fare quel che si voleva anche quando era ed è illecito, per privilegiare interessi privati propri o altrui invece che di tutti, ha portato il Comune, la casa di tutti, alla rovina, a diventare un cumulo di macerie.

Mentre lo choc non è stato ancora smaltito, 'il lutto non ancora elaborato', ci si interroga, si analizza, si discute, si parla, si organizza, sia in campo laico che cattolico sollevando anche distinguo, alzando ditini più o meno accusatori di tiepidezze, silenzi, omissioni, il 'sopire e troncato' di manzoniana memoria, anche nei confronti della Chiesa come istituzione e segnatamente come clero. Anche perché sia il sindaco che il consigliere comunale Stefano Gatti al mondo cattolico non solo erano vicini ma vi appartenevano. Don Bruno Molinari, il prevosto, non ha certo bisogno né di difendersi né di difensori.

La realtà è che dall'antico collateralismo siamo passati alla sudditanza non solo psicologica, ci siamo ritirati nel sociale e soprattutto nel privato (basta guardarsi intorno e vedere quale e quanta è stata la reazione popolare (sic!) finora), abbiamo di fatto delegato, anche come mondo cattolico, tutto a pochi, ci siamo fidati, abbiamo firmato cambiali in bianco, abbiamo avuto timore e tremore, non abbiamo capito e/o ci siamo illusi, ci siamo assuefatti, abbiamo accettato le convenienze prima ancora che le connivenze.

E ancora. Ci siamo detti e ridetti che non dovevamo stare attaccati o nascondersi dietro le tonache, rintanarci nelle sacrestie. E ancora. Quando la Chiesa, il clero è intervenuta, interviene su quel che avviene al di fuori dalle chiese, siamo lì tutti ad eccepire che ma, forse, è opportuno o meno, quando non sentiamo proprio parlare di 'ingerenze'. O peggio, ovvero 'i preti si occupino delle anime'.

E infatti. Dov'è finita l'"anima" di Seregno? E' nata persino una associazione ("Dare un'anima alla città") per segnalare che qualcosa non andava e non va.

Adesso ci si deve rialzare, non è e non sarà cosa facile, sarà lunga e difficile, è una sorta di 'traversata del deserto' quella che aspetta gli 'uomini di buona volontà' che ancora in questa città esistono e che, a proposito di prossima giornata missionaria, dovranno farsi carico di far capire alla più parte dei seregnesi, a cominciare dal popolo dei 'tavolini e dei cagnolini' che 'il bene di tutti è il bene di ciascuno e non viceversa'.

Proviamoci.

Luigi Losa

SOMMARIO

UNA CITTA' SOTTO CHOC: INTERVISTE E COMMENTI

Pagine 4-5-6-7-8-9-10-11-13

L'ingresso e la prima lettera del nuovo arcivescovo

Pagine 14-15

Giornata missionaria, messaggio, storie, iniziative

Pagine 16-17-18-19

Sinodo giovani, il Papa convoca summit a marzo

Pagina 21

"Camminavano insieme" il tema dell'anno pastorale

Pagina 23

Tutte le foto di gruppo delle cresime

Pagina 24

Giornate eucaristiche di adorazione personale

Pagina 27

Direttorio diocesano per celebrare le esequie

Pagina 28

Benedizioni natalizie, crescono i visitatori laici

Pagina 29

Bimbi in chiesa, un servizio diventato percorso di fede

Pagina 30

Catechesi e pastorale giovanile a livello cittadino

Pagine 32-33

Parrocchie

Pagine 34-35-36-37-38-39

L'Abbazia piange dom Giorgio Picasso

Pagine 40-41

Comunità religiose

Pagine 43-44-45

Notizie da gruppi e associazioni

Pagine 46-47-48-49-50-51-53

La nuova stagione del teatro San Rocco

Pagina 55

Agenda e orari messe

Pagine 56-57-58



UN BENE COMUNE DA RICOSTRUIRE

■ Cronaca/Tutto quel che è successo dal 26 settembre

Terremoto giudiziario in Comune per l'alleanza politica - 'ndrangheta

■ Il commento di Paolo Colzani

Intreccio tra criminalità e mattone frutto di una totale povertà di idee

Quando Luigi Losa, direttore di questa testata, dopo esserlo stato de "Il Cittadino di Monza e Brianza", il giornale dove ho mosso i miei primi passi professionali e dove lavoro tuttora, mi ha chiesto di commentare la bufera che ha travolto l'amministrazione comunale dal mio punto di vista di "cronista di palazzo", ho sorriso. Ho sorriso perché, da quando nella primavera del 2000, alla vigilia delle elezioni che confermarono Gigi Perego come sindaco, ho cominciato ad occuparmi di politica, in realtà molto è cambiato e, soprattutto negli ultimi anni, di politica in città si è parlato davvero troppo poco. Intendo la politica nella sua accezione più alta di servizio alla comunità, che poi dovrebbe essere la sola: al contrario, dopo la prima legislatura con il già citato Perego sulla poltrona più ambita di palazzo Landriani-Caponaghi, quella tra il 1995 ed il 2000, che seppe ridestare un entusiasmo sopito da troppe traversie, la mia esperienza mi ha messo di fronte ad un mondo che si è attorcigliato sempre più su se stesso, inizialmente attorno al progetto del nuovo municipio di piazza Risorgimento, che ha monopolizzato la scena per un decennio, facendo smarrire a ciascuno, senza distinzioni, altre problematiche fondamentali. Penso all'isolamento ed al degrado delle periferie, Sant'Ambrogio su tutte, con gli amministratori che, anziché cercare soluzioni, hanno frequentemente accolto con fastidio e sorrisini di scherno le proteste del comitato di quartiere.

Ma penso soprattutto a quell'intreccio tra criminalità organizzata di stampo mafioso e mattone, che nell'ultima inchiesta ci è apparso evidente, ma di cui già prima c'erano le avvisaglie. Ne è l'emblema Luca Talice, stoppato nella sua ascesa politica da un'infamante accusa di violenza sessuale (da cui è uscito prosciolto in sede di tribunale), proprio in coincidenza con la sua ferma opposizione alla prima bozza del piano di governo del territorio, poi cestinata: qualcuno crede davvero che sia stato un semplice caso? Ho visto in questi anni Seregno in mano ad amministratori superficiali, protesi ad inseguire l'immagine più che la sostanza: cito ad esempio il recente video del sindaco Edoardo Mazza con le forbici in mano, vuoto di argomenti condivisibili nella lotta al dramma dello stupro. Ecco, se toccherà alla magistratura chiarire le responsabilità penali di chi oggi è oggetto di indagine, auspico che i prossimi amministratori sappiano archiviare questa povertà di idee e questa rincorsa all'apparenza, a scapito del contenuto.

Paolo Colzani

Ha i contorni di un terremoto l'inchiesta giudiziaria che, martedì 26 settembre, si è abbattuta su Seregno e, nel giro di poco, è diventata l'argomento principale di tutti i mass media nazionali.

A svelarla sono stati gli elicotteri, che fin dall'alba hanno sorvolato il centro storico, un po' come il 13 luglio 2010, quando furono eseguiti i provvedimenti cautelari dell'operazione "Infinito", che per prima delineò le dimensioni della presenza della 'ndrangheta in Brianza.

L'indagine, condotta in più filoni dalla Procura della Repubblica di Monza e dalla Direzione distrettuale antimafia di Milano, ha portato all'arresto di Edoardo Mazza ed Antonio Lugarà: il primo, 40 anni, avvocato, esponente di Forza Italia e sindaco dalla primavera del 2015, sostenuto da una coalizione di centrodestra, è finito ai domiciliari con l'accusa di corruzione, per aver agevolato il recupero al di fuori dei paletti di legge dell'area dell'ex Dell'Orto Autopulman di via Valassina, detenuta attraverso la società Gamm di Mariano C. dal secondo, 64 anni, imprenditore calabrese trapiantato in città e considerato vicino alla 'ndrangheta, in cambio del reperimento fraudolento di consensi in occasione delle amministrative di due anni e mezzo fa.

Il quadro, definito «desolante» dal sostituto procuratore monzese Salvatore Bellomo, che ha sottolineato come l'intero apparato comunale seregno fosse asservito a Lugarà

e come lo stesso imprenditore trattasse da «zerbino» il primo cittadino, è stato ricostruito con l'ausilio di intercettazioni ambientali e telefoniche.

Guai anche per Stefano Gatti, 51 anni, consigliere comunale di Forza Italia, ai domiciliari in quanto ritenuto il prestanome di Lugarà in molte società e parte attiva dell'azione corruttiva, Giacinto Mariani, 52 anni, vicesindaco leghista, e Gianfranco Ciafrone, 55 anni, assessore alla Protezione civile ed ai quartieri forzista, entrambi indagati a piede libero per abuso d'ufficio, il primo con richiesta di interdizione dai pubblici uffici, il secondo già interdetto, ed i dipendenti comunali, in ruolo o in pensione, Carlo Santambrogio, Franco Greco, Mauro Facchinetti, Antonella Cazorzi e Biagio Milione.

Due giorni più tardi, dopo un primo presidio per la legalità in piazza Libertà a ridosso degli arresti, il consiglio comunale ha terminato in anticipo la sua legislatura, a seguito delle dimissioni dei consiglieri. L'amministrazione della città è ora affidata ad Antonio Cananà, 57 anni, prefetto, con una commissione d'indagine voluta dal ministro dell'Interno Marco Minniti che ha il compito di individuare infiltrazioni mafiose nella macchina comunale, circostanza che, se acclarata, rimanderebbe le nuove elezioni al 2020.

Intanto, giovedì 5 ottobre carabinieri e guardia di finanza sono tornati negli uffici comunali, per acquisire nuovi atti.

Paolo Colzani

Reazione/Il mondo cattolico cittadino si ritrova per un giudizio e una riflessione

Lettera aperta e incontro sul discorso del Papa sulla 'buona politica' martedì 17 in sala Gandini

La clamorosa inchiesta che ha travolto l'amministrazione comunale cittadina oltre il mondo politico che ha dato vita ad alcuni presidi (sia nella serata di martedì 26 settembre che domenica 1 ottobre) oltre ad assemblee ed incontri, non ha lasciato indifferente il mondo cattolico cittadino.

La prima presa di posizione è venuta dal prevosto della città e parroco della comunità pastorale mons. **Bruno Molinari** con un breve quanto significativo comunicato che pubblichiamo a lato (oltre ad una intervista nelle pagine seguenti).

Nella serata di venerdì per iniziativa di alcuni laici impegnati in diversi ambiti della comunità si è svolto un momento di analisi e confronto su quanto accaduto: in sala card. Minorette del centro pastorale oltre una cinquantina di persone appartenenti alle diverse realtà cattoliche, così come singoli credenti si sono ritrovati concordi nel rimarcare la necessità di esprimere un giudizio fermo di condanna di comportamenti che hanno leso gravemente la dignità dell'intera città e fatto emergere una presenza diffusa e pervasiva di una criminalità organizzata che mette in serio pericolo la coesione sociale con conseguenze nefaste a tutti i livelli.

Di qui la decisione di redarre una 'lettera aperta' da diffondere e proporre a tutti i cittadini quale primo atto di un percorso di assunzione di responsabilità nella costruzione



Il Papa a Cesena

del bene comune in un quadro certo di legalità da promuovere e difendere.

Con i diversi contributi che sono stati espressi è stato predisposto il testo che è stato diffuso attraverso la stampa e altri mezzi di comunicazione on line con raccolta di adesioni a livello personale e che qui proponiamo.

Per dare seguito ad un cammino che si vuole condividere con quanti sono disponibili è stato successivamente promosso per martedì 17 ottobre alle 21 in sala Gandini di via XXIV Maggio un ulteriore incontro di riflessione per gettare le basi di un percorso-progetto di partecipazione attiva al 'bene comune' a partire dal discorso di Papa Francesco a Cesena di domenica scorsa 1 ottobre con al centro 'la buona politica' e con il titolo indicativo 'La corruzione non lascia crescere la civiltà'. Anche in questo caso la partecipazione è aperta e libera e volentieri estensibile a chi si ritiene possa essere interessato.

Il testo della "lettera aperta"

Ci sta a cuore la nostra città: un appello a cui si può aderire

Una bufera giudiziaria ha investito anche la nostra città, con indagini per corruzione e la nomina di un commissario per la verifica di episodi di collusione con la criminalità organizzata: ne usciamo delusi, disorientati e umiliati.

SEREGNO E' FERITA: è un fatto grave e ci mette di fronte alla triste realtà di una criminalità organizzata che si diffonde ed è in grado di corrompere e distogliere dal bene della città chi è chiamato ad amministrare.

Seregno è ferita nella sua dignità che si fonda su una storia di impegno, serietà e generosità: ne sono viva testimonianza opere che fanno della ricerca del bene e della accoglienza impegno quotidiano. Ne fanno viva testimonianza le numerose associazioni di volontariato che vedono l'impegno costante e disinteressato di centinaia di persone.

I tristi fatti che hanno portato alla ribalta della cronaca la nostra città sono stati possibili anche per l'indifferenza che ha delegato, senza controlli, a poche persone, la gestione della "cosa pubblica".

COME RIDESTARCI DAL TORPORE?

Ridare vivibilità alla nostra città è l'intento che ci spinge a scrivere questa "lettera aperta", per dare voce a quello che tutti i cittadini e le forze sociali di Seregno desiderano per la nostra città. Tutti siamo chiamati a vigilare per il bene della città, perché i valori di una società buona non siano più calpestati. Siamo chiamati, tutti, a metterci in gioco in prima persona di fronte ad una emergenza educativa dato che mettendo al primo posto i propri calcoli e i propri interessi si apre la strada al degrado del tessuto sociale con gravi conseguenze per tutti. Consideriamo con semplicità e serietà la necessità di camminare e costruire insieme lasciando da parte l'indifferenza e lo scetticismo non restando a "guardare dal balcone" come ci ha richiamato Papa Francesco in un recente discorso sulla politica a Cesena. Tutti dobbiamo condividere le ragioni di una speranza e lavorare per il bene comune per favorire lo sviluppo di una città che tenga conto delle esigenze di tutti, operando nella legalità e nella collaborazione, mettendoci in gioco in prima persona. Ti chiediamo di iniziare insieme un percorso per condividere le ragioni dei valori in cui crediamo, per ricercare il bene comune, per ricostruire uno spirito di appartenenza e partecipazione.

Se condividi questo appello dai la tua adesione su: costruirelacitta@gmail.com



UN BENE COMUNE DA RICOSTRUIRE

Nel primo settimana dopo la bufera giudiziaria abbattutasi sulla città, mentre ancora ci si interrogava sulla reazione da mettere in atto, due discorsi di Papa Francesco hanno toccato il cuore del problema: il ruolo della politica, il compito del sindaco, le conseguenze della corruzione.

Sabato 30 settembre il papa ha incontrato nella Sala Clementina i membri dell'Associazione nazionale comuni italiani (Anci) con, ovviamente, tanti sindaci. Ai quali il pontefice si è, tra l'altro, così rivolto.

“A voi, Sindaci, mi permetto di dire, come fratello: bisogna frequentare le periferie; quelle urbane, quelle sociali e quelle esistenziali. Il punto di vista degli ultimi è la migliore scuola, ci fa capire quali sono i bisogni più veri e mette a nudo le soluzioni solo apparenti. Mentre ci dà il polso dell'ingiustizia, ci indica anche la strada per eliminarla: costruire comunità dove ciascuno si senta riconosciuto come persona e cittadino, titolare di doveri e diritti, nella logica indissolubile che lega l'interesse del singolo e il bene comune. Perché ciò che contribuisce al bene di tutti concorre anche al bene del singolo”.

Il giorno seguente, iniziando la sua visita pastorale a Cesena nel terzo centenario della nascita del Papa Pio VI e Bologna per la conclusione del Congresso eucaristico diocesano, parlando di buon mattino in Piazza del Popolo a Cesena ha incentrato il suo discorso sulla politica.

“...Questa piazza, come tutte le altre piazze d'Italia, richiama la necessità, per la vita della comunità, della buona politica; non di

Discorsi/Ai sindaci dell'Anci e in piazza a Cesena

Papa Francesco: “la corruzione è il tarlo della vocazione politica”



L'incontro di Papa Francesco con i sindaci

L'invito dell'arcivescovo

“E' ora di rialzare la testa e farsi avanti per il bene della città”

Passare dallo sconcerto all'impegno per provare a “raddrizzare la baracca”. Era la prima uscita pubblica da arcivescovo, sabato 30 settembre al palazzo di Giustizia di Milano. L'occasione, la presentazione di un libro su un eroe della legalità, dalla sconfitta del terrorismo all'uccisione per mano della mafia, il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa. La location e il contesto adatto per l'inevitabile domanda dei cronisti circa il nuovo episodio, filone di corruzione e del perverso intreccio fra politica e criminalità per cui la nostra città è balzata ai dis-onori delle cronache. Dopo aver ammesso che fatti come questi lasciano “sconcertati”, l'arcivescovo non si è limitato alle parole di condanna, indicando anzi l'atteggiamento, la reazione che sarebbe propria del cristiano. Non quella di chiedere di “mettere tutti al muro”, ma di rendersi conto che “è ora di rialzare la testa, di farsi avanti per costruire il bene della città”, senza vedere la politica come l'occasione per “ampliare i guadagni” o “ritirarsi intimiditi dalla forza del crimine”. Un intervento che situa nella scia dei più recenti documenti del magistero ambrosiano, non ultimo quello del Consiglio episcopale milanese in vista dell'ultima tornata di elezioni amministrative: è tempo per i cristiani di un rinnovato impegno personale in politica, non potendo più limitarsi ad una generica delega e arretramento sui temi e nell'azione anche di supplenza delle istituzioni sui fronti caldi, ma di scarso “appeal” politico come i temi sociali, dell'immigrazione o dell'assistenza.

quella asservita alle ambizioni individuali o alla prepotenza di fazioni o centri di interessi. Una politica che non sia né serva né padrona, ma amica e collaboratrice; non paurosa o avventata, ma responsabile e quindi coraggiosa e prudente nello stesso tempo; che faccia crescere il coinvolgimento delle persone, la loro progressiva inclusione e partecipazione; che non lasci ai margini alcune categorie, che non saccheggi e inquina le risorse naturali... Una politica che sappia armonizzare le legittime aspirazioni dei singoli e dei gruppi tenendo il timone ben saldo sull'interesse dell'intera cittadinanza....

...Questo è il volto autentico della politica e la sua ragion d'essere: un servizio inestimabile al bene all'intera collettività. E questo è il motivo per cui la dottrina sociale della Chiesa la considera una nobile forma di carità. Invito perciò giovani e meno giovani a prepararsi adeguatamente ed impegnarsi personalmente in questo campo, assumendo fin dall'inizio la prospettiva del bene comune e respingendo ogni anche minima forma di corruzione. La corruzione è il tarlo della vocazione politica. La corruzione non lascia crescere la civiltà. E il buon politico ha anche la propria croce quando vuole essere buono perché deve lasciare tante volte le sue idee personali per prendere le iniziative degli altri e armonizzarle, accomunarle, perché sia proprio il bene comune ad essere portato avanti. In questo senso il buon politico finisce sempre per essere un “martire” al servizio, perché lascia le proprie idee ma non le abbandona, le mette in discussione con tutti per andare verso il bene comune, e questo è molto bello...”

Intervista/Il prevosto della città e responsabile della comunità cristiana

Don Bruno Molinari: "Atti illegali e disonesti da disapprovare ma senza ingenerare sfiducia"

Penso di interpretare il pensiero comune nel dire che davanti allo tsunami che si è abbattuto sulla città non si può che provare amarezza, delusione, smarrimento. Qualcuno nei giorni scorsi è arrivato a chiedersi a quale autorità riferirsi, addirittura se c'è ancora un'autorità in questa città. Al di là del ruolo che rivesto credo sia doverosa una mia parola sia come cittadino che come responsabile di una comunità, quella cristiana, che è ben presente e attiva in Seregno. L'ho fatto peraltro subito con il breve comunicato pubblicato sul foglio degli avvisi di domenica 1 ottobre diffuso in tutte le chiese e con l'intenzione inserita nella preghiera dei fedeli che invitava proprio a pregare per la città in questo momento così difficile.

Monsignor **Bruno Molinari**, prevosto della città, non si sottrae alle valutazioni e al giudizio su quanto accaduto praticamente sotto i suoi occhi (la casa prepositurale si affaccia sulla stessa piazza Libertà del municipio).

"È importante disapprovare assolutamente e chiaramente gli atti illegali e disonesti che l'inchiesta ha sin qui fatto emergere, il senso civico impone un no forte e chiaro alla corruzione. C'è stato anche chi ha criticato pure sui social il comunicato dicendosi sconcertato per il silenzio della Chiesa. Ribadisco che la disapprovazione dei comportamenti illegali e disonesti era esplicita, altro è il giudizio sulle persone coinvolte nei confronti delle quali non dobbiamo e possiamo anticipare sentenze che non spettano a noi, Chiesa o



Mons. Bruno Molinari prevosto della città

chicchessia".

Fatta chiarezza circa l'atteggiamento su quanto accaduto, don Bruno prosegue nella sua analisi del momento attuale.

"Uno dei pericoli che avverto nei commenti è quello della generalizzazione: è una interpretazione pericolosa ritenere sbrigativamente che tutti i politici sono corrotti, è una cosa profondamente ingiusta che genera solo sfiducia senza contare che in ogni caso ad andarci di mezzo è sempre la povera gente che nel pozzo della sfiducia rischia di annegare. Un altro pericolo è quello dell'isfidezione, del disamore nei confronti della cosa pubblica dando ragione all'antico adagio 'quel che l'è de tucc l'è de nisun'. Non bisogna dimenticare che Seregno è una città solida anche se la sua 'anima' per tanti motivi pare assopita, addormentata. Non tutto è perduto, occorre preservare i germogli nuovi che possono spuntare sul tronco antico di lunga tradizione e dedizione in campo sociale

e di impegno politico".

Resta il fatto che non da oggi si rileva un atteggiamento della Chiesa troppo morbido, prudente, tiepido nelle reazioni a fronte di uno sfilacciamento del tessuto sociale ma ancor più di quello politico-amministrativo con ripetuti e sempre più frequenti episodi di lotte intestine, di sospetti di interessi troppo privati, insomma di una evidente perdita del senso del 'bene comune' quando non della sostituzione del 'servizio' con il 'potere'.

"Cosa vuol dire la Chiesa dov'è stata? - replica il prevosto - La domanda certo si può e si deve fare, ma allargandola alla domanda sulla responsabilità educativa generale che non è compito solo della gerarchia ma di tutta la comunità. Potrei rispondere doverano i laici? ma tutto questo serve a poco. Io ho ancora negli occhi e nel cuore la bella lettera alla città che nella giornata della solidarietà dello scorso mese di febbraio è stata consegnata ai sindaci, compreso

quello di Seregno e che almeno per quanto ci riguarda è rimasta lettera morta. Lì però i laici c'erano, sono scesi in prima linea".

Guardando oltre l'analisi del momento cosa si può fare, in concreto?

"Anzitutto riappropriarsi della responsabilità della formazione delle coscienze da parte dell'intera comunità cristiana - risponde sicuro don Bruno -, sacerdoti, genitori, oratori, scuola. Ci possono venire in aiuto a questo proposito le tre parole 'chiave' a suo tempo indicate dal cardinal Martini: educare, comunicare, vigilare. Dell'educare ho detto, il vigilare vuol dire risvegliare l'attenzione alle cose comuni. Poi c'è il comunicare ed è quel che anche questo mensile cerca di fare ma anche il comunicare tra persone che vedono il pericolo. Il Vangelo ci richiama ai famosi 'servi inutili': chiediamoci, abbiamo fatto tutto quel che dovevamo fare? Oggi è molto forte il senso dei diritti, ma quello del dovere? Il bene di tutti è il bene di ciascuno, non il contrario. Un'altra cosa è il sostegno, l'incoraggiamento a chi si impegna affinché non smettano di credere, di agire in campo sociale perché non siano i primi ad essere tentati dalla sfiducia. Infine non dimentico il compito di pregare incominciando a far entrare nel nostro pensiero che c'è pur sempre qualcuno che guida i nostri passi, che c'è un angelo che vigila con la forza di Michele, capace di guarire come l'arcangelo Raffaele, che è portatore di buone notizie come Gabriele. Loro possono custodire tutti coloro che hanno a cuore la vita buona".

Luigi Losa



UN BENE COMUNE DA RICOSTRUIRE

Intervento/Giornalista e figlio dell'ex sindaco Giancarlo

Marco Mariani: "Ripartire è possibile ma senza scorciatoie per nessuno"

L'inchiesta che ha travolto l'amministrazione comunale di Seregno, l'ennesima in Brianza in questi anni, dovrebbe indurci finalmente a prendere coscienza non solo dei gravi pericoli che arrivano da fuori, ma soprattutto di quelli che germinano in modo autonomo dentro di noi, principalmente nelle nostre istituzioni e, in una certa misura, nelle nostre comunità e nei nostri comportamenti. Non basta aprire gli occhi ma occorre, allo stesso tempo, guardarsi allo specchio.

Il virus terribile dell'espansione mafiosa al Nord, in particolare con la 'ndrangheta, è infatti solo una parte del problema. L'altra metà è rappresentata da un organismo che di per sé risulta già infetto, prima ancora di entrare in contatto con le realtà che inquinano la politica e gli affari. C'è in esso qualcosa di malsano che lo predispone ad un rapporto incestuoso con l'economia criminale, dal quale poi si genera il frutto avvelenato della corruzione.

Fuor di metafora: in alcuni segmenti della politica, dell'amministrazione e dell'economia locali si è imposto uno stile di gestione della cosa pubblica, o di rapporto con essa, caratterizzato dall'assenza di remore morali e dalla leggerezza, per non dire dalla spregiudicatezza, nel maneggiare soldi, voti, pratiche, affari e relazioni. Persino le più pericolose tra le relazioni. La stessa decisione di candidarsi nasce spesso con intenzioni distor-



Marco Mariani

te. Smarrito il sacro senso del bene comune e della funzione pubblica, ha avuto campo libero la fascinazione del potere, della visibilità personale e dello spericolato gioco di interessi.

Non c'è, purtroppo, nulla di sorprendente in quello che sta emergendo grazie all'azione della magistratura. Dallo scandalo che investì la neonata provincia di Monza a quelli che hanno coinvolto la Regione Lombardia. Dall'operazione Infinito ai tanti casi di infiltrazioni emersi in Comuni vicini. Passando, infine, attraverso le numerose inchieste che nella stessa Seregno avevano tormentato senza sosta la scorsa legislatura. Di campanelli d'allarme in questa zona ne erano risuonati tanti. Gravi episodi di malcostume pubblico e privato si erano susseguiti in un crescendo impressionante sino alla tristissima deflagrazione del 26 settembre.

Eppure, nonostante i sin-



Carabinieri davanti al municipio

tomi evidenti del degrado, nell'ultima campagna elettorale a Seregno – non più tardi di due anni fa – il richiamo al valore della legalità e della trasparenza era risuonato debole e timido, come se quelle parole – il lessico dell'antimafia – avessero un significato solo in realtà lontane, a noi del tutto estranee, e fossero inadatte ad esercitare un'attrazione sugli elettori brianzoli.

Deboli, e tra loro iper-frammentate, erano apparse poi le stesse forze politiche che avrebbero dovuto contrastare la terza conferma elettorale – il mancato ricambio per un così lungo periodo è un altro serio problema – della classe dirigente ora abbattuta dall'azione della magistratura.

Dov'era, poi, la società civile – io per primo – mentre l'uno e l'altro male, quello esterno e quello interno, univano le loro forze nel fare scempio del bene comune? Le difese immunitarie che la comunità

locale avrebbe dovuto attivare di fronte all'avanzare di queste minacce sono risultate fragili. Paradossalmente, la disaffezione verso tanta cattiva politica si è tramutata in una delega in bianco alla peggior politica. L'insofferenza contro la casta, invece che potenziare l'impegno e mobilitare le energie, ha prodotto una nuova forma di conformismo. L'indignazione si è fatta indifferenza. Di pari passo con la rinuncia a controllare, vigilare e farsi sentire.

Ripartire adesso è possibile, oltre che doveroso. Purché non si imbocchi la scorciatoia di credere che il problema venga solo da "fuori" (la 'ndrangheta) o sia imputabile solo agli "altri" (i presunti corrotti).

Marco Mariani

*caporedattore
de Il Sole - 24 Ore*

***Marco Mariani è uno dei quattro figli di Giancarlo Mariani sindaco della città dal 1970 al 1972 e dal 1975 al 1980.**

Intervista/Fondatore de "Il Caffè Geopolitico" e animatore di "Cittadini del Mondo"

Alberto Rossi: "Chiamati tutti, giovani in primis a ripensare e vivere la politica come un servizio"

Il 26 settembre è stata una giornata triste, molto triste. Tutti siamo stati molto colpiti da quanto è accaduto. Io per primo sono stato colpito per quanto sono stato colpito".

Inizia così la chiacchierata con **Alberto Rossi**, con il quale proviamo a mettere in fila una prima riflessione sul momento molto particolare che la città di Seregno sta attraversando. Alberto Rossi, seregnesi, è il presidente di un'associazione che si chiama "Il Caffè Geopolitico" con la quale ha avviato in città il percorso "Cittadini del Mondo", una delle più efficaci iniziative di promozione politica rivolte ai giovani che si siano viste in città da molto tempo a questa parte.

Una giornata triste sostiene. "Hanno arrestato un sindaco, è la prima volta che ciò accade in Brianza. E' una cosa che fa male alla città, una cosa che credo metta tristezza a tutti, anche al più accanito oppositore del sindaco **Edoardo Mazza**".

Siamo tutti interpellati da quanto è accaduto, perché tocca la nostra vita, perché coinvolge persone molto vicine a noi.

"In questo momento siamo tutti chiamati a chiederci come possa essere successo tutto questo. Non entro nel merito delle vicende giudiziarie (anche se queste presuppongono la necessità di dover ripartire mettendo al centro il tema della legalità); cogliamo invece tutti l'occasione per chiederci se abbiamo vissuto da cittadini attivi e partecipi. Perché



Alberto Rossi

accadimenti così gravi sono possibili con maggiore facilità laddove il rapporto con le istituzioni è vissuto senza partecipazione e coinvolgimento, in maniera distante. Non posso dimenticare la bassa affluenza di elettori al ballottaggio che nel 2015 ha eletto Mazza: c'è un clima di sfiducia da cui bisogna risalire. E questa è una questione che interpella tutti".

Alberto Rossi sottolinea

fortemente il dovere morale di una reazione a quanto sta accadendo.

"Di fronte a fatti così gravi possono prevalere l'indifferenza ed il qualunquismo. E' facile dire: i politici sono tutti uguali, io mi occupo della mia vita e lascio che le cose vadano come devono andare. Magari, giudicando fatti e persone da un piedistallo: i politici sono tutti uguali, io sono diverso. Papa Francesco ci esorta a "non stare al balcone", ma già Paolo VI evidenziava come la politica sia una forma di carità, un'esperienza di servizio alla comunità. Questo shock che ha investito la città può diventare l'opportunità per ripartire".

Vivere questa grande crisi come un'opportunità: questa la sfida che Rossi vede per la città dei prossimi mesi.

"Se non ora, quando? Se non cogliamo la voglia di riscattare il dolore che stiamo attraversando, se non valorizziamo lo spazio libero che ci è rimasto, quando mai potremo provare a vivere la politica come esperienza di servizio? Più che mai

ora siamo chiamati a questo. Anche per non incorrere nel rischio opposto ed ugualmente concreto: quello della rivalsa politica. Qualcuno ha già inaugurato la campagna elettorale: non è forse il momento, ma soprattutto lo spirito non può essere quello di arrivare al potere in contrapposizione con quelli che sono caduti".

E' uno scenario realistico quello che stiamo prospettando?

"La nostra esperienza di 'Cittadini del Mondo' qualche spazio di speranza ce lo regala. Quando con **Massimiliano Riva** abbiamo iniziato ad immaginare il percorso di approfondimento socio-politico, ci auguravamo di coinvolgere una ventina di ragazzi. Siamo arrivati ad incontri con 120 persone. Su un percorso formativo alto, i giovani hanno risposto. Ed hanno coinvolto anche i loro amici, in un processo che è cresciuto sul passaparola. Questa esperienza ci insegna che, se abbiamo il coraggio di porci obiettivi alti e di cercare di coinvolgere le persone su questi percorsi, abbiamo chi risponde. Tutti siamo chiamati ad una nuova consapevolezza e a vivere una cittadinanza consapevole. Ovviamente non tutti potranno dedicarsi attivamente alla politica e all'amministrazione della cosa pubblica. Ma tutti dovranno dare un loro contributo".

Sergio Lambrugo



Punto vendita Grandi Firme:
Via Cadore, 141 - 20831 Seregno (MB) - Tel. 0362/237058 - Mail: ufficio@menini.com

Punto vendita Outlet:
Via Indipendenza, 162 - 20821 Meda (MB) - Tel. 0362/70652 - Mail: ufficio@menini.com



UN BENE COMUNE DA RICOSTRUIRE

Intervista/Già presidente nazionale delle Acli

Gianni Bottalico: "Serve una grande alleanza sul tema della legalità"

Le vicende giudiziarie che hanno coinvolto il Sindaco ed alcuni amministratori confermano una sensazione che già era nell'aria già da tempo. Seregno è una città abbandonata, abbandonata a sé stessa sotto il profilo politico ed amministrativo.

La sintesi è di **Gianni Bottalico**, già presidente delle Acli, che così completa l'analisi: "da tempo circolavano brutte voci attorno all'amministrazione seregnesse, la realtà si sta rivelando molto peggiore di quanto si diceva. Tanti erano i segnali di un malessere, di qualcosa che non andava in quello che stava accadendo. Siamo stati tutti incredibilmente sordi, molto molto lontani.

Mi colpisce, pensandoci, la grande distanza che la comunità ha messo tra sé e la cosa pubblica. Siamo stati quantomeno disattenti: è una responsabilità che ci accomuna tutti".

Distratti, forse, perché ci sembrava impossibile che potesse capitare qualcosa di simile alla nostra città...

"Seregno è una città del Nord, ricca, culturalmente vivace, piena di risorse. Sembrava che non vi fosse spazio per infiltrazioni mafiose. La realtà che sta emergendo è un'altra. Nessuna città, nemmeno quelle del Nord, sono immuni da infiltrazioni mafiose. Qualcuno dice che a breve saranno commissariate altre città lombarde. Vediamo. Però questi fatti ci



Gianni Bottalico già presidente delle Acli

impongono un dovere di vigilanza, ci impongono di tenere alta l'attenzione".

Distratti, ma con il potenziale per riemergere da questa situazione difficile.

"Sono fiducioso: Seregno ha tutte le possibilità per tirarsi fuori dalle secche in cui è andata ad infilarsi. Ma questo è possibile solo con la partecipazione di tutti. Di fronte ad una situazione così complessa ed articolata, tutti sono chiamati a fare uno sforzo in più. Non possiamo permetterci di rimanere fermi, incollati al nostro torpore, tranquilli nel nostro piccolo quotidiano.

Dobbiamo fare uno sforzo di partecipazione, lo dico alla comunità civica a cui sento di appartenere ed alla comunità cristiana di cui pure sento difare parte. Lo sforzo di partecipazione deve tradursi in una 'grande alleanza' che coinvolga tutti sul tema della legalità. Abbiamo un estre-

mo bisogno di lavorare tutti insieme, di condividere un unico sforzo".

La 'grande alleanza' intesa prima di tutto come operazione culturale, come necessità di recuperare un senso condiviso di legalità.

"Dobbiamo tornare a capire cosa è la legalità, dobbiamo tornare a capire quando indignarci perché la legalità non è rispettata. E dobbiamo tornare ad essere consapevoli che è giusto indignarci quando la legalità viene violata.

C'è un senso delle regole che va recuperato, coltivato. Il senso che le regole sono per tutti, e non vanno invocate solo quando a violarle sono quelli che consideriamo altri da noi. Il rispetto delle regole è un impegno che deve percorrere tutte le nostre azioni quotidiane!"

Sergio Lambrugo

Chinellato: Acli in campo ma sarà dura

"Ora che quel che tutti sapevamo e sapevano ma non avevamo i mezzi, le prove e anche solo il coraggio di denunciare è accaduto ci accorgiamo anche che sarà dura, molto dura risolverci." **Gianantonio Chinellato**, presidente dello storico circolo Acli (200 soci circa) non nasconde la preoccupazione per la situazione cittadina letta anche sul piano economico, non solo morale, politico, culturale. "Pian piano il sistema economico cittadino si è come dissolto e l'infiltrazione della criminalità in questo ha avuto il suo ruolo e buon gioco".

Dal canto suo le Acli seregnesi si sono da tempo attivate anche sul fronte della legalità. "Abbiamo messo in campo iniziative e altre stiamo mettendo a punto, un comunicato, un manifesto, l'idea di un centro di ascolto legale, ma siamo consapevoli che ora più che mai serve un coordinamento della realtà ecclesiali e laiche per sviluppare un percorso comune che parta dalla legalità e arrivi ad una cittadinanza attiva più partecipata e consapevole. Sono e siamo fiduciosi sulla voglia di riscatto delle persone ma mi vien da pensare che ci vorrà anche l'aiuto dello Spirito Santo". **L. L.**

Intervento/Responsabile cittadino e in diocesi di Comunione e Liberazione

Alberto Sportoletti: "Non dobbiamo condannare e fermarci all'indignazione ma alzare la testa"

Come ci sentiamo dopo quello che è successo?

Il primo sentimento di fronte a ciò che sta accadendo è certamente di dolore e sconcerto: sia per le ipotesi di reato attribuite ad alcuni amministratori comunali, di cui spetta alla magistratura verificare la fondatezza, sia per la rappresentazione del nostro territorio come oggetto di infiltrazioni criminali diffuse non solo in ambito politico; ma anche dolore e sconcerto per la persona del nostro sindaco, che conosco personalmente: il tritacarne del processo mediatico, secondo una ormai ricorrente usanza, ne ha già sentenziato la colpevolezza senza alcun beneficio del dubbio (proprio nei giorni scorsi abbiamo appreso di altri famosi politici assolti dopo anni di indagini e di processi ...), minandone la reputazione non solo dal punto di vista politico ma anche umano e professionale. E' istintivo ma anche sbrigativo e, in fondo, cinico puntare il dito contro il male altrui senza farci una domanda sulla nostra responsabilità e sulla provocazione cui siamo chiamati di fronte a simili drammatici fatti. Sono stato educato nella fede cattolica a diffidare del moralismo farisaico e a riconoscere innanzitutto il male che io ho dentro, che ciascuno di noi ha dentro, e la nefasta possibilità che ho di realizzarlo. L'accorgersi dell'esistenza del peccato originale a cui la Chiesa ci richiama è un fatto di realismo necessario per spiegare la vita, e ci fa gridare il bisogno di essere salvati, di Qualcuno che ci salvi dal male: un avvenimento presente che sia in grado di ridestarmi dal torpore e mi spinga ad affrontare senza paura e in modo



Alberto Sportoletti

costruttivo anche le sfide più difficili. La nostra civiltà tende a rimuovere questa evidenza. Una nota canzone di Chieffo lo dice molto bene: "Ora tu dimmi come può sperare un uomo che ha in mano tutto, ma non ha il perdono! Come può sperare un uomo quando il sangue è già versato, quando l'odio in tutto il mondo nuovamente ha trionfato: c'è bisogno di Qualcuno che ci liberi dal male perché il mondo tutto intero è rimasto tale e quale". Se non cambio io, il mondo non cambia. Può anche agitarsi, ma sostanzialmente non cambia: la storia tutta è lì a dimostrarcelo.

Come si esce da questa situazione?

"Attraverso esperienze positive in atto e da un dialogo che riprende coscienza del loro vero scopo e del contributo che danno al bene comune: buoni esempi che devono diventare cultura e testimonianza di un significato per cui valga la pena vivere e impegnarsi, per qualcuno anche direttamente, nella cosa pubblica. Mi ha colpito

come, dopo aver appreso questi fatti, ci siamo ritrovati in diverse persone che rappresentano numerose realtà della nostra città riconducibili alla comune matrice cristiana (associazioni, movimenti, opere di carità, etc...incontro dal quale è scaturita anche una lettera aperta alla città) e ci siamo chiesti: quale provocazione per noi rappresenta quello che è successo? Come non rimanere bloccati e rassegnati nell'indignazione fine a sé stessa, limitandoci ad accusare il male (sempre degli altri)? Cosa è in grado di ridestare le nostre coscienze dal torpore per una presa di responsabilità verso il bene comune?

Come ha bene espresso S.E. Mons. Delpini: «Di fronte a fatti così sconcertanti tocca a noi farci avanti per il bene della città: un cristiano serio alza la testa per tentare di raddrizzare le cose». Lo dobbiamo a noi stessi e ai nostri figli, affinché i giovani trovino una proposta educativa che affascini più del nulla che avanza.

Io e molti amici non abbiamo perciò trovato parole più pertinenti e incisive per giudicare la situazione attuale e insieme indicare un cammino comune, di quelle usate dal Papa nella sua recente visita a Cesena a proposito della politica: un monito contro la corruzione e per il servizio (quasi un martirio, dice Francesco) al bene comune, ma soprattutto un invito a non guardare dal balcone aspettando che gli altri sbagliano ma a fare tutti un passo avanti per costruire, ciascuno nel suo ambiente, una convivenza più umana.

Alberto Sportoletti
Responsabile cittadino di
Comunione e Liberazione

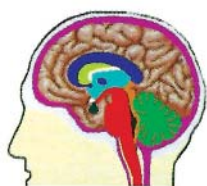
Dare un'anima alla città: basta discorsi tiepidi

"Colpito, rattristato, sconvolto ma subito dopo consapevole che occorre ripartire e che la premessa fondamentale deve essere la legalità. Abbiamo partecipato in questi anni a diverse iniziative anche lodevoli, specie quelle che hanno visto coinvolto un buon numero di giovani. Ma oggi bisogna dare un svolta anche alla nostra presenza e lavorare affinché escano fuori le forze migliori della società civile".

Stefano Dosio, presidente di 'Dare un'anima alla città', associazione nata sette anni orsono e che conta una trentina di soci non usa mezzi termini.

"Non sono più tollerabili gli atteggiamenti troppo morbidi anche del recente passato nei confronti degli intrecci scoperti o solo sussurrati tra politica e criminalità. Le spie rosse erano tutte accese ma è mancata la forza e la capacità di leggerle, è prevalsa la convenienza prima ancora della connivenza e dell'indifferenza. Il dato sociale, politico, culturale che è emerso è che la criminalità organizzata dava ordini alle persone che ci rappresentavano. E tutto questo è inaccettabile e intollerabile. Così come i discorsi troppo tiepidi che ancora si sentono. Qui ne va della nostra stessa convivenza civile".

L. L.



Polo Neurologico Brianteo s.r.l.

Direttore Neurologo dott. Antonio Colombo

già Primario Neurologo Ospedale di Desio

Diagnosi e cura di:
Cefalee, Alzheimer, Demenze,
Epilessia, Parkinson, Ictus, Ansia,
Depressione, Insonnia,
Neuropsichiatria infantile,
Psichiatria, Psicoterapia,
EMG e EEG

Via Col di Lana, 11 - Seregno
 Tel: 0362 243387 - 339 2090035
www.poloneurologicobrianteo.com



SERVIZI ECOLOGICI

Azienda operante da anni nel settore dei servizi ambientali, dispone di un proprio impianto di stoccaggio e cernita di rifiuti speciali,

autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) e di un proprio parco automezzi autorizzato con iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

È in grado di gestire qualsiasi tipo di smaltimento (carta, legno, rottame, macerie, imballaggi vari, RSAU, ecc.) e di offrire servizi di rimozione

e smaltimento Eternit, bonifica cisterne, siti inquinati, sgombero aree dismesse e noleggio di containers.

SEREGNO Via S. Giuseppe, 31
Tel. 0362.238410
visitare il nostro sito
www.ecosanecologia.it

Ti sposi?



STUDIO IMMAGINE

Corso Matteotti, 126 Seregno Tel. 0362.232804

Odontoiatria Protesi Dentale Estetica
 Implantologia Ortodonzia Pedodonzia
 Chirurgia Maxillo Facciale
 Sedazione per bambini e pazienti ansiosi

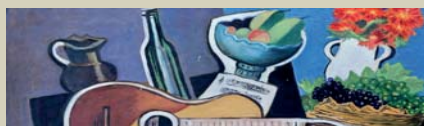


via Enrico Toti, 5 - Giussano fraz. Paina

Telefono 0362.314165

E-mail: info@sdarca.it Web: www.sdarca.it

VILLA MORAGO
 M D C C C X V I



Via Comina, 39 - 20831 - Seregno | MB | Italia
 Lunedì - Venerdì 09.00 - 12.00 / 15.00 - 17.00

website: villamorago.it
 e-mail: info@villamorago.it

Wine Shop



Commento/Cronista cittadino da più di cinquant'anni

Paolo Volonterio: "Mai visto un simile disprezzo per le istituzioni avvenuto nel mutismo generale"

Nella pagina più nera della sua storia, almeno dall'avvento della Repubblica, Seregno è rimasta colpita, attonita, meravigliata, incredula. Il blitz di martedì 26 settembre, che ha coinvolto la massima carica civile per la sudditanza agli interessi di un privato, forzando leggi e regolamenti per accelerare la costruzione di un supermercato, ha stupito, confuso.

Ma i cittadini che erano in piazza o per le vie durante le operazioni delle forze dell'ordine non sono rimasti tanto sorpresi, tanto che sulla bocca di tutti il commento unanime è stato "si sapeva". Nessuno, però, ne conosceva la portata, la gravità e tanto meno quali e quante persone fossero invischiati nel malaffare.

Quel "si sapeva" affermato a cuor leggero ha creato in chi scrive un senso di indignazione, sdegno, amarezza. Tutti sapevano che qualcosa doveva succedere, perché la città da oltre un decennio, non era più la stessa: degrado, trascuratezza, incuria, disinteresse, superficialità erano sotto gli occhi di tutti, ma in pochi si sono presi carico di far sentire o alzare una voce di dissenso.

Cittadini come muti osservavano mugugnando, ma lasciandosi scivolare addosso le tante irregolarità, nonostante le pagine dei giornali riportassero le anomalie che il territorio di volta in volta presentava. Per restare agli ultimi anni: dagli scandali dell'edilizia, a bar, caffetterie, locali chiusi per mafia o 'ndrangheta, o droga, o ancor peggio la fine che un dirigente comunale aveva voluto anticiparsi. Avvisaglie che prima o poi dovevano sfociare in qualcosa di clamoroso. Segni premonitori,

che avrebbero dovuto indurre a riflessione seria e ponderata e che, invece, sono stati presi troppo superficialmente, come fossero il più classico degli scherzi di carnevale.

Una città indifferente che non ha saputo leggere i messaggi, che ha perso il senso e la coscienza civile, l'etica, la moralità, ma soprattutto ha smarrito il valore della collettività. E tutto per il vil denaro che può e muove tutto.

Da cronista quale sono che da più di mezzo secolo segue il respiro della città, l'accaduto mi ha rammaricato perché ha sfregiato la dignità di una città che racchiude in sé ancora tanti buoni valori. Mai mi era capitato di registrare una simile vicenda che ha avuto anche sin troppa spettacolarizzazione. I fatti rilevati dalla magistratura erano e sono gravi, perché coinvolgono quasi tutto l'apparato comunale a cui i cittadini si rivolgono in buona fede credendo nella loro integrità, però ci è sembrata eccessiva l'enfasi che si è voluta dare. Mai i media hanno suonato il tam tam come per Seregno. Nella nostra nazione c'è stato di peggio. Seregno è diventata famosa in tutto il mondo come paese della 'ndrangheta, che c'è, nessuno lo nasconde, ma è una percentuale ridotta rispetto a tanti valori. Nel lontanissimo passato Seregno aveva dovuto registrare lo scandalo dei "tubi" acquistati da dirigenti che erano alla testa dell'Amsp, ma era tutta un'altra storia. Quella in corso in questi giorni, invece, è una storia triste di disprezzo delle istituzioni, di arroganza nella gestione della cosa pubblica prevalendo le leggi, ma ancor più, di grave di infedeltà al servizio pubblico e alla collettività.

Paolo Volonterio

La riflessione di Daniele Rigamonti E' ora che anche i giovani scoprono quanta 'ndrangheta c'è a Seregno

Anche dopo esser stato buttato giù dal letto al suono martellante di un elicottero, e aver capito cosa stava succedendo, la mia domanda è rimasta sempre la stessa: "che cosa mi sono perso?", o meglio, "che cosa ci siamo persi?". Magari per qualcuno sarà anche stato un fulmine a ciel sereno, ma è almeno da due anni a questa parte, anche in sedi istituzionali come il consiglio comunale, che si parla della mentalità mafiosa presente nella nostra città. Fino ad oggi non si era mai presa sul serio questa accusa. Neanche nell'attivismo cattolico a mio parere. Eppure papa Francesco ha scomunicato (e ripeto: "scomunicato"!) corrotti e mafiosi; non è solo un messaggio formale quello lanciato dal pontefice, ma sostanziale: ci stava dicendo che il fedele non può stare zitto. Al di là dello stabilire la colpevolezza o meno dei vertici politici cittadini, che non è compito di nessun altro se non del giudice, forse si è parlato veramente troppo poco, e ha destato purtroppo scarso interesse l'argomento mafia tra noi cristiani. La lettera aperta prodotta dall'incontro di venerdì 29 settembre in sala card. Minoretti è il primo punto fermo da cui partire, ma se la mentalità di tutti rimarrà sempre la stessa servirà a ben poco. Da giovane mi aspetto che questa scintilla non si spenga e che vada avanti, ma mi chiedo anche quali sono le proposte per i miei coetanei. Da ormai un paio d'anni si tengono gli appuntamenti di "Cittadini del Mondo", e l'incontro in cui si era parlato di 'ndrangheta sul nostro territorio aveva riscontrato un ottimo successo: la voglia di conoscere era tanta, ma non era possibile che si approfondisse senza il supporto di tutta la comunità. A essere sincero quella fu l'unica occasione, o per lo meno la sola di cui sentii parlare, che permetteva ai giovani di informarsi sul tema mafia in Brianza. Oggi la sfida, se non vogliamo che tutto questo fermento degli ultimi giorni finisca così come è iniziato, è saper comunicare con il necessario rigore quanto le infiltrazioni di criminalità organizzata a Seregno causino disagio economico, sociale e morale. Non è così facile trasmettere questo messaggio ai giovani di questa città, tutto sommato economicamente agiata e dove "non manca niente". Per coinvolgere anche gli adolescenti e i diciottenni in modo da farli rendere conto di tutto questo, però, serve prendere una posizione netta, e affrontare il tema in modo diretto, in tutti gli ambiti in cui la comunità cristiana accompagna la crescita dei ragazzi. La domanda quindi è: siamo pronti e ben disposti a fare questo? Per molti la risposta è già un deciso "sì", ma c'è ancora tanta strada da fare.

Daniele Rigamonti

Daniele, 20 anni, studente universitario è il più giovane della redazione del nostro mensile

Arcivescovo/Tappe significative ma vissute con umiltà da mons. Delpini

Un ingresso senza fronzoli e secondo tradizione partendo dai carcerati per arrivare al Duomo

Nella prima omelia la semplicità del messaggio evangelico come guida



Nella celebrazione del primo pontificale in Duomo, per l'ingresso ufficiale, occasione solenne, si è avuta la conferma che quello di mons. Delpini, non sarà un episcopato fatto di eventi ma di quotidianità. E' in questa dimensione che si situa il suo aver chiamato "fratelli, sorelle" tutti i fedeli cattolici certo, ma anche gli appartenenti ad altre confessioni cristiane o altre fedi fino a chi ignora o esclude Dio dall'orizzonte del pensiero, delle scelte e della visione del mondo. Molti si aspettavano una sorta di programma di governo o anticipo di piano pastorale nel giorno in cui saliva sulla cattedra di Ambrogio e Carlo. Ma anche qui Delpini ha voluto spiazzare dicendo la sua "immensa gratitudine per quello che è e per quello che ho ricevuto", aggiungendo di non avere "altro programma pastorale che quello di continuare nel solco segnato con tanta intelligenza e fatica da coloro che mi hanno preceduto in questo servizio".

Così l'invito a tutti è stato di alzare lo sguardo e riconoscere la profezia di Isaia (che è nel suo motto episcopale): tutta la terra è piena della gloria di Dio. Per fare questo è necessario andare oltre il contesto contemporaneo "incline più al lamento che all'entusiasmo, che ascolta e diffonde con maggiore interesse le brutte notizie e condanna come noiosa retorica il racconto delle opere di Dio e del bene che si compie ogni giorno sulla faccia della terra". E così per gli amministratori e per tutte le persone di buona volontà ne deriva un'alleanza, "un sentirsi dalla stessa parte nel desiderio di servire la nostra gente e di essere attenti anzitutto a coloro che per malattia, anzianità, condizioni economiche, nazionalità, errori compiuti sono più tribolati in mezzo a noi". Il programma è nella forza dell'annuncio cristiano: non disperare dell'attuale società e del futuro; riscoprire la speranza la forza della fraternità. Semplice come il messaggio evangelico; semplice come sarà il suo episcopato.

F. B.

Nessun effetto speciale, niente che potesse far pensare al "grande evento". E' stato all'insegna della normalità, domenica 24 settembre, l'ingresso ufficiale in diocesi di mons. **Mario Delpini**, nuovo arcivescovo che il vastissimo territorio diocesano ha già percorso in lungo ed in largo da vicario generale del suo predecessore Scola e poi nell'estate scorsa, chiudendo la visita pastorale ai decanati e nel suo pellegrinaggio ai santuari mariani per mettere sotto la protezione di Maria il suo nuovo impegno.

Giornata intensa quella dell'ingresso, ma senza fronzoli. Iniziata nella discarica di tanta umanità, una periferia per eccellenza come il carcere. Nel penitenziario di Opera, la mattina, la celebrazione della messa in forma strettamente privata, per dare un altro segnale che si rivelerà una costante: evitare la rappresentazione scenica per vivere pienamente l'esperienza. E poi un pomeriggio secondo tradizione. L'ingresso nella vigilia della festa di S. Anatalo (ritenuto il primo vescovo della diocesi), in cui si ricordano tutti i 38 santi e due beati predecessori di Delpini. La prima tappa nel luogo della prima evangelizzazione di Milano, la basilica di S. Eustorgio. La preghiera con 200 catecumeni che hanno incontrato la fede in età adulta e si stanno preparando a ricevere i sacramenti dell'iniziazione cristiana. La consegna di una capsella con la terra dove sono sepolti i martiri milanesi. Ini-

ziare da dove tutto cominciò. Riprendere dalle radici. Accolto dal sindaco **Giuseppe Sala** (non ci sono stati momenti riservati alle autorità), per il suo intervento ai catecumeni, l'arcivescovo ha scelto una storia. Quella di Peppino, Pino e Pinuccio, tre amici che dopo anni si ritrovano, appesantiti dalla vita e dagli anni. Ognuno con la sua ricerca di felicità, tra illusione, delusione e consolazione. «La vita domanda una risposta», dice Delpini. «Dove vai quando sei stanco e oppresso? - chiede -. Noi che ascoltiamo la parola di Gesù rispondiamo che c'è una voce che chiama e fa della vita una vocazione e una missione, e ci mettiamo in cammino per essere un popolo che cerca pace e verità». All'uscita una parola anche per alcuni ragazzi degli oratori che vivevano proprio in quella domenica la loro giornata di inizio anno. Di lì a piazza Duomo un attraversamento veloce, quasi attratto dal richiamo del cuore, dal Duomo. Il pastorale ricevuto dal suo predecessore, il card. **Angelo Scola**. «Non Ti dirò, come i nostri predecessori, che questo pastorale Ti sarà pesante», gli ha detto Scola, «perché la tua lunga esperienza ti consente di saperlo di già. Quella di oggi è per te una nascita. Come efficacemente scrive Péguy, è «una forza, una freschezza come l'alba. Una giovinezza, un ardore, uno slancio...».». Quindi la celebrazione del pontificale. Attorno all'Eucarestia per l'essenziale della fede. Senza fronzoli.

Fabio Brenna



L'ingresso ufficiale del nuovo arcivescovo monsignor Mario Delpini

“Sinodalità” parola chiave della prima lettera pastorale con priorità e linee

E' la prima lettera pastorale del neo arcivescovo, suggerisce alcune priorità per l'anno pastorale in corso. “Vieni ti mostrerò la sposa dell'Agnello”, questo il titolo, è già stata inviata via mail ai parroci; sono 10 mila battute raccolte in un'agile libretto edito da Centro Ambrosiano. “Sinodalità” è la parola chiave per l'agire pastorale, che evita la “divisione in fazioni e di isolarsi in aggregazioni autoreferenziali”. Tre le priorità per le comunità e le parrocchie, invitate a non essere schiavi “dell'efficienza organizzativa” e a “una qualche semplificazione dei calendari”.

Prima cura deve essere la celebrazione della messa domenicale come appuntamento desiderato, preparato, celebrato con gioia e dignità affinché “il celebrare sia alimento per il vivere”. Altra preoccupazione, il favorire la preghiera feriale, con la chiesa che deve essere tenuta aperta per quanto possibile, “se è necessario anche grazie a volontari affidabili e convinti”, e “per animare la preghiera della comunità anche in assenza del prete”.

Le prossime consultazioni importanti (refe-

rendum, elezioni amministrative e politiche) sono per Delpini “un'occasione per riflettere” e sottolinea come “i cristiani non possono sottrarsi al compito di praticare abitualmente il discernimento”. L'arcivescovo indica anche quali sono gli ambiti dove deve esercitarsi questo discernimento: la generazione, la solidarietà (“logica di inclusione, a partire dalle tante periferie che le nostre società generano”), l'ecologia integrale (“legando cura dell'ambiente a quella dell'uomo”) e del dialogo (“secondo la logica del meticcio”), il primato della trascendenza (“senza la quale non c'è fondamento al legame sociale”). Centrale nella lettera anche il rapporto fra fede e cultura. “Nella complessità del nostro tempo, coloro che condividono la mentalità e i sentimenti di Cristo hanno la responsabilità di testimoniare come la fede diventi cultura, proponga una vita buona, desiderabile per tutti”. Nel mondo contemporaneo, tale testimonianza deve esprimersi attraverso “la conversazione quotidiana”, “l'uso saggio degli strumenti di comunicazione”, social compresi.

F. B.

A Sant'Eustorgio l'incontro con 200 catecumeni. La consegna del pastorale da parte del cardinale Scola

Il nuovo stemma sulla casa prepositurale



Il nuovo stemma

Qualche giorno prima del suo ingresso ufficiale lo stemma del nuovo arcivescovo, con il motto “Plena est terra gloria eius” (realizzato da Mario e Simone Tagliabue, ha fatto la sua comparsa anche sopra il portone della casa prepositurale di piazza della Libertà, dove tradizionalmente campeggia l'emblema del pastore ambrosiano.

Mons. **Mario Delpini** è poi arrivato a Seregno, per la prima volta come arcivescovo, l'altra sera a Sant'Ambrogio, tenendo fede all'impegno preso a suo tempo di presiedere la conclusione degli incontri mensili di preghiera in occasione del centenario delle apparizioni della Madonna a Fatima, compatrona della parrocchia cittadina.

Messaggio/Una sintesi del testo per la Giornata mondiale di domenica 22

Il mondo ha più che mai bisogno del Vangelo e la missione è il cuore della fede cristiana

Una giornata per riflettere sulla missione al cuore della fede cristiana. E' l'invito del Papa nel messaggio per la prossima Giornata missionaria mondiale, in calendario il 22 ottobre, perché – scrive Francesco – “la Chiesa è missionaria per natura” e “se non lo fosse, non sarebbe più la Chiesa di Cristo, ma un’associazione tra molte altre”. E’ necessario però chiedersi, in “un mondo confuso da tante illusioni, ferito da grandi frustrazioni e lacerato da numerose guerre fratricide che ingiustamente colpiscono specialmente gli innocenti”, qual è il fondamento della missione.

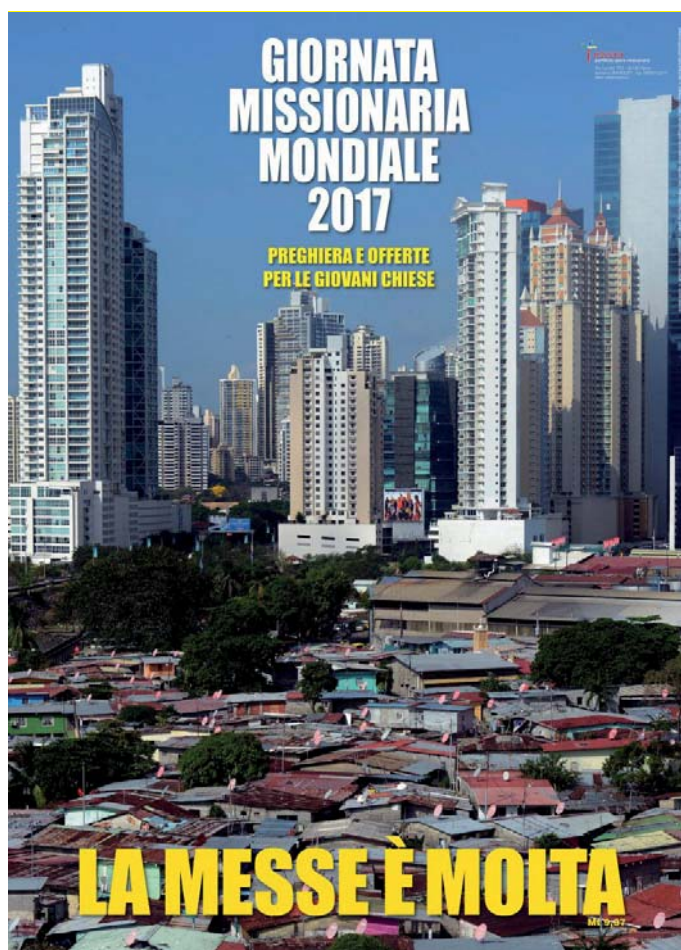
Il pontefice ricorda che il Vangelo è la Buona notizia che porta ad una “gioia contagiosa”, “una vita nuova” in Cristo che è via, verità e vita. Nella via che seguiamo con fiducia e coraggio sperimentiamo la verità – sottolinea il Papa – e riceviamo la sua vita che “ci rende liberi da ogni forma di egoismo ed è fonte di creatività nell’amore”.

La Chiesa è Gesù che continua ad evangelizzare e agire. La missione della Chiesa quindi non è la diffusione di “una ideologia religiosa e nemmeno la proposta di un’etica sublime”, è l’incontro con una persona che “diventa sempre nuovamente nostro contemporaneo”, l’incontro con la forza trasformante dello Spirito che “feconda l’umano e il creato come fa la pioggia con la terra”. Il Vangelo con il battesimo è “fonte di vita nuova”, “mediante la cresima, diventa unzione for-

tificante” e mediante l’Eucaristia “cibo dell’uomo nuovo, medicina di immortalità”. “Il mondo – sottolinea il pontefice – ha essenzialmente bisogno del Vangelo di Gesù Cristo” che, “attraverso la Chiesa, continua la sua missione di buon samaritano, curando le ferite sanguinanti dell’umanità, e di buon pastore, cercando senza sosta chi si è smarrito per sentieri contorti e senza meta”. Il Papa cita diversi esempi e testimonianze come una celebrazione di “grande consolazione” nel nord Uganda, sconvolto dai conflitti, quando un missionario fece ripetere il grido di Gesù sulla Croce. “Il Vangelo – sottolinea Francesco – aiuta a superare le chiusure, i conflitti, il razzismo, il tribalismo, promuovendo dovunque e tra tutti la riconciliazione, la fraternità e la condivisione”.

La Chiesa è chiamata ad uscire dai suoi recinti e questo “stimola un atteggiamento di continuo pellegrinaggio attraverso i vari deserti della vita, attraverso le varie esperienze di fame e sete di verità e di giustizia”, con il cuore proteso verso il cielo.

Papa Francesco sottolinea la bellezza dei giovani “viandanti di fede”, “felici di portare Gesù in ogni strada, in ogni piazza, in ogni angolo della terra”. I giovani sono la speranza della missione e il prossimo Sinodo del 2018 sul tema: “I giovani, la fede e il discernimento vocazionale” è un’occasione “per coinvolgere i giovani nella comune responsabilità missionaria che ha bisogno della loro ricca immaginazione e creatività”.



A S. Ambrogio la grande mostra e due celebrazioni con missionari

Per la giornata missionaria mondiale come è tradizione in tutte le parrocchie saranno promosse iniziative di vario genere e le omelie delle messe saranno dedicate al tema della missione. A S. Ambrogio anche quest’anno verrà allestita la sempre originale mostra missionaria con apertura da sabato 21 a domenica 29 con un vasto assortimento di oggetti, fiori, libri, alimenti, torte il cui ricavato servirà a sostenere in particolare la missione di Blinisht in Albania retta da don Enzo Zago il concittadino missionario fidei donum. Di particolare rilievo saranno le due celebrazioni in programma: domenica 22 alle 10,30 con la messa animata dal gruppo missionario e celebrata da don Battista missionario per 27 anni in Ecuador con successivo pranzo in oratorio e domenica 29 con la messa delle 10,30 celebrata da don Luca Zanta in partenza per il Perù.

Intervista/Rientrato per un periodo di riposo il missionario laico seregnese

Roberto Longoni: "In Guinea Bissau la battaglia quotidiana contro la povertà e la cultura animista"

Un anno e mezzo fa avevamo lasciato **Roberto Longoni** in partenza per il Bangladesh, lo incontriamo oggi, in città per un periodo di riposo in famiglia, di ritorno dalla Guinea Bissau...

"E' un cambiamento maturato in corso d'opera. Mi ero messo a disposizione per un'esperienza missionaria con l'Associazione Laici Pime (Alp). Ero stato anche in Bangladesh per un mese di prima verifica. Poi il Paese è stato travolto da problemi interni ed ha bloccato i visti d'ingresso... la nuova esperienza in Guinea Bissau è nata così. Tutto sommato va bene, mi misuro con una realtà nuova, che tra l'altro è molto interessante e complessa".

Certo, lei era pronto per impegnarsi in un contesto dove l'Islam è molto forte, la Guinea è proprio tutt'altro...

"L'Islam è diffuso in Guinea, ma è decisamente condizionato dalla tradizione animista. Tutta la società è fortemente connotata da questa cultura e per un occidentale non è davvero facile entrare in sintonia. Per fare un paragone. Qualche anno fa sono stato un anno e mezzo in Bolivia per conto dell'associazione Carla Crippa (associazione che seguo ancora, per quanto mi è possibile considerate le distanze!): entrare in sintonia con quella cultura è stato più facile. Qui nell'Africa Occidentale è più complesso, ma piano piano ci sto riuscendo".

Lei, tra l'altro, opera in un contesto molto povero...

"Non c'è una vera economia.



Roberto Longoni in Guinea Bissau

Il suo incarico e i suoi compiti

Direttore della casa regionale da cui dipendono nove missioni

Roberto Longoni è un missionario laico che opera nell'ambito dell'Associazione Laici Pime (Alp). Non quindi un semplice cooperatore internazionale, ma una persona inviata come annunciatore del Vangelo. Il progetto che lo coinvolge ha un carattere sperimentale per il Pontificio Istituto delle Missioni Estere: Roberto Longoni è il rettore della Casa regionale della congregazione a Bissau. Un esperimento, quello di affidare il compito ad un laico, che si incarica di tutti i compiti amministrativi lasciando ai sacerdoti le incombenze più strettamente pastorali. Dalla Casa regionale dipendono nove missioni dislocate in tutto il Paese, che conta un milione e mezzo di abitanti. Sono complessivamente diciotto i missionari del Pime (sia laici che religiosi) attualmente operanti in Guinea Bissau.

Roberto Longoni svolge anche l'incarico di referente e coordinatore per i progetti di promozione umana e sociale che il Pime, attraverso la propria fondazione, sostiene nel Paese, in collaborazione con la Chiesa locale.

S. L.

L'unica risorsa è il commercio degli anacardi. Non ci sono fabbriche, c'è un'economia di sussistenza. E poi c'è la pubblica amministrazione. Che ha molti problemi, soprattutto dovuti alla corruzione dilagante".

Quindi è uno dei Paesi da dove la gente scappa per approdare ai barconi del Mediterraneo...

"Non tanto. Qualcuno lo fa, ma pochi. La povertà è così accentuata che emigrare è un obiettivo troppo alto. O al massimo si emigra nel vicino Senegal o nella vicina Guinea Conakry, che rispetto a dove mi trovo io sono già Paesi con maggiori prospettive".

In questo orizzonte, non deve essere facile fare evangelizzazione...

"C'è la problematica della cultura animista, che è molto resistente. Ci sono le contraddizioni di un Paese che ha comunque contatti con l'Occidente, per cui ci sono persone che hanno lo smartphone e vivono nelle baracche. Me lo confermano anche i padri più anziani, quelli che sono in questo Paese da decenni: il mondo intorno a loro cambia, cambia molto velocemente e non sempre in meglio. Poi c'è un territorio dove la popolazione è sparpagliata, tanti villaggi isolati dove è difficile arrivare, dove quindi è difficile dare continuità alla testimonianza di vita cristiana. Comunque, tra le difficoltà ed i piccoli numeri, la Chiesa locale cresce: il vescovo è guineano e le vocazioni religiose cominciano ad essere una costante".

Sergio Lambrugo

Iniziative/Le associazioni che operano in città con spirito missionario

Con "Africa vive 2017" il Gsa rilancia le proposte culturali e di solidarietà a sostegno dei suoi progetti



Il Gruppo Solidarietà Africa propone come ogni anno diverse iniziative che caratterizzeranno tutto il mese di novembre. "Africa vive 2017" si apre con l'inaugurazione della "Rotonda della solidarietà". Sui tre monoliti di serpentino della Valmalenco saranno fissati tre simboli realizzati dai ragazzi delle scuole di Seregno. L'appuntamento per scoprirli è in via Montello alle 15 del 4 novembre.

Con le "Castagne della solidarietà" sul piazzale del Cimitero si potrà unire il ricordo dei familiari e degli amici defunti con un gesto di solidarietà per le mamme del Bénin, con GSA, Alpini e Camosci impegnati dal 1 al 5 novembre.

L'ormai tradizionale "Concerto per Tanguéta" è in programma per domenica 12 novembre alle 21, nella cornice dell'Abbazia benedettina, con il "Peka percussion quartet" che proporrà un brillante concerto per strumenti a percussione dal titolo "L'albero del tamburo".

L'Auditorium di piazza Risorgimento vivrà invece momenti di particolare intensità

con il concerto lirico "Maria Callas: l'emigrante che conquistò l'arte del canto" la sera del 22 novembre alle 21 per ricordare i 40 anni dalla morte dell'artista greca.

Il 27 novembre, alle 21, in collaborazione con il Circolo Culturale San Giuseppe, nella sede in via Cavour, si terrà l'incontro con la giornalista **Giusy Baioni**, esperta di politica e società africane. "Fame di guerra", questo il titolo, si propone di analizzare senza retorica le cause e i contesti che condizionano povertà, guerra e migrazioni in Africa e dall'Africa.

Per gli appassionati di cinema, torna la rassegna "Bianco e nero" in collaborazione con il Coe, Centro orientamento educativo di Milano. Gli appuntamenti presso il Movie studio di via Gandhi 8 alle 21,15 sono per i giovedì 16, 23 e 30 novembre con le ultime produzioni della cinematografia africana.

Associazione Carla Crippa

L'incontro con il vescovo Solari per presentare la sua biografia

«Quando sono qui, sento lo spirito di Carla. È molto importante che i vostri giovani siano venuti in Bolivia e siano andati come volontari nelle carceri. Per i detenuti, il contatto con persone oneste è di fondamentale importanza». È stato questo uno dei passaggi salienti dell'incontro tra soci e simpatizzanti dell'associazione Carla Crippa e monsignor **Tito Solari**, arcivescovo emerito di Cochabamba, in Bolivia, avvenuto martedì 12 settembre. Dopo aver presieduto una messa nella Basilica San Giuseppe, si è raccontato nella sala Minoretti di via Cavour 25. L'occasione è stata l'uscita in libreria della sua biografia, dal titolo "Tito Solari. La forza dell'umiltà", scritta da don **Ariel Bera-mendi**. «Dopo essere andato in pensione -ha spiegato-, ero rientrato nella famiglia salesiana. Non volevo restare a Cochabamba, per consentire al mio successore di operare a piacimento, senza l'ostacolo della mia presenza. Invece, è stato lui a chiedermi di rimanere, per seguire chi si è dedicato alla vita consacrata».

Di Carla Crippa, il ricordo rimane indelebile: «Venni qui la prima volta per celebrare il suo funerale, nel 1994. Sapeva riconoscere la verità nelle persone. Fu la prima a dirmi che un giovane, in carcere per violenza carnale, era in realtà innocente. Mesi dopo, fu scagionato dalla confessione della presunta vittima». Chi avesse la curiosità di conoscere di più, può contattare l'Associazione Carla Crippa all'indirizzo info@associazione-carlacrippa.org o sulla pagina fb, anche per acquistare il libro. Il prossimo appuntamento con l'associazione per sostenere i progetti in Bolivia, è l'ormai tradizionale week end della Torta paesana, i prossimi sabato 25 e domenica 26 novembre per le vie del centro di Seregno.

P. Col.



Mons. Tito Solari con Alberto Ortolina

Intervista/Il sacerdote seregnese dall'1 ottobre è cappellano del carcere di Busto A. Don Camillo Galafassi: "Sono rientrato in Italia ma per tornare in Africa dove c'è bisogno di preti"

Dopo ben 17 anni di servizio pastorale come sacerdote fidei donum in Zambia il concittadino don **Camillo Galafassi** è rientrato in Italia per continuare il suo ministero a servizio della chiesa ambrosiana.

Ci spiega don Camillo come mai è rientrato in Italia lasciando a malincuore la sua cara Africa?

"Non era certo mio desiderio rientrare, ma il venir meno di alcune condizioni a Chipata, una diocesi al confine con Malawi e Mozambico, mi hanno costretto ad una ritirata forzata dallo Zambia. E' quindi con un certo rammarico che ho dovuto "anticipare" il mio rimpatrio nella diocesi di Milano, ma spero quanto prima di poter tornare alla missione, benché a molti, anche nella Chiesa, non appaia più come una priorità. Mons **Mario Delpini** mi ha chiesto per almeno un quadriennio di occuparmi come cappellano dei detenuti del carcere di Busto Arsizio per sostituire don **Silvano Brambilla** che si avvia al suo "pensionamento". Così dal 1° ottobre sono subentrato a lui in modo ufficiale. Quotidianamente entro in carcere per visitare queste persone e per accompagnarle nel cammino della fede. Per molti è un conforto importante, per altri un invito a cambiare, per qualcuno una scoperta. Per tutti una dimensione positiva: infatti se c'è un aspetto che da subito mi ha colpito è la grande accoglienza che normalmente il cappellano riceve in ogni cella e la grande umanità e senso fraterno che caratterizza i rapporti



Don Camillo Galafassi, 17 anni in missione

anche con chi non crede o è di altra religione. La popolazione carceraria è infatti per lo più proveniente da paesi stranieri e non di rado cristiana non cattolica o musulmana."

Non si sente un po' spaesato nel nostro "paese", terra del benessere... lei che da vicino ha toccato con mano la vera povertà?

"In verità ho avuto tanti anni per calibrare e mettere a fuoco le grandi sperequazioni che caratterizzano il nostro mondo occidentale e il cosiddetto sud del mondo: sono due mondi che non si toccano e che neppure la globalizzazione ha saputo unificare. I livelli di povertà rimangono tali e profondi che difficilmente possono essere immaginati a chi non li abbia in qualche modo toccati con mano. Che un infermo sulla sua stuoia per terra con la sola coperta in una capanna di paglia senza luce ti indichi di

sederti su una tanica di acqua riempita al fiume dai suoi bambini senza neppure un tavolo dove posare l'Eucaristia non è un'esperienza estrema, ma è la normalità di un villaggio rurale. E sulla porta magari puoi vedere gli stessi bambini, di ritorno dalla provvista quotidiana di acqua al fiume, sorridenti e contenti, che hanno avuto la fortuna di una colazione succulenta a base di topini di campagna abbrustoliti, acciuffati con una trappola di secchi d'acqua e piccole esche durante la notte. Ciò a cui invece ancora come prete non riesco ad abituarmi è la sperequazione ecclesiale a cui sinceramente non so rassegnarmi. Molto spesso – sottolinea don Camillo – si sente dire che c'è una gran penuria di preti e che non è più tempo di partire per la missione, quando la missione è qui. Niente di più falso! Lo scorso anno la mia parrocchia di Kokwe contava

94 centri di preghiera domenicale su un'area di 90 km di diametro (il centro più distante era 101 km dalla casa parrocchiale) suddivisa in 14 stazioni. Io ero il solo sacerdote presente che celebrava la messa domenicale in una delle stazioni, ma le altre 13 suddivise nelle loro numerose cappelle si raccoglievano in preghiera attorno a laici preparati per una liturgia domenicale senza eucaristia. Un cristiano poteva ricevere l'Eucaristia ogni tre mesi e su qualche isola nella laguna del Kafue River una sola volta all'anno. E questa è una sperequazione ecclesiale: nei nostri contesti ancora campanilistici e clericocentrici stentiamo a ridimensionare il numero delle messe a livello cittadino e solo l'effettivo calo dei sacerdoti ci ha costretto, più che convinto, ad un affidamento delle realtà associative, teatrali, corali, giornalistiche... e oratoriane ai laici delle nostre comunità."

Cosa porta nel suo cuore della terra africana?

Dello Zambia porto nel cuore la gioia e la serenità di tante persone che mi hanno accompagnato e che ho accompagnato in questi anni. Ho avuto la fortuna di lavorare in contesti molto diversi e in vista di traguardi differenti. Per certi versi ho accumulato una certa esperienza soprattutto nell'avviare nuove comunità parrocchiali e nel suscitare nuovi cammini. Sono grato a Dio per l'opportunità che mi ha donato di poter vivere il mio ministero sacerdotale in Zambia."

Patrizia Dell'Orto

Passa al mercato libero Gelsia!

Per te una Polizza Assistenza Casa GRATUITA*



**Il momento
di cambiare
è ora!**

Ti aspettiamo presso
i Gelsia Point.



Fino al 30.09.2018 *Dettaglio delle coperture previste dalla polizza assicurativa assistenza casa
GRATUITA disponibile sul sito www.mygelsia.it

Gelsia
• Luce • Gas • Calore

www.mygelsia.it

Gelsia S.r.l.
Via Palestro, 33 · 20831 Seregno (MB)

Numero Verde
800-478538
CHIAMATA GRATUITA

Sinodo/Si moltiplicano i suoi interventi che invitano all'ascolto e alla speranza

Papa Francesco accelera e insiste: riunione a marzo con giovani cattolici e non, credenti e non

Pochi giorni fa, al termine dell'udienza generale del 4 ottobre, papa Francesco ha annunciato che dal 19 al 24 marzo 2018 sarà convocata dalla segreteria generale del Sinodo dei vescovi una riunione pre-sinodale a cui sono invitati giovani provenienti dalle diverse parti del mondo: sia giovani cattolici, sia di diverse confessioni cristiane e altre religioni, o non credenti. Queste le parole del pontefice: "Questa iniziativa si inserisce nel cammino di preparazione della prossima assemblea generale del Sinodo dei Vescovi che avrà per tema 'I giovani, la fede e il discernimento vocazionale', nell'ottobre 2018. Con tale cammino la Chiesa vuole mettersi in ascolto della voce, della sensibilità, della fede e anche dei dubbi e delle critiche dei giovani. Dobbiamo ascoltare i giovani! Per questo, le conclusioni della riunione di marzo saranno trasmesse ai padri sinodali". La riunione "contribuirà ad arricchire la fase di consultazione già avviata con la pubblicazione del documento preparatorio ed il relativo questionario, con l'apertura del sito online contenente un apposito questionario per i giovani."

Francesco sta da tempo battendo il chiodo dei giovani. Il 20 settembre, sempre in udienza generale, ha improntato tutta la catechesi dal titolo "educare alla speranza" rivolgendosi con un "tu" ideale a ciascun giovane parlando da educatore e da padre. "Impara la meraviglia, coltiva lo stupore, vivi, ama, credi. E soprat-



Papa Francesco con i giovani, un incontro sempre gioioso

Il 24 novembre in sala Gandini **I giovani di Seregno a confronto: testimonianze, interviste, racconti**

Mettersi in ascolto della realtà dei giovani non vuol dire tanto ascoltare le notizie dei telegiornali, leggere un saggio critico su come crescere figli nell'età adolescenziale, o chiacchierare con la nonna lamentosa sempre disposta a sciorinare i motivi per cui i ragazzi di oggi non sono più quelli di una volta. Alcuni giovani di Seregno desiderano mettersi in gioco combattendo i soliti pregiudizi e i luoghi comuni sull'uso dei social, le dipendenze, i sogni e le speranze di un mondo tanto apertamente commentato quanto misconosciuto. Mettendoci la faccia e proponendo alla comunità un racconto totale fatto di testimonianze dirette, di interviste e di raccolta delle voci di molti ragazzi, il 24 novembre alle ore 21 in sala Gandini i relatori saranno loro. Non periti del settore, non professori universitari, sociologi, educatori o altre figure esperte della realtà giovanile, ma loro, i giovani che ci sono in giro, che camminano nel nostro centro, che bevono nei nostri locali, che stazionano sulle nostre panchine e nelle nostre piazze. La serata è aperta a tutti coloro che desiderano mettersi in ascolto con la generazione dei cosiddetti "millennials", per ascoltarli e porre loro delle domande in un clima di dialogo costruttivo.

S. T.

tutto sogna, non avere paura di sognare, sogna" – ha detto il papa. Il pontefice ha anche esortato ad alzarsi dopo una caduta, a lasciarsi aiutare e a non farsi ingabbiare dai propri errori: "Se sbagli rialzati: nulla è più umano che commettere errori, e quegli stessi errori non devono diventare per te una prigione". Ha anche invitato a "non ascoltare le voci di chi sparge odio e divisioni" e, in un altro passaggio, ad avere "sempre il coraggio della verità: però ricordati: non sei superiore a nessuno". E ha concluso: "Coltiva ideali vivi per qualcosa che supera l'uomo, e se un giorno questi ideali dovessero chiedere un conto salato da pagare, non smettere mai di portarli nel tuo cuore, la fedeltà ottiene tutto". Parole che risuonano con la potenza della bellezza anche a Seregno, anche oggi.

Samuele Tagliabue



Farmacia Re Cinzia

«Conoscere per scegliere»

FARMACO - OMEOPATIA - VETERINARIA
ALIMENTAZIONE DEL BAMBINO - CELIACHIA - COSMESI
AUTOANALISI - PRE SCREENING - MEDICINA FUNZIONALE

ORARI:

Lunedì: 15:30 - 19:30
Da Martedì a Sabato: 8:30 - 12:30 / 15:30 - 19:30

Farmacia RE Cinzia

Via Parini, 66 - Seregno (MB)
Tel. 0362 236154



DEPOSITO **FONTI FEJA** S.p.A.

acque minerali e bibite

SORGENTE
SOVRANA

Sorgente
Augusta

Sorgente
S. ROCCO

MARIO CONFALONIERI S.A.S.

IMPORTAZIONI E COMMERCIO
BIRRE DI TUTTO IL MONDO

20831 SEREGNO - Via Wagner, 80
Tel. 0362/238.501/2 - Fax 0362/325.759

Abbiati dal 1958

**ORTOPEDIA
INTIMO - MODA MARE**

Convenzioni con ASL e INAIL
Tecnico ortopedico dott.ssa Alice Ceppi
Tecnico ortopedico Annamaria Volonterio

Seregno (MB) - via Garibaldi, 33 - tel. 0362.238.044
info@ortopediaintimoabbiati.com
www.ortopediaintimoabbiati.com

NOVITA' **LA SEREGNESE**
SERVIZI DI POMPE FUNEBRI

CASA FUNERARIA
PER INFORMAZIONI TELEFONARE AGLI UFFICI

"La Seregne" di V.le Cimitero, 9 - Seregno **0362 231220**

Facebook Instagram www.laseregne.it

95 anni di passione insieme

1922.....2017

MONTI
1922

Scarpe, accessori & dintorni

C.so del Popolo, 51 - Seregno (MB) - Tel. 0362.23.12.33 - www.monti1922.it

MACELLERIA
Giovenzana
GIOVENZANA GAETANO S.n.c.

**Carni
Salumi
Formaggi**

Via Vignoli, 27
SEREGNO (MB)
Tel. Fax 0362 23 95 27
info@macelleriagiovenzana.it
www.macelleriagiovenzana.it

confaloneri ☆
CALZATURE

Romagnoli 20821 **MEDA**
Diadora Valleverde Braking keys

E ALTRE MARCHE
FACEBOOK INSTAGRAM

Coupon vale come sconto del 20%*

*Non cumulabile con altri sconti o promozioni

Consiglio pastorale/Definito il tema che riprende l'icona dei discepoli di Emmaus

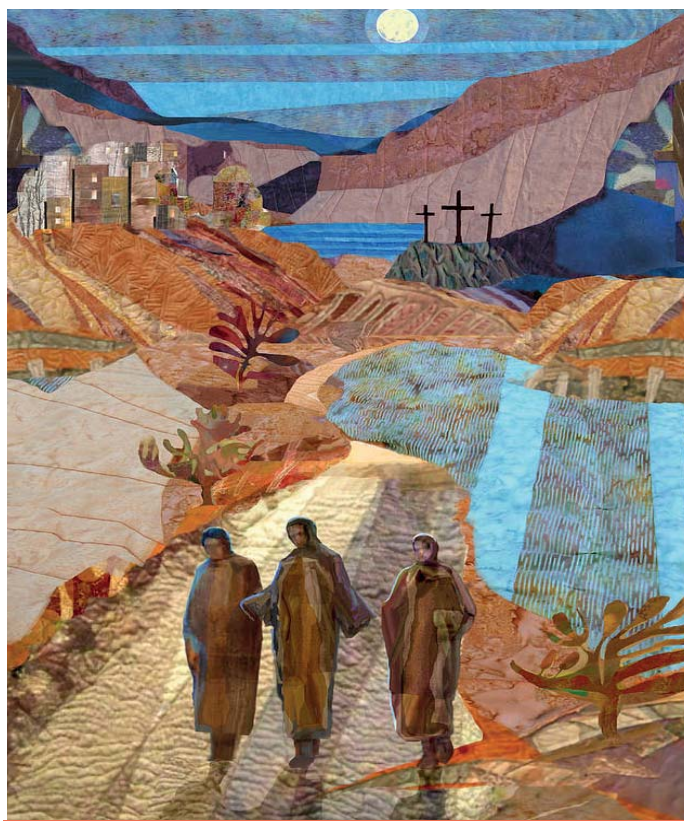
“Camminavano insieme” è il tema dell'anno pastorale che raccoglie la sfida di una comunione a tutto campo

Lo scorso 18 settembre il consiglio della comunità pastorale si è riunito per la prima delle cinque sessioni di lavoro calendarizzate per il nuovo anno pastorale (i prossimi incontri saranno il 13 novembre, il 29 gennaio, il 12 marzo e il 7 maggio).

L'argomento principale all'ordine del giorno è stato l'individuazione del tema dell'anno pastorale 2017/2018.

Ma perché serve un “tema”? A cosa serve? Il tema è come un solco che serve a focalizzare un determinato aspetto del cammino di fede ritenuto prioritario e per il quale vengono canalizzate le energie, le fatiche e le attenzioni. I consiglieri presenti hanno condiviso idee ed espresso proposte partendo dai temi emersi dalla lettera che l'allora vicario (oggi arcivescovo) **Mario Delpini** aveva consegnato alla comunità di Seregno a conclusione della visita pastorale. La cura della vita liturgica, la formazione, i giovani, l'impegno sociale sono priorità che l'arcivescovo aveva indicato come generali, sottolineandone poi una più specifica e peculiare per la nostra comunità di Seregno e indicata come “passo” da compiere: la comunione, declinata come capacità di accoglienza e di ascolto.

A più riprese diversi consiglieri intervenuti hanno sottolineato l'urgenza di vivere e trasmettere la comunione attraverso l'accoglienza e la capacità di ascoltare (soprattutto i giovani). La Chiesa deve essere capace di annuncio attraverso un linguaggio nuovo, deve



L'immagine icona del nuovo anno pastorale

uscire dalle proprie strutture per andare in mezzo alla gente, deve tenere aperte le porte anche durante le ore serali (esperienza vissuta da ultimo a Santa Valeria). Ed ancora, una chiesa dove ogni laico deve sentirsi chiamato a testimoniare una comunità che vive in comunione, consapevoli che non è la comunità che crea comunione, ma al contrario solo nella comunione una comunità può dirsi tale. Da tali considerazioni discende l'indicazione del tema per l'anno pastorale: “Camminavano insieme”. Da qui l'immagine-icona proposta da don **Sergio Dell'Orto**: un quadro di Michael Torewell, pittore inglese contemporaneo.

“Camminavano insieme” – spiega don **Bruno Molinari** – è un esplicito riferimento al capitolo 24 del Vangelo di Luca: il racconto del cammino di due discepoli che andavano verso Emmaus. Queste parole evocative che nella nostra comunità pastorale abbiamo scelto e dato come titolo all'anno 2017-18 richiamano quella che potremmo chiamare la “sfida della comunione”. Anche noi vogliamo e possiamo camminare insieme: le parrocchie nella comunità pastorale, nel decanato e nella diocesi ambrosiana col nostro nuovo arcivescovo Mario; le singole persone, i gruppi, le associazioni e i movimenti ecclesiali nella comunità cristiana;

le famiglie tra loro e al proprio interno; i laici e i preti/diaconi/religiosi; gli adulti, i giovani e gli anziani; la comunità cristiana tutta al proprio interno (“un cuor solo e un'anima sola” come la chiesa delle origini) e verso l'esterno, come “chiesa in uscita” che cerca e favorisce la comunione nella città, nella società civile. E' urgente allora che ogni comunità ritorni ad essere segno visibile e profetico di un popolo che cammina nella gioia, che non è allegra di gente spensierata, ma, richiamando il tema dello scorso anno, è la gioia di un Amore più grande ricevuto come dono.

“Questo obiettivo – ha concluso don Bruno – verrà riproposto e coniugato nelle diverse proposte pastorali “normali” della vita di comunità, ad esempio: nelle giornate eucaristiche, attraverso la visita pre-natalizia alle famiglie, durante gli esercizi spirituali cittadini, attraverso il calendario annuale” e tutte le attività ed iniziative che lo Spirito Santo vorrà suscitare e che noi saremo capaci di cogliere ed attuare con generosità.

Se gli adulti camminano insieme, ai giovani è chiesto di “correre”. Ed infatti il tema della pastorale giovanile cittadina per quest'anno è “Correvano insieme”. A conclusione di questa prima sessione del consiglio don **Samuele Marelli** ha infatti presentato il progetto della pastorale giovanile contenente le proposte educative, i momenti di condivisione, le vacanze, i sogni da realizzare insieme ed il desiderio pregnante di creare comunione tra tutti gli oratori.

Luigi Santonocito

Sacramento/Domenica 15 nuova tornata di celebrazioni in cinque chiese

Una festa della fede per la cresima di centinaia di ragazze e ragazzi nelle parrocchie della città



In Basilica sabato 30 (Fotopiù)



A S. Ambrogio domenica 1 ore 15,30 (Chiara Photoart)



In Basilica domenica 1 ore 11,15 (Studio immagine)



Al Lazzaretto domenica 1 ore 15 (Atelier fotografico MP)



In Basilica domenica 1 ore 15 (Art & Photo)



A S. Carlo domenica 1 ore 10,30 (FotoFaro)



Al Ceredo domenica 1 ore 15,30 (Atelier fotografico MP)



A S. Valeria domenica 1 ore 11 (Atelier fotografico MP)

Appuntamenti/Dalla Lectio divina ai gruppi ascolto fino alla scuola teologica

Catechesi, tutte le proposte formative per adulti: tante occasioni per riscoprire le ragioni della fede

Con la ripresa delle attività pastorali in tutte le realtà della comunità sono stati riproposti i numerosi cammini di formazione e di catechesi oltre che per bambini, ragazzi, giovani (se ne parla diffusamente alle pagine 32 e 33), anche per gli adulti. Con modalità e tempi differenti.

Catechesi feriale

In Basilica San Giuseppe e a Sant'Ambrogio a cura rispettivamente di don **Bruno Molinari** e don **Renato Bettinelli** è già iniziata la catechesi feriale (in basilica il mercoledì dopo la messa delle 9, a S. Ambrogio lo stesso giorno dopo la messa delle 8,30 e nel pomeriggio alle 15 in oratorio). Il tema scelto per quest'anno è la storia della Chiesa.

Lectio divina

Inizia lunedì 16 al santuario dei Vignoli alle 21 a cura dell'Associazione cattolica cittadina.

"Al passo di Gesù - Cinque istruzioni per una Chiesa in uscita" è il tema conduttore degli incontri (stesso luogo e stessa ora) che saranno condotti da don **Gianluigi Frova**, rettore del Collegio Ballerini.

Si inizia appunto il 16 ottobre riflettendo su "Chi è il più piccolo, questi è grande". (Luca 9, 43b-56). Si proseguirà lunedì 20 novembre con "In ascolto di Gesù" (Luca 10, 38-42); la cadenza mensile prevede il terzo appuntamento per lunedì 11 dicembre su "Non affannatevi" (Luca 12, 22-32).

Dopo le festività di fine anno si riprende lunedì 8 gennaio 2018 con "Egli gridava ancora più forte" (Luca 18, 35-43), cui seguirà l'incontro conclusivo lu-



Il centro pastorale ambrosiano di Seveso

nedì 12 febbraio su "Istruzione sul saper guardare" (Luca 21, 1-4).

Gruppi ascolto

La tradizione del ritrovarsi periodicamente nelle case per l'ascolto e la meditazione della Parola di Dio prosegue anche quest'anno nelle parrocchie della Basilica San Giuseppe e di San Giovanni Bosco al Ceredo.

Per la parrocchia della Basilica si inizia mercoledì 18 ottobre nelle seguenti abitazioni: Laura e Antonio Colzani via Buonarroti 20, Mariuccia e Angelo Crippa via Carroccio 36, Angela Mariani via Stefano 25, Valeria e Carlo Pontiggia via Carducci 17, Mario Tagliabue via Carlini 15, Rosanna Tagliabue Tagliabue via Medici da Seregno 28.

Il tema dell'anno è "In cammino verso la libertà con letture di brani del libro dell'Esodo.

Le date programmate sono il 18 ottobre, il 15 novembre, il 13 dicembre, quindi il 17 gennaio, il 21 febbraio e marzo, il 18 aprile. Il 6 giugno messa conclusiva al santuario dei Vignoli.

Per la parrocchia del Ceredo

sono tre i gruppi che si ritrovano in casa di persone ospitanti, precisamente in via Edison 15, a Meda, dalla famiglia Bezze (il martedì a partire dal 24 ottobre); in via Monte Nero 5, sempre a Meda, dalla signora Piovesan; infine in parrocchia, viale Tiziano 6 (entrambi il mercoledì a partire dal 25 ottobre).

Catechesi cittadina

Si terrà quest'anno presso la parrocchia del Ceredo per tutta la comunità in due periodi: tre incontri, sempre con inizio alle 21, in Avvento e altri tre in Quaresima sul tema dei Sacramenti e a cura di don **Sergio Dell'Orto**, don **Renato Bettinelli** e don **Mauro Mascheroni**. Si inizierà il 21 novembre, quindi il 28 e il 5 dicembre per quanto riguarda l'Avvento. Gli altri tre incontri in Quaresima il 27 febbraio, il 13 e il 20 marzo.

Scuola di teologia per laici

E' iniziato il 5 ottobre scorso, con l'introduzione di don **Ermenegildo Conti**, il secondo anno della Scuola di formazione teologica per laici presso il centro pastorale ambrosiano

di via S. Carlo 2 a Seveso (ex seminario). Si tratta di un percorso finalizzato ad aiutare a comprendere la fede cristiana e ad esprimerla in modo convincente. Rispetto alla catechesi per gli adulti presenta un approfondimento di nozioni di fede e ne propone uno scavo critico.

La struttura della scuola si articola in cinque anni. L'originalità del percorso sta nella sua forma ciclica e flessibile (ogni anno è pensato in modo autonomo, così che l'accesso alla scuola possa essere deciso anno per anno). Il ciclo annuale è composto da 17 lezioni.

Il secondo anno prende in considerazione l'ambito 'antropologico' dopo quello 'biblico' del primo corso.

La scuola è proposta ai decanati di Seregno-Seveso, Cantù e Carate B. Non si richiede alcun titolo di studio. La quota di partecipazione annuale, come contributo per le spese di gestione, è di € 50,00.

Le lezioni sono articolate in blocchi di quattro incontri ciascuno con un proprio tema (dalle 20,45 alle 22,30). Il primo blocco è incentrato sul tema 'l'idea di uomo nella riflessione contemporanea', docente don **Ermenegildo Conti** (12, 19, 26 ottobre, 2 novembre); il secondo su 'L'uomo conformato a Cristo nello spirito' con don **Francesco Scanziani** (9, 16, 23, 30 novembre). Terzo blocco su 'Cristo nella drammatica della storia umana' stesso docente (11, 18, 25 gennaio, 1 febbraio), quarto e ultimo ciclo su 'In ascolto dei testimoni' con don **Giuseppe Como** (8, 15, 22 febbraio, 1 marzo).

Pellegrinaggi - 1/Per tutta la comunità pastorale dal 4 all'11 aprile 2018

Cammino di fede in Terrasanta, sulle orme della Bibbia e del Vangelo guidati da un biblista

Mentre si sta ancora mettendo a punto il programma dei pellegrinaggi e dei viaggi culturali della comunità pastorale per il 2018 che da qualche anno vedono la stretta collaborazione tra le parrocchie ed altre realtà della comunità, viene proposto un cammino di fede in Terrasanta di particolare importanza e significato.

Si terrà dal 4 all'11 aprile del 2018 e prevede tappe a Nazareth, Gerasa, Amman, Madaba, Monte Nebo, Petra, Betlemme e ovviamente Gerusalemme.

Le iscrizioni sono già aperte presso le segreterie delle parrocchie sino ad esaurimento dei posti entro e non oltre il 20 novembre prossimo. Per poter partecipare è indispensabile essere in possesso del passaporto individuale con una validità minima di sei mesi dopo il rientro. All'atto dell'iscrizione va compilata una apposita scheda e presentata la fotocopia della pagina iniziale del passaporto oltre ad una caparra di 400 euro (il saldo entro fine febbraio).

La quota di partecipazione è stata fissata di 1590 euro (per un minimo di 35 iscritti) con supplemento per camere singole (limitate) di 350 euro.

La quota comprende i viaggi aerei da Milano e ritorno, compresi i trasferimenti dalla parrocchia all'aeroporto e viceversa, gli spostamenti nelle diverse località in pullman con assistenza di un biblista e di una guida turistica, il soggiorno in hotel a 4 stelle sia in Israele che in Giordania, il trattamento di pensione completa. Il viaggio è curato da Duomo Viaggi.



Gerusalemme sarà la tappa finale del pellegrinaggio in Terrasanta

Pellegrinaggi-2/Ad Oropa e Rho

Santuari mariani meta di numerosi fedeli



Il pellegrinaggio della comunità pastorale al santuario mariano di Oropa di martedì 19 settembre ha visto la partecipazione di circa 150 fedeli (**nella foto di gruppo**) che, guidato da mons. Bruno Molinari, hanno visitato il complesso monumentale dedicato alla Vergine con gli annessi museo dei tesori, appartamenti

reali dei Savoia, mostra dei presepi. Nel pomeriggio la comitiva ha fatto sosta nel suggestivo borgo di Ricetto di Candelo nelle vicinanze di Biella con la struttura fortificata di origine medievale. Venerdì 6 ottobre sono stati un centinaio di partecipanti al pellegrinaggio serale alla Madonna Addolorata di Rho.

Programma/Le antiche 'quarantore' dal 26 al 29 ottobre in tutte le parrocchie

Le giornate eucaristiche dedicate quest'anno soprattutto all'adorazione personale e comunitaria

Camminavano insieme" è il tema che accompagnerà le giornate eucaristiche cittadine, chiamate anticamente "sante quarantore", che si terranno nelle parrocchie dal 26 al 29 ottobre.

"Il tema, che è anche quello dell'anno pastorale - spiega mons. **Bruno Molinari** - è riferito al vangelo di Emmaus. Il Signore cammina con noi e ci chiede di camminare insieme fraternamente. Queste giornate sono un invito alla preghiera personale e comunitaria di adorazione davanti all'Eucarestia. Non anzitutto la predicazione, ma soprattutto la sosta di orazione contemplativa davanti al santissimo sacramento dell'eucaristia per ritemperare e ravvivare il cammino di fede di ciascun credente e della comunità parrocchiale e pastorale."

In tutte le parrocchie verranno proposti diversi momenti di preghiera, adorazione e meditazione. Riportiamo di seguito i momenti principali nelle singole parrocchie, il programma dettagliato è visibile in ogni parrocchia.

Basilica San Giuseppe

Giovedì 26 ottobre alle 18 messa di apertura con meditazione. Segue adorazione personale fino alle 19,15 e compieta. Venerdì 27 alle 9 messa con meditazione, segue adorazione personale. Alle 15 adorazione comunitaria, segue adorazione personale o a gruppi. Alle 18 messa con meditazione. Sabato 28 alle 9 messa con meditazione; alle 15 vesperi e adorazione personale, segue adorazione fino alle 19,15. Domenica 29 alle 10 messa so-



L'esposizione dell'Eucaristia in Basilica

lenne presieduta da don Gianni Paoletti, alle 15 adorazione personale e alle 16,30 conclusione. La predicazione sarà curata da don **Gianni Paoletti**, padre dell'Opera Don Orione.

Santa Valeria

Giovedì 26 ottobre alle 18,30 messa di apertura con meditazione. Segue adorazione fino alle 19,30. Venerdì 27 ottobre alle 8 messa con meditazione; alle 15,30 adorazione personale o a gruppi e alle 18,30 messa con meditazione. Sabato 28 alle 8 messa con meditazione; alle 15,30 adorazione personale o a gruppi e alle 18,30 messa vigilare, segue adorazione fino alle 19,30. Domenica 29 alle 15,30 adorazione comunitaria fino alle 16. Il predicatore sarà don **Renato Mariani**.

San Giovanni Bosco al Ceredo

Giovedì 26 ottobre alle 21 messa di apertura, segue adorazione personale fino alle 23 con canti guidati dal gruppo di Rinnovamento dello Spirito.

Venerdì 27 alle 8,30 messa con meditazione e adorazione personale fino alle 10. Alle 16,30 adorazione personale, alle 17 preghiera per i ragazzi di quinta elementare, segue alle 18 preghiera per i preadolescenti. Alle 21 compieta, meditazione e adorazione. Sabato 28 alle 8,30 messa con meditazione e adorazione personale fino alle 10. Alle 16 adorazione personale, alle 18,15 vesperi e meditazione. La predicazione sarà a cura di don **Sergio Dell'Orto**.

Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

Giovedì 26 alle 20,30 messa di apertura. Venerdì 27 alle 8,30 messa e esposizione dell'eucaristia fino alle 10. Alle 16 adorazione personale o a gruppi. Alle 18 vesperi. Sabato 28 alle 8,30 messa e adorazione fino alle 10, alle 15 adorazione guidata per la terza età e alle 16 per i collaboratori della parrocchia. Alle 20,30 messa prefestiva e adorazione fino alle 22. Domenica messe alle 10 e 11,30.

Sant'Ambrogio

Giovedì 26 ottobre alle 21 messa di apertura. Venerdì 27 ottobre alle 8,30 messa e meditazione di don **Renato Bettinelli**, segue adorazione personale e per i ragazzi della scuola parrocchiale. Alle 21 adorazione eucaristica nella chiesa di san Carlo guidata da don **Mauro Mascheroni**. Sabato alle 15 adorazione personale o a gruppi. Domenica 29 alle 8,30 messa e adorazione fino alle 10; alle 10,30 messa celebrata da don **Luca Zanta** sacerdote fidei domum in Perù.

San Carlo

Giovedì 26 ottobre alle 21 messa di apertura nella parrocchia di Sant'Ambrogio con meditazione di don Renato. Venerdì alle 15 messa con meditazione, segue esposizione dell'eucaristia e adorazione personale; alle 17,30 momento di preghiera per i ragazzi. Alle 21 adorazione guidata da don Mauro insieme ai parrocchiani di Sant'Ambrogio. Sabato 28 alle 15 adorazione personale o a gruppi. Domenica 29 alle 10,30 messa solenne nell'anniversario della costituzione della parrocchia di San Carlo.

Per tutte le parrocchie

Sabato 28 alle 21 al monastero delle Sacramentine in via Stefano adorazione per i Visitatori delle famiglie.

Domenica 29 ottobre in basilica alle 15 adorazione personale, alle 16,30 conclusione con la presenza dei confratelli del SS.Sacramento, dei lettori della liturgia, dei laici ministri straordinari della Comunione Eucaristica: vesperi solenni, meditazione conclusiva e benedizione.

Patrizia Dell'Orto

Documento/Approvato dal cardinale Scola è in vigore dal 23 giugno scorso

Un direttorio per la celebrazione delle esequie: cambiati tempi e modi ma non la sostanza

Uno degli ultimi atti dell'ormai arcivescovo emerito, cardinale **Angelo Scola**, dopo un confronto con il consiglio presbiterale e con l'aiuto del consiglio episcopale milanese, è stato l'approvazione, prima del suo passaggio di consegne a monsignor **Mario Delpini**, del direttorio diocesano per la celebrazione delle esequie.

Articolato in tre capitoli – “Le condizioni attuali”, “La celebrazione liturgica”, “Le ceneri” – per un totale di ventuno temi trattati, il testo, presentato all'assemblea dei decani del 16 maggio scorso, è entrato in vigore a partire dalla solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù il 23 giugno scorso e prevale, laddove vi fossero difformità, con le precedenti disposizioni diocesane in materia, anche quelle proposte dal Sinodo diocesano 47°.

Il primo capitolo si apre con la sottolineatura che la celebrazione delle esequie va considerata come un momento di evangelizzazione oltre che rilevante sul piano umano. In particolare si sottolinea la cura da porre sia per la veglia di preghiera (o il rosario) prima del funerale e per il rito in chiesa.

Viene rimarcata inoltre l'importanza di un incontro e di un dialogo con i familiari e parenti del defunto.

Il direttorio affronta poi il tema della cremazione e riconosce che tale pratica si sta imponendo per ragioni di vario genere e spesso di tipo pratico (igienico, economico o sociale). È forte perciò l'esigenza di una maggiore riflessione teologica e pastorale su questo

punto. Non vanno infatti trascurati i valori fondamentali in gioco. In questo caso essi sono: la preghiera personale e comunitaria per i defunti e l'appartenenza di questi ultimi alla comunità cristiana. Per questo non dovrà mancare il luogo della sepoltura anche delle ceneri.

A tale proposito nel terzo capitolo viene ricordato che di norma la celebrazione delle esequie avviene con la presenza della salma del defunto. Per celebrazioni funebri in presenza delle ceneri è richiesto il permesso dell'ordinario diocesano. La Chiesa ritiene inoltre che le ceneri dei defunti vadano deposte nella tomba e non vengano conservate nell'abitazione domestica, disperse o convertite in oggetti. È importante infine conferire onore adeguato e piena dignità liturgica al momento della deposizione delle ceneri nella tomba.

Raccomandazioni vengono espresse per la celebrazione liturgica che di norma prevede la messa salvo situazioni particolari. Indicazioni e consigli vengono forniti per quanto riguarda la predicazione, gli interventi commemorativi del defunto da parte di parenti e conoscenti ed istituzioni, il rito del congedo.

Analogamente sono espresse indicazioni a proposito delle sale del commiato dove non si possono celebrare messe ma veglie di preghiera, così come per le esequie da celebrare in ospedali e case di riposo.

Il direttorio contiene anche disposizioni per le esequie di non battezzati così come per la tumulazione dei feti.

Le festività dei santi e dei morti

Processione e messa al cimitero comunitarie per tutti i defunti



La tradizionale processione al cimitero

All'inizio del mese di novembre ricorrono due appuntamenti della tradizione ma soprattutto molto importanti sul piano liturgico: la festa di tutti i Santi e la commemorazione dei defunti.

Le due celebrazioni richiamano il mistero della morte e invitano a rinnovare la fede e la speranza nella vita eterna.

Nella festa dei Santi si ricorda in particolare la chiamata universale alla santità che il Signore rivolge a tutti gli uomini e le donne in forza della loro fede.

Il 2 novembre la Chiesa invita a pregare per tutti i defunti.

In questi giorni una delle tradizioni ancora molto diffusa è la visita ai cimiteri e la preghiera sulle tombe dei cari che ciascuno ricorda, con la certezza che vivono nella Luce di Dio.

Nella festività dei Santi, mercoledì 1 novembre, le messe in tutte le chiese seguiranno l'orario festivo.

Nel pomeriggio tutte le parrocchie della città si ritroveranno nell'Abbazia San Benedetto alle 15 per la recita del vespero, a cui farà seguito la processione al cimitero.

Mercoledì 2 novembre in tutte le parrocchie si terranno solenni ufficiature funebri, a S. Ambrogio alle 21 con la citazione dei nomi dei parrocchiani scomparsi nell'anno, mentre nel pomeriggio alle 15 mons. Bruno Molinari celebrerà al cimitero con i sacerdoti della città la messa di suffragio per tutti i defunti della comunità cittadina all'altare della tomba del clero locale. Durante l'ottava dei morti verrà celebrata una messa alle 7,30 nella chiesina di San Rocco.

Avvento/Definito il calendario, incontro di preghiera il 28 dalle Sacramentine

Visitatori laici in aiuto ai sacerdoti nelle parrocchie per le benedizioni natalizie, un servizio che cresce

Dal 2011 coppie di laici visitano le famiglie portando il lieto annuncio del Natale. Cinque parrocchie su sei si avvalgono della presenza di questo servizio: la parrocchia San Giuseppe con sei coppie di laici ed i sacerdoti che a partire dal prossimo 6 novembre visiteranno 4400 famiglie della zona che da corso Matteotti va verso San Salvatore/Dosso. Si tratta della metà del territorio parrocchiale che lo scorso anno si è recato in chiesa per ricevere la benedizione e che, invece, quest'anno riceverà la visita per due terzi dai preti e per un terzo dai laici.

Stesso schema per la parrocchia di Sant'Ambrogio che con quattro coppie di visitatori, un diacono e un sacerdote a partire da lunedì 13 novembre, visiterà la zona ovest, verso il Merredo (quella che lo scorso anno è stata convocata in chiesa).

Diverso lo schema di Santa Valeria che con cinque coppie di laici e un sacerdote riesce a incontrare tutti gli anni i due terzi delle famiglie del territorio parrocchiale con inizio da lunedì 6 novembre.

Presso la parrocchia del Lazzaretto le due coppie di laici che lo scorso anno diedero l'avvio a questa esperienza di servizio collaboreranno anche quest'anno con il vicario parrocchiale partendo il 13 novembre per visitare alcune zone ancora in fase di definizione.

Ceredo e San Carlo riescono invece a visitare ancora tutte le famiglie del territorio. La parrocchia del Ceredo con due coppie di laici ed un sacerdote



con inizio giorno 13 novembre. San Carlo con un diacono ed un prete inizierà lunedì 20 novembre.

Tutti i visitatori si incontreranno sabato 28 ottobre alle 21 per pregare insieme con le adoratrici perpetue del SS. Sacramento presso la chiesa del monastero di via Stefano da Seregno. Iniziare in ginocchio davanti al Signore è il punto di partenza fondamentale per un servizio che vuole esprimere l'incontro e l'abbraccio della comunità cristiana a tutte le famiglie presenti sul territorio.

L'uscire e il "camminare insieme" (tema scelto per il prossimo anno pastorale) rappresenta un gesto profetico che parla di una comunità pronta a tendere la mano e ad allargare le braccia verso tutti al di là della fede e della religione di ciascuno, ma anche al di là delle porte che resteranno chiuse.

Luigi Santonocito

Domenica 5 novembre

Giornata diocesana Caritas per vincere le "nuove paure"

Coraggio, sono io, non abbiate paura" è il tema della giornata diocesana Caritas che quest'anno verrà celebrata domenica 5 novembre. Respirando oggi un clima segnato da molte paure, da quelle legate alla sicurezza personale a quelle generate dalla precarietà del lavoro, dal senso di insicurezza per il futuro, dalla mancanza di fiducia nel prossimo e dal 'male di vivere', il comando evangelico invita ad avere uno sguardo più ampio e più fiducioso, dettato dalla fede in Cristo Gesù. Più che mai è necessario educare ed educarci a promuovere la fraternità, investendo nella formazione delle coscienze, raccogliendo l'invito di papa Francesco nell'Evangelii Gaudium: "Non lasciamoci rubare la speranza", slogan dell'intero anno pastorale della Caritas Ambrosiana. Accogliendo questo invito, non solo non permettiamo alla paura di avere il sopravvento, ma promuoviamo processi di vita buona, attenta ai poveri, agli ultimi, agli emarginati. Ogni parrocchia di Seregno, sarà chiamata a dare risalto a queste riflessioni. L'azione pastorale caritativa ha bisogno della cooperazione di molti, per testimoniare e rendere concreto nelle opere il Vangelo della carità, che è sempre attento al grido di chi soffre nel dolore e nella solitudine. La presenza di persone impegnate deve essere uno stimolo perché tutta la comunità cristiana cammini sulla strada della prossimità e può essere 'forza attrattiva' per molti altri a vivere gesti di amore gratuito.

E proprio questa cura delle relazioni, con uno stile di inclusione e di comunione è stato il filo rosso del momento di preghiera e di riflessione organizzato dai responsabili Caritas della città di Seregno del 5 ottobre scorso nella chiesa parrocchiale del Lazzaretto. "Accogliere la pace" è stato il titolo dato alla serata. I canti hanno accompagnato e collegato tra loro diverse testimonianze di persone che sono impegnate sul territorio nel centro di ascolto Caritas cittadino, nell'istituto San Vincenzo, nel fare il catechista in parrocchia, nell'istituto don Orione, nel gruppo cittadino "Tavolo migranti", che si è preoccupato di come offrire ospitalità. Attraverso la lettura della Parola di Dio sono stati declinati i diversi aspetti dell'accoglienza, che è ascolto, ma anche accompagnamento, testimonianza, condivisione, tutela dell'altro. Don **Augusto Panzeri** responsabile Caritas per la zona pastorale ha richiamato in conclusione il valore dell'accoglienza che proprio gli stranieri possono farci scoprire.

Paola Landra

Esperienza/Paola Ardemagni racconta come è nato lo spazio per i piccoli a messa

“Bimbi In Chiesa”, un servizio che è diventato un approccio alla catechesi anche per i genitori

A colloquio con **Paola Ardemagni** che da oltre un decennio cura uno spazio riservato ai più piccoli durante la Messa delle 10, ‘Bimbi In Chiesa’, primi passi di catechesi rivolta ai più piccini.

Come è nata questa proposta?

L'idea di uno spazio “BIC, Bimbi In Chiesa” mi è venuta circa dodici anni fa, quando - mamma di tre bambini tutti molto vivaci - frequentavo regolarmente la messa con mio marito. Ma i bambini, che non potevo e non volevo affidare ad altri anche di domenica, si annoiavano e finivano col disturbare anche altri fedeli. Chiesi al prevosto d'allora, don **Silvano Motta**, di poter avere a disposizione uno spazio in cui tenere i miei figli durante la messa, ma aperto a tutti i genitori e bambini con la stessa esigenza. Lui apprezzò subito l'idea e mi assegnò la penitenzieria a fianco dell'altare, allora appena restaurata: un luogo serio e prezioso, ma dotato di altoparlante, che permetteva di seguire la celebrazione. In un piccolo deposito, accanto ai candelabri argentati del '700, riponemmo due tappetoni morbidi e due contenitori con giochi e libri. Inizialmente l'unico scopo era quello di permettere ai genitori di seguire la messa tenendo d'occhio nello stesso tempo i bambini che giocavano senza arrecare disturbo. I genitori erano liberi di rimanere se i bimbi erano da accudire, o di stare in chiesa, subito fuori dalla penitenzieria; in ogni caso i bimbi potevano ricorrere ai genitori in caso di necessità.



I bimbi in penitenzieria durante la messa

Come è stata accolta l'iniziativa nella comunità?

Alcuni, soprattutto i fruitori e alcuni esponenti del consiglio pastorale, apprezzarono moltissimo ritenendolo un servizio prezioso, altri espressero perplessità se non addirittura critiche: riguardavano il fatto che le chiacchiere di genitori e bambini impedissero l'ascolto, che i genitori non seguissero la messa con la stessa partecipazione di chi sta davanti all'altare. Il problema si è risolto da sé da quando in parrocchia è stata aggiunta una celebrazione in oratorio, riducendo il numero dei più grandicelli: ora i bambini sono al massimo una ventina e con piacere vedo che i genitori mantengono la discrezione necessaria all'ascolto.

Nel tempo come è cambiato il servizio?

Mi è stato chiesto dai sacerdoti di introdurre una catechesi adatta a quella fascia d'età. La cosa mi ha inizialmente spaventato, perché ritenevo difficile

coinvolgere bimbi così piccoli, oltre che impegnativo nella preparazione di contenuti e materiali. Con sempre maggiore regolarità mi sono avviata in questa direzione: ora la catechesi riguarda i tempi forti dell'anno liturgico: Avvento, Natale, Quaresima, Pasqua, le feste mariane, S. Giuseppe, la giornata della vita, la festa della famiglia, la visita del Papa; oppure ci si aggancia alle letture della Messa, se si prestano ad attività per i piccoli; oppure si imparano i gesti come il segno di croce, genuflessione, oppure si stimola la conoscenza di alcune parti della nostra Basilica. Il momento di riflessione dura pochissimi minuti e coinvolge i bimbi senza alcuna costrizione, ma spesso anche i più piccoli vogliono comportarsi come i più grandicelli; segue un'attività pratica sempre diversa, svolta collettivamente o individualmente, con l'ausilio dei materiali più disparati e spesso con la collaborazione dei genitori: è bellissimo vedere genitori

e bimbi affiancati a cogliere il nocciolo del messaggio su cui anche il resto della comunità sta riflettendo nell'omelia. Al momento della consacrazione gli adulti vengono invitati ad uscire dalla penitenzieria per assistere - come spieghiamo ai bambini - al momento più importante della Messa. Anche quando si avvicina il Padre Nostro si interrompe ogni attività, ci si mette in cerchio e lo si recita tutti, grandi e piccini.

Quali i punti di forza di questa proposta?

I genitori, anche quelli che hanno più di un figlio piccolo e hanno più difficoltà, vengono supportati ed accolti. Questo spazio permette di sentirsi inseriti nella comunità ecclesiale: si viene spontaneamente per condividere la celebrazione eucaristica, ci si conosce e si diventa amici, si segue con piacere - a volte addirittura con entusiasmo - la catechesi: è un modo per mantenere il legame e il senso di appartenenza alla comunità e intanto si vivono tranquilli e affettuosi momenti con i propri piccoli. Per i bimbi è un imprinting positivo: più volte genitori e nonni mi hanno rivelato che i bambini insistono perché vogliono venire a messa e raccontano quello che hanno imparato. Nel futuro mi piacerebbe che si moltiplicassero i momenti in cui i piccoli BIC vengono coinvolti durante le celebrazioni; inoltre sarebbe bello avere la collaborazione di qualche altra volontaria, magari un'insegnante d'asilo, per alleggerire l'impegno nella preparazione delle attività.

M.R.P.

Famiglia/La commissione di settore della comunità prepara nuove iniziative

Incontri per i fidanzati per creare gruppi di coppie che affrontino insieme le complessità familiari

La commissione famiglia della comunità pastorale si è riunita lo scorso 20 settembre sotto la guida di don **Francesco Scanziani** e del diacono **Ruggero Radaelli**.

Tra gli argomenti discussi si è dato spazio ad un'urgenza e cioè la necessità di offrire un'opportunità di approfondimento a tutte le coppie di fidanzati che concludono il percorso di formazione per il matrimonio.

L'esperienza insegna che i problemi all'interno della vita di coppia, le difficoltà derivanti dalla gestione dei figli, la complessità della relazione con i figli adolescenti diventano a volte delle miscele esplosive soprattutto nella vita delle coppie che si ritrovano isolate e sole nel dovere affrontare tali fatiche. Da qui l'idea di avviare dei percorsi che, partendo da una proposta di tre incontri rivolti ai fidanzati, possano approdare alla creazione di gruppi di coppie dove poter condividere problemi, arricchirsi con le esperienze di ciascuno e (perché no?) pregare insieme.

Insomma se è vero che l'unione fa la forza, più coppie insieme si sentono forti solo vivendo nella consapevolezza che i problemi di ciascuno sono uguali a quelli degli altri.

Il filosofo franco-statunitense **Renè Girard** nel secolo scorso lanciava l'idea che l'uomo di oggi (ma forse da sempre) è portato ad imitare gli altri: guardiamo gli altri e siamo spinti dall'istinto di copiare. Ci confrontiamo e continuiamo a paragonarci.

Ma entrando nelle nostre



Un incontro di gruppi di famiglie

case e nelle dinamiche delle nostre famiglie quali sono i modelli da imitare che il mondo ci propone? Uomini di 59 anni muscolosi stampati sul cartellone pubblicitario di una palestra con su scritto: "tu puoi diventare come lui"!

Donne e uomini che pensano di vivere una nuova stagione dell'amore lasciando il partner per un altro per il quale "non sento più niente" (mi hanno insegnato che l'amore prima di un sentimento è una scelta).

Genitori che amano essere adolescenti più dei figli per timore di essere considerati "matusa" (o forse per paura di essere adulti!).

Ecco perché in commissione famiglia è emersa l'urgenza di creare percorsi che facilitino la condivisione tra coppie, perché questo è il modo per ritornare a guardarsi negli occhi, ad

ascoltarsi e a confrontarsi.

Creare occasioni di incontro aiuta a demolire modelli mediatici e a ritrovarsi passeggeri della stessa barca: questo dà forza, motivazione e coraggio per continuare a "camminare insieme" (è il tema dell'anno pastorale 2017-2018).

Su questa scia la commissione continua a valorizzare i percorsi dei gruppi famiglia presenti sul territorio, ma lavora anche sulle metodologie atte ad incentivare la nascita di altri gruppi.

Altre iniziative in cantiere riguardano la Festa della famiglia di fine gennaio, con l'idea di una veglia di preghiera cittadina ed un incontro per i genitori dei pre-adolescenti e adolescenti con **Alberto Pellai** (esperto sul tema dell'educazione dei figli).

Luigi Santonocito

Nuovi incontri per separati al Ballerini

Sono ripresi la scorsa settimana al Collegio Ballerini di via Verdi gli incontri (si terranno di norma ogni secondo martedì del mese) per le persone separate sole o che vivono nuove unioni.

Si tratta della prosecuzione dell'iniziativa in atto ormai da qualche anno e che va sotto il nome 'Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito' promossa dalla diocesi tramite il servizio famiglia e che per la zona pastorale di Monza e Brianza ha il suo punto di riferimento a Seregno.

A guidare gli incontri che sono articolati come uno spazio di incontro nella fede è il rettore del collegio don Gianluigi Frova in virtù di una sua lunga esperienza maturata nell'ambito delle problematiche familiari. Ogni incontro ha un tema preciso con riferimento ad una citazione del Vangelo, nella fattispecie di Matteo, ed è riferito in ogni caso alla particolare condizione in cui si trovano le persone che vi partecipano.

Dopo il primo incontro sul tema 'La nuova vita' da 'Beati voi' (Mt 5, 1-12), si proseguirà il 14 novembre con 'L'invito' da 'Siete sale e luce' (Mt 5, 13-16).

Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere ad Elena Brivio, tel. 335 5462767, brivioelena@gmail.com

Oratori/Definito i programmi per le varie fasce di età: decine gli educatori in campo

La pastorale giovanile di don Samuele riparte dalla catechesi ma con percorsi a livello cittadino

Ogni settembre in oratorio fervono i preparativi per il nuovo anno di pastorale giovanile: tra vecchie e nuove "leve", le novità sono numerose.

Ormai per tutti i bambini la proposta dell'iniziazione cristiana parte dalla seconda classe della scuola primaria, non a cadenza settimanale, ma con appuntamenti diluiti nell'arco dell'anno. Dalle terza ha inizio il percorso più impegnativo, che porterà alle tappe significative dei sacramenti della confessione e della Prima Comunione in quarta, per concludersi con la Cresima all'inizio della scuola media.

Per i ragazzi, grazie al lavoro intrapreso da don **Samuele Marelli**, gli sforzi sono rivolti soprattutto alla creazione di un percorso che sia realmente cittadino, per ogni fascia d'età: preadolescenti, adolescenti, 18-19enni e giovani.

Per questo i temi affrontati saranno i medesimi in ogni oratorio della comunità pastorale seregnesi: San Rocco, che dopo l'iniziazione cristiana si apre anche ai ragazzi del Lazaretto, coordinato da **Giorgia Castelmare**; Santa Valeria e Ceredo, coordinati da **Annarosa Galimberti** e **Samuele Ricci**; Sant'Ambrogio e San Carlo, di cui è responsabile **Anna Maria Maggioni**.

CATECHESI PREADO

(Prima, seconda, terza media)

Per quanto riguarda i preadolescenti, il percorso annuale sarà suddiviso in quattro tappe: una tappa narrativa, di cui costituiranno il fulcro testi come "Il

Piccolo Principe", "Pinocchio" e "Le cronache di Narnia"; una tappa inerente i santi, nella quale l'attenzione sarà focalizzata sulle figure di S. Giovanni Bosco, di Francesco e Chiara, Pietro e Paolo; una tappa spirituale, in cui si toccheranno argomenti forti, come quelli della preghiera e della professione di fede, meta verso cui tende tutto il percorso dei preadolescenti. Ultima tappa sarà quella antropologica, comprendente le sfere della corporeità, affettività e sessualità.

L'oratorio San Rocco vedrà all'opera ben venti educatori, che dedicheranno ai ragazzi delle medie il cosiddetto "pomeriggio p": si pranzerà insieme a partire

dalle 13.30 direttamente dopo la scuola, seguirà un'ora di catechismo, compiti e merenda insieme. Santa Valeria e Ceredo, invece, per andare incontro alle esigenze dei ragazzi, hanno scelto di mettere a disposizione due pomeriggi della settimana per l'incontro di catechismo di prima (otto educatori) e seconda media (sette educatori): il martedì (presso l'oratorio di Santa Valeria) e il venerdì (presso l'oratorio del Ceredo); in quest'ultimo giorno e luogo si terrà – come sempre – anche l'incontro settimanale per la terza media, gestita da cinque educatori. Tutti gli incontri si terranno alle 17,45 alle 19. Sono invece sei gli educatori preado

dell'oratorio di Sant'Ambrogio – i cui incontri si terranno il lunedì sera, dalle 18,30 alle 19,30. Infine, a San Carlo gli incontri saranno gestiti da **Sonia Megliani**, ogni mercoledì, dalle 18,30 alle 19,30.

CATECHESI ADO

(Prima, seconda, terza superiore)

Il percorso annuale del gruppo adolescenti verterà invece sul verbo "amare" e su ciò che può esserne oggetto: ovvero "amare il rischio", "amare l'amato", "amare gli altri", "amare la vita" e, infine, "amare il mondo".

A San Carlo gli incontri, gestiti dagli educatori Luca e Jessica, avranno luogo il martedì dalle 18,30 alle 19,30. A Sant'Ambro-

Seminarista in forza al San Rocco nel week end

Raoul Guerrini, vocazione nata in oratorio

Tra i volti nuovi degli oratori cittadini, oltre a quello di don **Samuele Marelli** e di **Annamaria Maggioni**, referente per gli oratori di S. Ambrogio e S. Carlo, da domenica 17 settembre c'è quello di **Raoul Guerrini**, seminarista in forza all'oratorio San Rocco per dare una mano nei fine settimana durante questo anno oratorio.

Originario di Pavia, ma cresciuto a Milano, classe 1989, Raoul è, come si suol dire, una vocazione adulta: è entrato nel seminario di Venegono nel 2013 dopo una laurea triennale in biotecnologie presso l'università Bicocca di Milano, ove ha anche lavorato come tecnico di laboratorio.

La scelta di entrare in seminario è maturata dopo anni di distacco dalla pratica religiosa, durante i quali non ha però allentato del tutto i contatti con l'oratorio, i suoi educatori e i sacerdoti della sua comunità, tanto da riprendere un cammino di fede e di crescita interiore che lo hanno portato a cogliere la forte e amorevole presenza di Dio nella sua vita e ad affrontare un passo tanto importante. "Sono convinto – afferma – che la fede non è un semplice elemento nella vita di una persona, ma il criterio in base al quale misurare tutta la vita."

Ora l'aspetta un anno intenso di attività, in un ambiente vivace e operoso come il S. Rocco. Benvenuto, Raoul!



Raoul Guerrini



Un momento di festa con don Samuele

gio, invece, quattro educatori saranno alla guida del gruppo adolescenti la domenica dalle 18 alle 19,30. Santa Valeria e Ceredo (sei educatori) dedicheranno invece il sabato sera – dalle 19 alle 21 con cena inclusa – ai propri incontri settimanali. Anche il San Rocco, con tredici educatori, ospiterà gli adolescenti il sabato sera con gli stessi orari e modalità.

Oltre a questi incontri “tradizionali” che si terranno separatamente, ognuno nel proprio oratorio, la volontà di creare un percorso cittadino ed una vera comunità unita di giovani ha spinto verso l’ideazione di diversi momenti comuni distribuiti durante l’anno oratoriano. Per questo, una domenica al mese gli adolescenti di tutta la città si ritroveranno presso l’oratorio San Rocco – dalle 19 alle 22 circa – per un incontro di catechesi comune. Altri momenti vissuti a livello cittadino saranno: la veglia d’Avvento (domenica 22 novembre), il “Viaggio ai confini” (dal 2 al 4 gennaio), l’esperienza della vita comune (dall’8 all’11 febbraio) e la veglia di Quaresima (domenica 18 febbraio).

CATECHESI 18/19enni

“Tutto il bello della vita”, que-

sto il titolo della proposta di catechesi per questa fascia d’età, prende spunto dalla domanda evangelica: “Maestro, che devo fare di buono per avere la vita eterna?” (Mc 10,17) e dalla riflessione sulla risposta data da Gesù.

Il progetto educativo, realizzato con l’aiuto di una decina di educatori, propone un itinerario suddiviso in base ai tempi forti dell’anno liturgico: le ragioni della fede come tema introduttivo, la lectio divina in Avvento, lettura di un testo nel periodo dopo Natale, la vocazione sarà il tema forte di Quaresima e l’accompagnamento spirituale dopo Pasqua.

Alcuni appuntamenti importanti sottolineeranno i momenti più significativi dell’anno e vedranno i 18/19enni radunati insieme: il 12 novembre per la veglia di Avvento, venerdì 8 e sabato 9 dicembre per un ritiro di Avvento, dal 2 al 4 gennaio in occasione del “Viaggio ai confini”, il 18 febbraio per la veglia di Quaresima e sabato 24 marzo per la Traditio Symboli in duomo a Milano.

Dall’8 al 2 aprile si terranno alcune giornate di vita comune in oratorio come momento di condivisione e confronto. Anche

Appuntamenti comuni nei momenti più importanti dell’anno. E i giovani si ritroveranno al circolo culturale San Giuseppe

altre domeniche, in genere una al mese, avranno carattere comunitario con un’impronta più amicale e distensiva.

Gli appuntamenti settimanali di catechesi si terranno presso gli oratori S. Rocco (con i giovani del Lazzaretto) e S. Valeria (con Ceredo) il sabato dalle 19 alle 21 con cena comune; a S. Ambrogio la domenica dalle 18 alle 19,30 e il martedì dalle 21 alle 22,30 a S. Carlo.

CATECHESI GIOVANI

Di questa fascia d’età si occuperà in prima persona don Samuele, con un’impronta decisamente unitaria: infatti da quest’anno, per la prima volta, ci sarà un’unica proposta per i giovani di tutti gli oratori della città. La proposta si rivolge a tutti i giovani che hanno terminato le scuole superiori, siano essi universitari o lavoratori.

Gli incontri si terranno ogni due settimane circa, il giovedì sera alle 21 presso il circolo culturale S. Giuseppe. Nella prima parte dell’anno, fino a Natale, sarà proposto un ciclo di catechesi con vari relatori sul tema “Mettere ordine alla vita”, analizzando diverse dimensioni del vivere quali il lavoro e lo studio, il mangiare e il dormire, il denaro e l’uso dei beni, la capacità di scegliere.

Dopo Natale saranno proposti alcuni momenti di lectio divina, mentre in quaresima si analizzerà un tema a partire da approcci diversi e dopo Pasqua si preparerà l’esperienza estiva che culminerà nell’incontro dei giovani italiani con il Papa previsto per i giorni 11 e 12 agosto a Roma.

**Francesca Corbetta
Mariasola Pontiggia**

A gennaio un “Viaggio ai confini”

Tra le iniziative di pastorale giovanile che accomuna i ragazzi degli oratori cittadini, ecco la proposta di un “Viaggio ai confini” con meta Trieste, Lubiana, Gorizia e Aquileia. Il viaggio, pensato per gli adolescenti e i 18/19enni, si sviluppa intorno al tema del confine non inteso solo in senso geografico, ma anche politico, linguistico, religioso: una proposta dal carattere interculturale, che spinge ad andare oltre le barriere, ad aprirsi all’altro, a conoscere, scoprire ed apprezzare le diversità.

Verso il confine nord-orientale italiano, i partecipanti visiteranno Trieste e i luoghi più significativi della città, con un itinerario che toccherà anche la cattedrale di S. Giusto, la sinagoga, il tempio serbo-ortodosso e una chiesa luterana a sottolineare l’importanza del dialogo interreligioso. Altre tappe del viaggio: il sacrario di Redipuglia e la risiera di S. Sabba, ad evocare un passato di dolorosi conflitti e misfatti, Lubiana, le grotte di Postumia, Gorizia, Aquileia e Grado con la visita al monastero di S. Maria in Silvis.

Lungo il viaggio i ragazzi saranno invitati all’ascolto di alcune testimonianze significative, in un contesto di riflessione, amicizia e preghiera, arricchendo una proposta che spazia tra spirito, natura e cultura.

Bagagli alla mano, quindi, dal 2 al 4 gennaio 2018, ma occorre iscriversi entro il 29 ottobre nei rispettivi oratori.

M.R.P.

Parrocchie/Basilica San Giuseppe

Mons. Molinari invita a tenere viva la tradizione ma la processione del santo crocifisso perde fedeli

La comunità della Basilica San Giuseppe ha celebrato nell'ultimo weekend di settembre la festa del Santo Crocifisso, ricordando anche l'anniversario della dedicazione della chiesa madre della città.

Diversi i momenti religiosi che hanno sottolineato questa importante ricorrenza, in particolare la messa solenne delle 10 presieduta da don **Renato Mariani** che dal 1° settembre è residente in città presso la parrocchia di Santa Valeria.

Un altro momento significativo è stata la processione con il santo crocifisso presieduta da don **Isidoro Crepaldi** che ha ricordato il trentesimo di sacerdozio. Prima di impartire la solenne benedizione don Isidoro ha invitato i fedeli presenti a contemplare il crocifisso: "E' questo un esercizio prezioso per noi cristiani, ma soprattutto dobbiamo rendere possibile la vita di Gesù Crocifisso nella nostra vita e nella vita di tutti. E' questo un vessillo che può raggiungere tutti e va portato a tutti, anche a chi non interessa. L'augurio che faccio quindi - ha detto ancora don Isidoro - è che ciascuno porti l'amore di Gesù Crocifisso a tutti e il crocifisso sia sempre una presenza viva nella vostra vita, vi accompagni e vi incoraggi a diventare testimonianza viva."

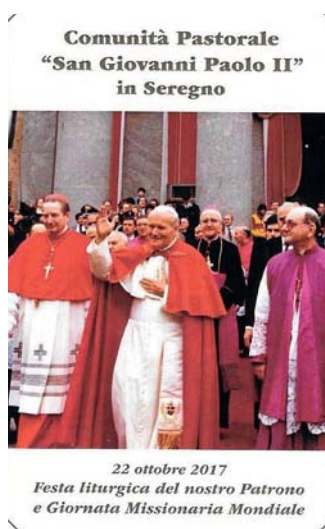
Anche mons. **Bruno Molinari** ha invitato a tenere viva questa tradizione della processione, espressione e testimonianza della nostra fede, ma purtroppo la partecipazione dei fedeli è stata molto scarsa



Le coppie che hanno ricordato gli anniversari di matrimonio

ed anche le vie ove è passata la processione deserte e senza alcun segno devozionale. Monsignore ha terminato ringraziando tutti coloro che in diversi modi hanno permesso la buona riuscita della festa.

Dopo i giorni di festa la vita pastorale prosegue scandita dai diversi momenti che la caratterizzano. Da mercoledì 4 ottobre è ripresa in Basilica la catechesi settimanale tenuta dal prevosto ogni mercoledì dopo la messa delle 9. Dopo le tematiche bibliche affrontate negli anni scorsi viene proposta quest'anno la "Storia della Chiesa" che proseguirà anche nei prossimi anni. "Le vicende della Chiesa - sottolinea mons. Molinari - dalla Pentecoste ai nostri giorni, saranno occasione per rivisitare e approfondire la dottrina cristiana."



L'immaginetta predisposta per la festa liturgica di San Giovanni Paolo II, patrono della comunità pastorale cittadina, che ricorre domenica 22 ottobre in concomitanza con la Giornata missionaria mondiale e disponibile per quanti la desiderano.

Una cinquantina di coppie hanno ricordato domenica 8 ottobre i diversi anniversari di matrimonio. La celebrazione, presieduta da mons. Bruno Molinari, si è svolta in Basilica alle 11,30. Al termine è seguito un momento conviviale nel cortile della casa prepositurale.

Una ricorrenza significativa del mese di ottobre è la memoria di San Giovanni Paolo II che si celebrerà domenica prossima 22 ottobre. In Basilica sarà esposto il reliquiario contenente alcune gocce di sangue del santo Papa "amico" della nostra città e patrono della comunità pastorale cittadina. In tutte le parrocchie durante le messe sarà recitata una preghiera in sua memoria.

Patrizia Dell'Orto

Parrocchie/Santa Valeria

La festa di apertura ripropone il grande valore formativo dell'oratorio per l'intera comunità

Cosa può suggerire una foto scattata durante un momento della festa di apertura dell'anno oratoriano con i ragazzi e con le loro famiglie? Provoca tanti pensieri sul senso e il valore di avere un oratorio a disposizione pieno di attività e proposte. Subito colpiscono i tanti colori dei palloncini e ci si domanda quali siano i colori della festa? Sono i volti entusiasti dei ragazzi, pieni di voglia di vivere, sono l'amicizia, la condivisione di esperienze, sono le tante attività proposte, i giochi. Ma è anche la gioia di ritrovarsi insieme, di sostenersi reciprocamente, di essere una comunità. Accanto ai ragazzi ci sono le famiglie, gli educatori e gli animatori, i tanti adulti che hanno già percorso un tratto di strada in più. L'oratorio è l'attenzione che la comunità cristiana ha nei confronti dei bambini, dei ragazzi e dei giovani. Si impara a vivere insieme, a conoscersi, ci si accosta passo dopo passo, con un cammino detto di 'iniziazione cristiana' perché dovrebbe guidare alla conoscenza dell'esperienza della fede e dovrebbe essere l'inizio di un percorso alla scoperta della propria vocazione. L'oratorio è luogo di formazione in cui si impara a conoscere Gesù con gli incontri di catechesi e con i momenti di preghiera comunitaria. E anche luogo di servizio per tutti coloro che si mettono a disposizione per seguire la crescita dei ragazzi sia dal punto di vista umano che spirituale.

Paola Landra



La festa di apertura dell'anno oratoriano

Un mese ricco di appuntamenti in parrocchia Cresima, missioni, professione di fede

Il mese di ottobre è per la parrocchia di S. Valeria particolarmente denso di importanti appuntamenti.

Domenica 15 ottobre secondo turno della Cresima con i ragazzi che frequentano la prima media. Auguriamo a loro che il dono dello Spirito li renda capaci di diventare testimoni esemplari di Cristo Risorto.

In occasione della giornata missionaria mondiale che quest'anno si celebrerà domenica 22 ottobre, il gruppo missionario proporrà diverse iniziative per sensibilizzare la comunità e per sostenere l'opera dei missionari originari della parrocchia di S. Valeria: don **Luciano Mariani**, sacerdote orionino, che svolge in Madagascar il suo apostolato nel seguire la formazione dei sacerdoti e la comunità locale e Madre **Linda Mariani**, canossiana, che in Argentina, insieme alle consorelle segue sia la gioventù che l'ospeda-

le locale.

Sabato 21 ottobre durante la messa delle 18,30 celebrazione della professione di fede dei ragazzi del primo anno della scuola superiore. Decidere di proseguire in gruppo il proprio cammino di fede è oggi un apprezzabile atto di coraggio che ha bisogno di essere coltivato e sostenuto da tutta la comunità degli adulti.

Domenica 22 ottobre gli oratori di S. Valeria e del Ceredo organizzano la raccolta carta e rottame Iplo, "Insieme per l'oratorio" per sostenerne le attività. La giornata, che inizierà con una messa celebrata alle ore 8 al Ceredo da don **Samuele Marelli**, sarà una splendida occasione di servizio per i giovani e gli adulti che vi parteciperanno, perché potranno vivere una intensa giornata di amicizia e di condivisione.

P. L.

Parrocchie/San Giovanni Bosco al Ceredo

Tante proposte di catechesi per piccoli e grandi per la formazione di una coscienza cristiana

Con ottobre, chiuso anche il periodo della festa patronale, sono riprese al completo tutte le attività della parrocchia e dell'oratorio.

Si riprende... vuol dire rimetterci ancora di buona lena a camminare insieme verso la meta comune di costruire una comunità cristiana sempre più fedele al Vangelo, capace di essere un seme di Vangelo nel tempo e nel luogo in cui vive.

Sempre più urgente, anche alla luce della cronaca recente, diventa la questione della formazione di una coscienza autenticamente cristiana, la sola capace di guidarci verso scelte coerentemente evangeliche.

Vorrei allora richiamare le varie – e non sono poche – occasioni di formazione che sia a livello parrocchiale che di comunità pastorale sono offerte a ciascuno di noi.

Prima di tutto e sopra tutto non possiamo dimenticare la messa domenicale, vero luogo di incontro con il Signore e tra noi, vissuta con serietà e... puntualità.

A partire da essa, diverse sono le proposte di formazione che coinvolgono tutte le età.

L'iniziazione cristiana, che risponde alla domanda dei genitori di introdurre i propri figli alla vita cristiana, si sviluppa in un percorso di quattro anni iniziando dalla seconda elementare così suddivisi:

-primo anno (seconda elementare): sei domeniche nell'anno dalle 15,30 alle 17;

-secondo anno (terza elementare): mercoledì dalle 16,45 alle 18;

-terzo anno (quarta elementare): lunedì con lo stesso orario;

-quarto anno (quinta elementare): venerdì, sempre dalle 16,45 alle 18.

Per i preadolescenti l'appuntamento è al venerdì dalle 17,45 alle 19 all'oratorio del Ceredo, mentre gli adolescenti si ritrovano al sabato dalle 19 alle 21, cena compresa, presso l'oratorio di S. Valeria in via Wagner. La catechesi dei giovani, invece è al giovedì sera presso il Centro pastorale di via Cavour, con ritmo quindicinale.

Per gli adulti ci sono diverse proposte:

-i gruppi di ascolto della parola, mensili. Sono tre gruppi che si ritrovano in casa di persone ospitanti, precisamente uno in via Edison 15, a Meda dalla famiglia Bezze (di martedì, a partire dal 24 ottobre); uno in via Monte Nero 5, sempre a Meda, dalla signora Piovesan; l'altro in parrocchia, in viale Tiziano, 6 (entrambi di mercoledì a partire dal 25 ottobre).

-la catechesi, in due cicli di tre incontri ciascuno sul tema dei sacramenti. Si tiene al Ceredo per tutta la città iniziando martedì 21 novembre.

- la lectio sulla Parola di Dio, per tutta la Comunità pastorale, al santuario dei Vignoli. Cinque incontri mensili a partire dal 16 ottobre.

Il gruppo della Terza Età, che si ritrova al giovedì pomeriggio, ha una catechesi mensile durante il suo incontro.

Don Sergio Dell'Orto

Viaggio a Fermo e Loreto a gennaio con la compagnia teatrale S. G. Bosco



Il santuario mariano di Loreto

Un viaggio-pellegrinaggio in occasione di una rappresentazione del musical 'Lol... Lui o Lei?' della compagnia teatrale San Giovanni Bosco presso il teatro dell'Aquila di Fermo. E' quanto propongono la stessa compagnia unitamente alla comunità pastorale cittadina da venerdì 12 a domenica 14 gennaio con meta Fermo e Loreto. Durante le tre giornate sono in programma la visita guidata al centro storico di Fermo, dalle cisterne alla pinacoteca, dalla biblioteca al duomo alla chiesa di San Filippo al cui interno si può ammirare un dipinto di Rubens. Seguiranno la visita al santuario di Loreto con celebrazione della messa e di seguito la visita guidata a Torre di Palme (uno dei borghi più belli d'Italia) e a Porto S. Giorgio. Naturalmente uno dei punti fermi del viaggio sarà lo spettacolo teatrale della compagnia San Giovanni Bosco. La quota di partecipazione è fissata in 230 euro (supplemento di 35 euro per la camera singola) che comprende viaggio in pullman, vitto e alloggio in hotel 3 stelle in pensione completa, visite guidate e ingresso ai musei e al teatro dell'Aquila per lo spettacolo. Le iscrizioni sono aperte sino al 31 ottobre presso la segreteria parrocchiale del Ceredo (in viale Tiziano 6, tel. 0362.238382). Caparra di 50 euro al momento dell'iscrizione non rimborsabile per rinunce dopo il 31 ottobre.

Parrocchie/Sant'Ambrogio

Partito don Gabriele l'oratorio si rimette in marcia con nuove figure educative e spirito comunitario

Nella parrocchia di S. Ambrogio si stanno prendendo un po' le nuove misure, dato che al rientro dalle vacanze ci si è ritrovati con una nuova realtà da gestire, poiché don **Gabriele Villa**, per volere dell'arcivescovo, è andato a servire una comunità diversa, e precisamente quella di Arcore, come responsabile della pastorale giovanile di quella città.

Come tutti penso sappiano, la comunità pastorale di Seregno, a sua volta ha un nuovo responsabile per la pastorale giovanile nella persona di don **Samuele Marelli**, pure lui unico prete per tutta l'unità pastorale, compito arduo viste le dimensioni della realtà in questione. Arduo, ma non impossibile!

Nella persona di don Gabriele si concentrava tutta una serie di responsabilità che ora, per forza di cose, vanno distribuite diversamente e quindi diverse novità e diverse persone vanno messe in campo per poter mantenere l'efficacia del servizio.

Potremmo utilizzare come termometro della situazione la festa dell'oratorio che si è appena conclusa e che ha fatto emergere alcune difficoltà proprie della nostra esperienza, ma che in ogni caso possiamo salutare come un evento comunque riuscito, con alla base una celebrazione eucaristica ben preparata, vissuta e partecipata. E poi non è un male in occasioni come questa che ci siano margini di miglioramento da raggiungere e superare.

Nel corso della messa c'è stata la consegna del mandato a ca-



L'oratorio di Sant'Ambrogio

Con vaste esperienze alle spalle Anna Maria e Aurora, due donne alla guida dell'ambito educativo

Chi sono le due persone che in parrocchia sono incaricate dell'ambito educativo, quanto mai bisognoso e a volte anche deficitario? Ecco un loro breve curriculum.

Anna Maria Maggioni è mamma di tre figli, ed ha due abilitazioni diocesane (direttore di oratorio e responsabile centri giovanili ed équipe). Ha 30 anni di esperienza come catechista ed educatrice oratoriana.

Nella comunità pastorale cittadina segue la pastorale giovanile di due oratori (S. Ambrogio e S. Carlo), in particolare la preparazione degli incontri con gli educatori preadolescenti, adolescenti e 18-19enni.

Aurora Fisicaro, da oltre un anno insegnante delle scuole S. Ambrogio è catechista nell'omonima parrocchia. In possesso del magistero in scienze religiose, nonché di un master per coordinatore dell'animazione catechistica diocesana conseguito presso la Pontificia Università Salesiana a Roma. Ha un'esperienza quarantennale nell'ambito della catechesi dell'iniziazione cristiana.

A loro il sostegno e la preghiera di tutta la comunità.

R. R.

techisti, insegnanti, educatori e operatori pastorali (sport compreso), nel corso della quale don Samuele ha presentato alla comunità chi lo aiuterà nell'opera educativa: **Anna Maria Maggioni**, educatrice, che si occuperà prevalentemente della fascia pre-adolescenti e adolescenti, e **Aurora Fisicaro** che opererà nel campo dell'iniziazione cristiana.

Purtroppo ci si ritrova con un prete in meno, e ci si accorge di come ci si era abituati bene, mentre il futuro sarà, per ovvie cause di forza maggiore, diverso e inizialmente più faticoso, ma questo non deve spaventare. Mentre è stato salutato a malincuore colui che ha donato tempo, energie, gioie e sofferenze alla comunità, con l'aiuto di don **Renato Bettinelli**, si sta cercando di aggiustare il tiro, valorizzando le nostre attuali risorse e anche di vivere meglio la dimensione della "comunità pastorale" nella quale siamo immersi.

Quella della mancanza di vocazioni presbiterali, purtroppo non è una novità, la crisi è in atto da molto tempo, ma se la storia non ci insegna male possiamo fare di un difetto una virtù e vivere il momento presente come un'opportunità che ci schiude un futuro diverso ma non meno bello e avvincente del passato. Una scossa salutare per svegliarci da un torpore pericoloso.

L'invito che ci rivolgiamo tutti reciprocamente è quello di pregare il "Signore della vigna", affinché non manchi il raccolto e ci sia la partecipazione benevola di tutti.

Ruggero Radaelli

Parrocchie/Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

Festa patronale ricca di avvenimenti capaci di suscitare nuovo interesse e partecipazione

Si è conclusa la tradizionale festa patronale del Lazzaretto, che avrà un ultimo strascico domenica 15 ottobre con la celebrazione degli anniversari di matrimonio. Una lunga programmazione quella di quest'anno, ricca di appuntamenti, alcuni dei quali hanno interessato non solo la parrocchia ma l'intera comunità.

Partenza con l'ormai classico pellegrinaggio cittadino al Santuario della Madonna di Rho e poi la serata di venerdì 29 settembre con la meditazione per ricordare il 45° anniversario di sacerdozio del nostro don Sergio.

Un'altra serata molto intensa è stata quella di giovedì 5 ottobre nella quale si è svolta una veglia sul tema: "Accogliere con la pace", riferito all'accoglienza dei migranti e non solo, alla quale hanno partecipato le varie associazioni che in città si occupano di questi problemi portando le loro testimonianze.

Al termine nei locali sotto la chiesa, ha avuto luogo una piccola cerimonia di dedizione di un'aula di catechismo alla memoria di don **Antonio Cogliati**.

Domenica 8 alla messa delle 10 celebrata da don **Samuele Marelli** le catechiste e gli educatori della parrocchia hanno ricevuto il mandato a compiere il servizio educativo per i ragazzi.

Lunedì 9 nel pomeriggio i piccoli hanno ricevuto la benedizione, mentre la sera alle 20,30 si è tenuta una messa di suffragio per i defunti della parrocchia celebrata da don

Gabriella Villa, alla quale ha fatto seguito la processione con la statua della Madonna Addolorata.

Questi e molti altri momenti religiosi si sono intervallati a quelli di amicizia e convivialità e sono stati sempre accompagnati da condizioni meteorologiche molto favorevoli.

Per quanto riguarda la ormai famosa cucina, quest'anno l'appuntamento con la caseoula è raddoppiato, ma ancora qualcuno è rimasto a bocca asciutta, quindi si proporrà ai cuochi di provare a triplicare per il prossimo anno.

Sabato 7 e domenica 8 gli appuntamenti in calendario hanno richiamato molti bambini e ragazzi.

Tornei di calcio, il mago, le ambulanze da scoprire, tanti giochi, un piccolo luna park allestito in oratorio e molto altro ancora hanno fatto la gioia di grandi e piccini.

Sono anche stati premiati i bambini della scuola materna e del catechismo che hanno partecipato al concorso "Colora la tua chiesa".

E poi ancora: le caldarroste, la pesca, il banco vendita e le mostre che hanno funzionato per tutta la durata della manifestazione.

E' quindi più che dovuto ringraziare coloro che si sono impegnati senza riserve perché tutto andasse per il meglio, e che stanno ancora lavorando per rimettere tutto in ordine. E' grazie a loro che anche quest'anno il Lazzaretto ha avuto la sua bella festa.

Nicoletta Maggioni

Per il 45° di ordinazione

Una meditazione sulle tappe del sacerdozio di don Sergio

Nel nutrito programma della festa del Lazzaretto quest'anno un significativo spazio è stato dedicato anche alla celebrazione del 45° anniversario di sacerdozio del vicario parrocchiale don **Sergio Loforese**. Per rendere grazie a Dio di questo importante traguardo raggiunto si è tenuta una meditazione in chiesa la sera di venerdì 29 settembre. La serata si è articolata in un simbolico viaggio attra-



verso le parrocchie, ma ancor più i loro santi patroni, che hanno segnato le tappe del suo ministero sacerdotale. Immaginando che la Madonna e i santi volessero porgere ciascuno un loro augurio personale al don. Don Sergio è stato ordinato sacerdote il 28 giugno 1972 in Duomo a Milano dal cardinale Giovanni Colombo, durante il pontificato di Papa Paolo VI. Il motto dei sacerdoti di quell'anno fu semplicemente "Testimoni 1972", quasi a volerli dire che loro sono lì, fra cielo e terra, fra Dio e il suo popolo, per testimoniare la sua presenza e avvicinare l'uno agli altri con la loro vita e il loro servizio. La sua prima messa don Sergio la celebra nella chiesa di Santa Maria alla Fontana in Milano il 29 giugno 1972. Muove i primi passi da novello sacerdote nella chiesa di San Francesco d'Assisi al Foppinone di Milano. Francesco, il santo dei poveri, del rispetto della natura, delle stimmate, inventore del presepe e patrono d'Italia. Nel 1983 viene destinato a Monza nella Parrocchia di San Biagio, vescovo e martire del quale si ricorda il potere di guarigione dei mali della gola. Nel 1994 a don Sergio è affidata la cura pastorale della nuova parrocchia monzese di Santa Gemma Galgani. S. Gemma visse a Lucca alla fine dell'800. Giovannissima ricevette l'ispirazione a seguire con impegno e decisione la via della croce. Come S. Francesco fu conformato a Cristo crocifisso attraverso il dono delle stimmate. Nel 1998 arriva a Nova M. in qualità di parroco della chiesa di San Giuseppe che compare nei Vangeli come l'uomo del silenzio e dell'azione. Nel 2006 don Sergio è giunto nella parrocchia della Beata Vergine Addolorata in qualità di vicario.

Dopo il momento spirituale, i festeggiamenti per il 45° di sacerdozio proseguiranno domenica 15 con la celebrazione della messa delle 11,30 per gli anniversari di matrimonio e con l'immane pranzo in oratorio.

Nicoletta Maggioni

Parrocchie/San Carlo

Inaugurato il rinnovato centro sportivo, un sogno che si realizza e che richiede un nuovo impegno

Domenica 8 ottobre 2017 è una data che ricorderemo. Non solo per il mandato che ci è stato affidato in qualità di educatori, cosa che mette sullo stesso piano sport, oratorio e catechismo, e ne siamo orgogliosi, ma anche e soprattutto per quella che per noi è la realizzazione di un sogno: l'inaugurazione del nuovo centro sportivo di San Carlo. Sì, centro sportivo, non campo sportivo. Perché ai due campi di calcio si sono aggiunti i nuovi campi di pallavolo e pallacanestro, i nuovissimi spogliatoi, il punto di ristoro e la sede del nostro Gruppo Sportivo Oratoriano.

Si è finalmente concretizzato ciò che stava nei desideri in primo luogo di don **Giuseppe Pastori** e poi, dopo di lui, di don **Giovanni Olgiati** e quindi di chi ha dato l'accelerazione definitiva, don **Alessandro Chiesa** ed infine di mons. **Bruno Molinari**. E anche di noi del gruppo sportivo che ora potremo offrire ai nostri piccoli e grandi atleti un servizio paragonabile a quello delle altre parrocchie, che potremo garantire loro un luogo confortevole dove giocare e divertirsi e crescere. E' una grande sfida per noi: da oggi non avremo più alibi. Se la comunità non ci sceglierà non sarà per colpa delle strutture fatiscenti. Dovremo dimostrare di essere all'altezza del compito bello e stimolante che la parrocchia ci ha affidato, far crescere i nostri atleti non solo nell'abilità sportiva ma anche e soprattutto nella capacità di



L'inaugurazione del centro sportivo



La consegna del mandato agli educatori

discernere i veri valori dello sport e di riconoscere la strada che Gesù ha tracciato per loro. Certamente noi del GSO San Carlo ce la metteremo tutta. Partendo dalla breve ma intensa cerimonia di inaugurazione e benedizione del centro sportivo di oggi alla presenza del costruttore, della direttrice dei lavori, del parroco mons. Bruno Molinari, di don **Mauro Mascheroni** e di una folta rappresentanza di atleti del GSO con i loro genitori che hanno

poi visitato i nuovi ambienti, con il taglio del nastro affidato al più piccolo dei presenti a simboleggiare, come ha ben detto don Mauro, che le vere autorità non sono quelle del Comune, ovviamente assenti, ma sono loro: i nostri bimbi che rappresentano il nostro futuro. Checchè ne dicano i pessimisti, un luminoso futuro!

Maurizio Prizzon
Presidente del Gruppo
Sportivo Oratoriano
San Carlo

San Carlo in festa da record

Il rinvio di una settimana ha portato fortuna a "San Carlo in Festa" giunto quest'anno alla sesta edizione. Il tempo favorevole ha permesso alla comunità di San Carlo di partecipare numerosa nonostante la concorrenza di altre e ben più blasonate quanto a tradizione, feste, prima tra tutte quella del S. Crocifisso in Basilica. Anche il bilancio economico è stato soddisfacente, si sono ricavati circa 6000 € che serviranno per ridurre l'ingente debito che la parrocchia sta sostenendo per la realizzazione del nuovo centro sportivo. Il piatto forte di questa festa è stato lo spettacolo degli animatori, S. Grease, che ha probabilmente conquistato quest'anno il record di pubblico, rispetto alle performances precedenti. Merito dei ragazzi che hanno trasferito sul palco il loro entusiasmo e il grande impegno che hanno fatto sì che quasi non ci si accorgesse che nessuno di loro frequenta scuole di recitazione. Il sottotitolo della festa che da sempre è "non solo salamelle" è stato ben rappresentato anche dalla bellissima mostra fotografica e documentale, con pezzi unici e pregiati che quasi nessuno aveva ancora ammirato, su don Giuseppe Pastori.

F. B.

Comunità/Abbazia San Benedetto in lutto

Dom Valerio Cattana: segno di umiltà e saggezza Giuseppe Motta: Martini lo voleva rettore, disse no

Abbiamo chiesto a due personalità che, sia pure in maniera diversa, gli sono state sempre accanto, un ricordo di padre **Giorgio Picasso**.

Dom **Valerio Cattana**, abate emerito, che con lui ha guidato e risollevato a nuovo splendore il monastero e l'abbazia San Benedetto ricorda commosso: "ho vissuto una vita con dom Giorgio, dal 1947. Posso testimoniare che è stato uno di quei monaci che lasciano il segno. Ma quale segno? Umiltà e saggezza. Il suo ricordo ufficiale è legato all'Università Cattolica, dove è stato apprezzato docente e preside di facoltà, ma è nel quotidiano della vita che emergeva la sua figura mite e generosa. In particolare l'abbazia San Benedetto, dove ha vissuto la gran parte della sua vita, gli conserverà perenne gratitudine. Con lui l'abbazia, insieme ad alcuni confratelli, ha rinnovato le sue strutture materiali e soprattutto, si è arricchita di iniziative in campo culturale, come la biblioteca aperta al pubblico e arricchita di nuovi testi. Il centro culturale con i corsi biblici e monastici, per limitarci agli aspetti più noti. Tutto questo in un contesto di semplicità e bontà d'animo che non saranno dimenticati. I suoi ultimi anni, segnati dalla malattia, hanno confermato la sua figura di monaco e sacerdote nell'accettazione di un passaggio non facile della vita. Sarà ricordato in benedizione."

Il concittadino **Giuseppe Motta**, allievo prediletto e suo



Dom Picasso con i confratelli a Camogli per il suo 60° nel 2016

assistente in storia della chiesa, docente all'università Cattolica di Brescia racconta: "Quando venerdì 6 ottobre, alle 8 del mattino, mi ha chiamato l'amico Eriberto, il badante peruviano di padre Picasso, ho capito che la parabola umana di dom Giorgio si era improvvisamente conclusa. Non tocca a me il compito di enucleare la vasta produzione scientifica in ambito storico che lo aveva reso noto a livello internazionale. A me corre il dovere di ricordare la figura umana di padre Picasso, un uomo che non ha mai creato problemi ad alcuno, sempre disponibile e gentile con tutti. Negli anni in cui gli sono stato vicino, e per diverse ragioni, non ricordo sulla sua bocca espressioni in qualche modo offensive verso chicchessia, neppure nei confronti di studenti che, in sede di esame, si presentavano per nulla preparati. Forse era an-

che per la sua innata, timida gentilezza e capacità di ascolto che in università qualche amico lo chiamava amabilmente "santo padre". Ma la vera grandezza di padre Picasso, è stata la sua silenziosa generosità: mai pretese nulla da nessuno, ma ha dato a tutti quanto richiedevano. Scherzosamente lo rimproveravo di essere una persona incapace di dire di "no". Mi sbagliavo. Sono testimone di due importanti "no" che espresse nella sua vita: una prima volta, quando venne eletto abate generale della sua congregazione. Mi chiese consiglio, glielo diedi e scelse in piena libertà. Un secondo "no" lo aveva detto al cardinale Martini. Padre Picasso, in quanto preside della facoltà di lettere e filosofia, era un possibile candidato alla carica di rettore. Il cardinale, in modo riservato spingeva per una possibile elezione a rettore di

padre Picasso, ma lui rifiutò per non rendere, a suo dire con ironia, l'università Cattolica, una università clericale. Era anche un tratto della sua personalità quello di essere un poco ironico. Una volta concluso il suo mandato di preside di facoltà mi aveva confidato: "quando ero preside, ricevevo centinaia di auguri di Natale. Ora ricevo soltanto auguri di pochi veri amici". Gli ultimi anni della sua esistenza non sono stati facili e non soltanto per la malattia. Da oltre quattro anni era inchiodato ad una carrozzella: eppure mai un lamento, mai un cenno di disperata sofferenza. Se ne è andato come avrebbe voluto: senza disturbare nessuno, con quella discrezione che lo aveva sempre accompagnato per tutta la vita. Caro padre Picasso, grazie di tutto. Riposi in pace".

P. V.

Comunità/Abbazia San Benedetto in lutto

Dom Giorgio Picasso, una vita intera dedicata al monachesimo ed alla cultura a tutto campo

I monaci benedettini olivetani dell'abbazia San Benedetto di via Stefano sono in lutto. Un loro confratello, dom **Giorgio Picasso**, 85 anni, nato a Genova Nervi, il 18 febbraio 1932, ha risposto alla chiamata del Padre. Un infarto ha fermato il suo cuore, venerdì 6 ottobre, alle 6 del mattino, nella sua terra. Da quattro anni aveva lasciato il monastero cittadino per approdare a quello di San Prospero a Camogli, ma da tre anni era ricoverato all'istituto per sacerdoti di don Orione a Nervi.

Le esequie in forma privata si sono svolte sabato 7 nella cappella dell'istituto di Nervi, mentre quelli in forma solenne sono stati officiati dall'abate generale della congregazione, dom **Diego Rosa**, lunedì 9 ottobre, alle 10, nel monastero di San Prospero a Camogli. Ha trovato sepoltura nel camposanto ligure. Alla liturgia di suffragio erano presenti, tra gli altri, anche dom **Valerio Cattana**, dom **Giovanni Brizzi**, don **Giovanni Spinelli**, benedettino cassinese, **Davide Mognoni** e **Mauro Tagliabue**. Ha lasciato nel rimpianto la sorella Teresa e tre nipoti.

Con dom Picasso si è spenta una figura di notevole spicco del mondo monastico benedettino a livello internazionale, mentre all'interno della sua congregazione, nella curia generalizia, ha ricoperto per tanti anni i ruoli di "definitore" e di presidente della commissione pro vocazioni, formazione e studi.

Dom Picasso emetteva la



Dom Giorgio Picasso scomparso il 6 ottobre

professione solenne il 15 agosto 1949 e approdava come chierico all'abbazia San Benedetto dal 1949 al '52; l'ordinazione sacerdotale avveniva a Monte Oliveto Maggiore l'8 luglio 1956 e quindi veniva assegnato definitivamente alla comunità seregnese il 5 ottobre 1956. Per 60 anni è stato un cardine importante, soprattutto sotto l'aspetto culturale e come studioso, dell'abbazia san Benedetto.

Decano e insegnante dei chierici fino all'esistenza del liceo monastico; priore claustrale per diversi mandati dal 1965; cellerario, bibliotecario. E' stato anche superiore del monastero di San Benedetto "ad nutum abatis generalis",

per un anno tra il 2013 e 2014. Dopo la laurea alla facoltà di lettere e filosofia all'università Cattolica diventava assistente e quindi docente di storia medioevale nella facoltà di magistero dall'anno 1969-70. Dopo un breve periodo di incardinamento nell'università di Lecce ('80-'81), tornava alla Cattolica, dove, dal 1986 diventava titolare della cattedra di storia della chiesa nella facoltà di lettere. Ha insegnato, per brevi periodi, anche in altre sedi: storia della Chiesa e della teologia medioevale nella facoltà di teologia dell'Italia settentrionale, a Milano ('69-'70); storia della spiritualità medioevale nella pontificia università Gregoriana a Roma

('83-'86).

E' stato attivo in vari istituti di cultura, tra cui, il Centro storico benedettino italiano di Cesena da lui diretto dall'83 al '98. Ha fatto parte della redazione della "Rivista di storia della Chiesa in Italia" con sede a Roma (dal 1975 come "responsabile della bibliografia" e dal 1994 anche come membro effettivo del consiglio direttivo); è stato membro dell'Accademia di scienze e lettere dell'istituto lombardo (1997). All'università Cattolica ha ricoperto il ruolo di direttore del dipartimento di studi medioevali, umanistici e rinascimentali per due trienni ('83-'89), mentre dal '95 veniva eletto preside della facoltà di lettere, un incarico che ha ricoperto per 10 anni. Al suo attivo anche la partecipazione a numerosissimi convegni. Dall'inizio e per 23 anni è stato responsabile di cultura monastica e relatore per alcuni argomenti specifici al "corso biblico" del centro culturale san Benedetto.

Il 10 ottobre 2006, il consiglio comunale in seduta straordinaria, gli conferiva la "cittadinanza onoraria". Ha coordinato e contribuito alla realizzazione dell'opera "La storia di Seregno", edita nel 1994, a seguito di quella scritta per la prima volta dal professor **Ezio Mariani** nel 1962. Ha scritto numerosi testi, anche in collaborazione con altri autori. Per moltissimi anni, queste pagine de "L'Amico della famiglia", hanno ospitato il suo pensiero e le sue riflessioni.

Paolo Volonterio

SWAN
di TAGLIABUE C. & C.

*Mille idee per
i vostri muri!*

Imbiancature, verniciature
civili e industriali
tappezzerie
applicazioni speciali

Via Toscanini, 23
20831 Seregno (MB)
Tel./Fax 0362 325761
Cell. 335.8435126
swantagliabue@tiscali.it
www.swantagliabue.com

COMPIAMO MIGLIAIA DI GESTI OGNI GIORNO

**UNO PUÒ
SALVARE
UNA
VITA!**

AVIS

VIA VERDI 134,
SEREGNO (MB)

TEL/FAX: 0362239891
WWW.AVISSEREGNO.IT
SEREGNO.COMUNALE@AVIS.IT

PROGETTO
GRAFICO



Comunità/Abbazia San Benedetto

Il neoarcivescovo Delpini ringrazia l'abate Tiribilli per gli auguri e l'incoraggiamento dopo la nomina



Mons. Delpini con l'abate Tiribilli

Sono entrati nel vivo al centro culturale san Benedetto di via Lazaretto i primi tre corsi biblici della 26ma edizione: il corso base in cui si alternano i relatori don **Franco Manzi**, monsignor **Luigi Nason**, don **Massimo Scandroglio**, don **Matteo Crimella**, don **Mauro Orsatti**; il corso di teologia biblica e aggiornamento Irc con don **Franco Manzi**. Ogni mercoledì, alle 20,30, nelle sale del centro culturale, sotto la guida dell'abate **Michelangelo Tiribilli**, si ritrova il gruppo "amici di san Benedetto" in costante crescita che ha in programma, il prossimo novembre, un pellegrinaggio alla Madonna del Bosco. Dall'1 ottobre, dal lunedì al venerdì, sono presenti in monastero due giovani professi temporanei che appartengono al monastero di Rodengo Saiano: **Gabriele Mariniello** e **Salvatore Borrelli**, entrambi siciliani e sono in città in quanto frequentano il corso di studi di teologia al Pime di Monza.

Il nuovo arcivescovo **Mario Delpini**, dopo il suo insediamento, ha ringraziato l'abate

Tiribilli e i monaci con questo scritto: "Grazie di cuore padre abate per le parole d'augurio e incoraggiamento. Continui a pregare per me e la chiesa di Milano. Continui ad aiutarmi con la testimonianza della vita e la saggezza delle parole. Ogni benedizione per lei e per tutta la comunità".

Venerdì 29 settembre, è stato festeggiato l'onomastico dell'abate con un'agape fraterna presente padre **Giuseppe Scatolin**, padre spirituale della comunità e **Giuliano Viganò**. A Milano il 23 settembre, l'abate ha partecipato alla conferenza italiana dei superiori maggiori, mentre il 13 settembre, la comunità ha ricevuto la visita del padre vicario della congregazione, dom **Roberto Donghi**, nativo di Triuggio. L'8 settembre, don **Samuele Marello**, che si è aggiunto ai presbiteri della comunità pastorale di San Giovanni Paolo II, è stato invitato dalla comunità in occasione della Natività della Beata Vergine Maria, patrona dei monaci che portano tutti come secondo nome Maria.

Paolo Volonterio

Vocazione nata in Abbazia

Suor Rosangela Giovenzana: 60 anni dedicati all'educazione

Sessant'anni di vita religiosa interamente dedicati all'educazione: è il ragguardevole traguardo raggiunto lo scorso 29 settembre dalla concittadina suor Rosangela Giovenzana (**nella foto**) delle Suore stabilite nella Carità, un istituto di diritto pontificio che risale al 1589 e che in epoche successive è entrato a far parte della grande famiglia benedettina. Suor Rosangela ha peraltro deciso di rinviare ogni festeggiamento alla prossima primavera quando altre due consorelle raggiungeranno lo stesso anniversario di professione religiosa.



Nata il 17 ottobre del 1935 (compirà dunque tra pochi giorni gli 82 anni) è l'ultima dei sei figli (due maschi e quattro femmine) di Paolo Giovenzana, più conosciuto come Paolino per una vita sacrestano del santuario dei Vignoli.

"Frequentando negli anni '50 con la mamma e le altre mie sorelle - racconta Emiliana che ha 87 anni - l'abbazia San Benedetto mentre io e papà eravamo più legati alla parrocchia San Giuseppe, ha avuto come padre spirituale dom Damiano Romani, un incontro fondamentale per la sua vocazione così come di altre ragazze seregnesi e dei dintorni".

A 19 anni e un mese, nel 1954, Rosangela decise dunque di entrare come novizia nella casa madre delle Suore stabilite a Firenze e lì è rimasta per la sua intera esperienza religiosa. Dopo la professione dei voti ha iniziato ad operare come maestra nell'asilo, oggi scuola dell'infanzia, gestito dalla congregazione all'interno di un collegio assai noto e apprezzato del capoluogo toscano. Conseguito in seguito il diploma magistrale dopo una ventina d'anni è passata come insegnante alla scuola elementare, oggi primaria, del medesimo collegio e ancora oggi conclusa l'attività di docente continua a collaborare con le case della congregazione presenti nella zona di Firenze.

Comunità/Figlie della Carità di San Vincenzo De' Paoli - Istituto Pozzi

La statua di San Vincenzo nel santuario di S. Valeria accanto a quella di Don Orione: due santi della carità

Nel santuario di Santa Valeria, una sorta di Duomo di Milano in scala ridotta, mercoledì 27 settembre, alle 21, è stata concelebrata una messa, nella memoria liturgica di san Vincenzo de' Paoli. A presiedere l'eucaristia padre **Roberto Lovera** accanto al prevosto monsignor **Bruno Molinari**, l'abate dom **Michelangelo Tiribilli**, il monaco olivetano dom **Abraham Zarate**, don **Giuseppe Colombo** e don **Renato Mariani**. L'appuntamento rientrava nel programma del quarto centenario del "Carisma Vincenziano", proposto in città dalle religiose delle Figlie della Carità.

Per l'occasione è stata scoperta anche la statua di san Vincenzo, collocata nella cappella dedicata a San Giuseppe a destra dell'altare maggiore. La statua lignea è opera dello scultore **Ferdinando Perathoner** di Ortisei.

Al termine della funzione monsignor Bruno Molinari nel ringraziare i fedeli che hanno onorato con la presenza l'evento e le suore Figlie della Carità dell'istituto Pozzi di via Alfieri, per l'opera che portano avanti dal 1931, ha ricordato che all'altare di san Giuseppe sono presenti due santi della carità: Luigi Orione e Vincenzo de' Paoli, rappresentati in città, il primo dall'opera del Piccolo Cottolengo di don Orione di via Verdi, retto dai padri orionini, il secondo dalle religiose Figlie della Carità, ma non solo. Seregno ha la grazia, un dono di Dio, della presenza

anche di due ordini contemporanei: i monaci benedettini di Monte Oliveto e le Adoratrici Perpetue, più comunemente conosciute come le religiose del Santissimo Sacramento.

A conclusione del 400mo anniversario della nascita del "Carisma" vincenziano, sabato 7 ottobre, dalle 9 alle 12, si è svolta una tavola rotonda sul tema "Amare e servire Cristo nei poveri, oggi, come ieri, come domani", presenti padre **Gerry Armani** dei cristiani missionari di San Vincenzo, suor **Liliana Aragno** della Figlie della Carità, **Raffaella D'Angelo** vice presidente dei gruppi volontari vincenziani Ariberto di Milano e **Mario Toson** presidente della locale Conferenza San Vincenzo de' Paoli. Il dibattito è stato moderato da monsignor Bruno Molinari. E' seguita una santa messa nella cappella dell'istituto di via Alfieri.

Lo scorso 16 settembre alla vigilia dell'annuale festa di San Vincenzo nella cappella dell'istituto Pozzi il coro Beata Vergine Addolorata del Lazzaretto, diretto da **Carlo Pozzoli**, con al pianoforte **Ilaria Riboldi**, aveva tenuto un concerto dal titolo "Un amore creativo all'infinito", eseguendo brani di Botor, Lecot-Cherel, Palestrina, delle laudi, spiritual e l'Ubi caritas et amor in gregoriano con meditazioni di **Maria Cristina Cattaneo** e **Samuele Tagliabue**. Il giorno seguente grande animazione per gli stand dell'associazione macellai e dei volontari vincenziani e per in numerosi intrattenimenti.

P. V.



Foto di gruppo con la statua di S. Vincenzo



I partecipanti alla tavola rotonda (foto Volonterio)



Il concerto della corale del Lazzaretto

Comunità/Piccolo Cottolengo Don Orione - Santuario Maria Ausiliatrice

“La festa del ringraziamento” in piazza Segni per mostrare il volto di una famiglia “bizzarra”

Frequentare o vivere al Don Orione, significa entrare a far parte di una grande famiglia, significa conoscere ed apprezzare singolarmente ogni componente, sia esso residente, operatore o volontario. Significa mettersi in comunione nel bene e nel male. Questo dà anche modo di poter conoscere persone o realtà al di fuori della struttura che diversamente non si avrebbe modo di frequentare.

In queste ultime settimane uscite e feste hanno rispettato questo filo conduttore, da Colle Brianza a quella a casa delle sorelle del caro amico Vito, passando attraverso la festa dei volontari e chiudendo con i compleanni di settembre

Per cominciare, un tuffo nel passato per Luigi che è tornato a Colle Brianza nel luogo dove è nato e vissuto fino a 20 anni fa. Ha incontrato vecchi amici e parenti, ha rivisto la propria casa e i terreni dove allevava cavalli. Una giornata di grandi emozioni per lui e per tutti coloro che lo hanno accompagnato. Altre emozioni a casa delle sorelle del caro Vito, un ospite della residenza scomparso da qualche mese. In nome di un'amicizia che non finisce mai, le sue sorelle hanno invitato a pranzo un gruppo di ospiti nella loro casa di Costa Lambro per ricordare il loro caro.

L'uscita più significativa per numero di persone coinvolte, è stata quella del 23 settembre in piazza Segni. Qui si è svolta una grande “Festa di ringraziamento” all'insegna del divertimento, con **Nicola Bruni** di Spazio Bizzarro, dedicata ai tanti vo-

lontari che svolgono il loro servizio al Piccolo Cottolengo di Don Orione.

“Abbiamo voluto creare un evento gioioso, stravagante e “bizzarro” - spiegano gli organizzatori - che però racchiudesse in sé un grande significato. Al centro di un cerchio, l'allegria, la fantasia e un pizzico di magia, nel quale immaginare tutti i partecipanti in un magico girotondo... anziani, disabili, volontari, familiari, amici... tutti che si danno la mano! La parola “bizzarro” rimanda a qualcosa che cattura l'attenzione proprio per la sua stranezza e originalità. Ospiti e volontari sono un po' così: originali, pieni di fantasia e un poco stravaganti.” E proseguono: “Papa Francesco in uno dei suoi tanti discorsi alle famiglie ha citato tre parole semplici, ma impetuose che racchiudono il significato di questo evento: permesso, grazie, scusa. Nella famiglia non dobbiamo aver paura di usarle. Chiedere permesso per non essere invadenti ci aiuta a prestare attenzione a coloro che abitano al Piccolo Cottolengo. Dire grazie per i doni ricevuti ci aiuta a non dare per scontato il ricevere. Chiedere scusa ci ricorda che tutti sbagliamo. Chiedere scusa apre la porta ad un nuovo inizio”.

Giunti alla fine dell'estate non c'era niente di meglio per concludere settembre che una bella festa dei compleanni del mese animata, dall'amico Franco Balabio. I festeggiati questa volta sono stati Walter, Natalino, Maria, Daniele, Carmelina, Giorgio, Luciano e Rodolfo.

Nicoletta Maggioni



I volontari alla Festa del ringraziamento



La gita a Colle Brianza



La visita a casa di Vito

Notizie/Azione Cattolica

“Cristiani coraggiosi!”, la presidente Silvia Landra chiama a raccolta per vincere le “nuove” paure

La domenica 8 ottobre, nella diocesi ambrosiana, è stata dedicata all'Azione Cattolica, con una giornata parrocchiale intitolata quest'anno “Cristiani coraggiosi!”.

Questo il messaggio della presidente diocesana, la seregnaese **Silvia Landra**, in una lettera ai soci: *“Spesso ci fa paura l'incontro con l'altro, specie se non corrisponde a schemi a noi già noti. Ci vuole coraggio nell'incontro con l'altro. Spesso ci fa paura scoprire ciò che avviene nel cuore dell'uomo, a cominciare dal nostro. Ci vuole coraggio nella disposizione a guardare dentro se stessi con gli occhi della Parola di Dio. Spesso abbiamo paura a compiere scelte forti, senza tornaconto e in piena umiltà. Ci vuole coraggio nello stare a servizio della Chiesa e del mondo con animo positivo e grato. L'Azione Cattolica si candida ad essere una delle scuole di coraggio della società del terzo millennio e chiama a raccolta cristiani coraggiosi per essere nel mondo una presenza positiva, schietta, gioiosa e intelligente, consapevoli che la stagione ecclesiale che stiamo vivendo nel solco della ‘Evangelii gaudium’, non ci fa mancare entusiasmo ed energie.”*

Riprende intanto l'attività di Azione Cattolica nella comunità pastorale: lunedì 16 ottobre alle 21, primo incontro della Lectio divina al Santuario dei Vignoli con la predicazione di don Gianluigi Frova, rettore del Collegio Ballerini.

Inizia anche il rinnovo delle adesioni: a tutti i soci verranno



Silvia Landra

no consegnati due opuscoli con le indicazioni delle linee di azione per il prossimo anno. Il socio tratterrà un opuscolo per sé mentre farà in modo di donare l'altro a un amico o a un conoscente, per fare in modo che possa conoscere la ricchezza della vita associativa.

Infine, lunedì 6 novembre, presso la parrocchia di Santa Valeria, alle 21, primo incontro formativo sul testo “Attraverso”. Questi incontri sono un invito a mettersi alla sequela di Gesù che, come noi, attraversa luoghi, incontra persone e da queste si “lascia attraversare”. Solo “Attraverso” i luoghi della nostra vita possiamo essere discepoli di Cristo, capaci di “interpretare e scrutare per capire che cosa in essi il Signore dice, che cosa chiede, come provoca la nostra intelligenza e la nostra responsabilità”.

Per ulteriori informazioni si può visitare il sito: www.azionecattolicamilano.it

Movimento per la vita - Cav

Sostegno ad un Progetto Gemma con i fondi donati da don Gabriele

Come tutti ormai ben sappiamo dall'1 settembre scorso don **Gabriele Villa**, vicario della parrocchia S. Ambrogio e responsabile della pastorale giovanile di S. Ambrogio, S. Carlo e Santa Valeria, è stato spostato nella comunità pastorale di Arcore. Un trasferimento avvenuto improvvisamente e senza adeguato preavviso che ha lasciato un grandissimo vuoto soprattutto nel cuore della gente.

Don Gabriele è sempre stato un sostenitore della vita nascente, si è sempre dimostrato disponibile a promuovere le iniziative del Centro aiuto alla Vita (pregare per la vita in tutte le parrocchie di Seregno durante una messa mensile, la Giornata per la vita con l'offerta delle primule, o in qualsiasi altra occasione) approfondendo il messaggio durante l'omelia sul significato e l'importanza della vita umana nascente e non solo.

Sacerdote sempre disponibile e sempre pronto ad impegnarsi anche al di là dei propri compiti, pastore sempre pronto ad aiutare e dare consigli là dove fosse necessario. Un prete “piccolo” sul piano fisico ma dal cuore grandissimo.

Durante la messa di saluto alla comunità di S. Ambrogio che si è celebrata il 10 settembre scorso gli è stata consegnata una busta contenente le offerte che i parrocchiani hanno pensato di donargli. Don Gabriele, con un grande slancio di generosità, ha donato l'intera somma al Centro di aiuto alla vita per aiutare le mamme in difficoltà in procinto ad interrompere la gravidanza, a mettere al mondo il proprio figlio ed evitare loro il rimorso per tutta la vita.

Il Centro di aiuto alla vita ha pensato di utilizzare questo dono per sostenere un progetto Gemma a suo nome, per aiutare un bambino a nascere.

Tutti gli operatori del Cav sono molto riconoscenti a don Gabriele per il suo grandissimo gesto di generosità e per tutto quanto egli ha fatto per sostenere la vita e per noi.

Ci auguriamo dal profondo del nostro cuore che il Signore lo tenga sempre per mano nel suo nuovo impegno pastorale.

Le prossime messe per la vita saranno celebrate domenica 22 ottobre alle 10 presso la chiesa della Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto e domenica 19 novembre alle 10,30 presso la parrocchia di Sant'Ambrogio.

Notizie/Comunione e Liberazione

In duemila da tutta la Brianza al Palaporada per ricordare con Carron che "All'inizio non fu così"



La giornata di inizio anno di CL al Palaporada (foto Volonterio)

Il movimento ecclesiale di Comunione e Liberazione, come ogni anno, ha proposto un incontro all'inizio dell'anno sociale, per favorire la ripartenza comune a tutti gli aderenti e per offrire uno spunto originale e un contributo di riflessione a quanti, cattolici e no, ritengono che sia un valore riscoprire e approfondire il messaggio cristiano.

Sabato 30 settembre, al palaPorada, erano presenti duemila persone provenienti da numerose cittadine della Brianza, che hanno ascoltato in video conferenza, in collegamento diretto con la Fiera di Milano, la meditazione offerta da don **Julian Carron**, dal 2005 alla guida del Movimento fondato dal servo di Dio, don **Luigi Giussani**. Il suo intervento è stato preceduto da una riflessione di **Davide Prosperi**.

"All'inizio non fu così" era il titolo scelto. Una frase che a partire da Matteo 19,8, invita a trovare nelle proprie radici e nella novità dell'inizio la direzione da seguire, in una fedeltà al carisma incontrato. In un momento in cui sembra interesse dei mass-media presentare la Chiesa divisa a motivo di posizioni diverse al suo interno, CL ha inteso ribadire la sua volontà di seguire papa Francesco e il magistero autentico della

Chiesa, che rimane l'unico luogo concreto dove può rinascere ogni giorno la memoria della presenza di Cristo. Prosperi nella sua introduzione ha sottolineato come "la salvezza è Cristo, la sua persona, e noi siamo intercettati dal suo sguardo, che ci ha cambiato. Quello che cambia è che ci siamo accorti della sua presenza, per un'attrattiva che ha fatto irruzione nella nostra vita e ci ha calamitati a Lui" e sul finire del suo intervento ha ricordato che "l'utilità della vita è corrispondere a chi ti ama, è fare qualcosa che è utile per chi ti vuole bene".

Don Carron ha introdotto la sua dissertazione commentando le strofe del canto "Negra sombra", e nel corso della stessa ha affermato "se non viviamo tutto come un grido che ci rimanda alla memoria di Cristo, niente ci soddisferà", e ancora: "i sintomi che avvertiamo in noi sono per aiutarci a recuperare l'inizio, ciò che ci ha attratto", "il test se l'avvenimento sta accadendo ora è come mi rapporto con le persone e le cose", "quella povertà di spirito che ci rende disponibili a Lui, è il segno del Suo avvenire", "senza silenzio non c'è possibilità che Lui penetri nella vita. Non cresce l'entusiasmo per la sua presenza".

P. V.

Convocazione RnS a Varese il 22 ottobre

Il gruppo del Rinnovamento nello Spirito di Seregno si accinge a partecipare alla 39a. convocazione regionale che si terrà presso il palazzetto dello sport di Varese il prossimo 22 ottobre con inizio previsto per le ore 9,30. Il tema della giornata si articolerà sul Vangelo di Giovanni 21,6-7: "Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete. La gettarono e non potevano più tirarla su per la gran quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: E' il Signore!". La nostra gioia è grande - ci dice **Mirella Bezze**, coordinatrice del gruppo - perché il Signore ci attende sempre sulla riva del mare per vivere con noi la gioia di un incontro che prepara ad una festa senza fine in cui, cibandoci del pane che ci viene offerto, diveniamo uno in Lui.

La celebrazione eucaristica sarà presieduta da mons. Franco Agnesi, vescovo ausiliare della diocesi ambrosiana e vicario per la Zona di Varese. "Vi attendiamo numerosi - conclude Mirella - affinché il canto di lode e di gloria al Signore salga con forza nell'alto dei cieli per impetrare grazie sempre più grandi per la nostra regione. Maria Santissima interceda per noi con la sua materna dolcezza".

L. S.

Notizie/Movimento Terza Età

Ripresa l'attività con tante e nuove iniziative Pellegrinaggio alla Madonna del latte a Guanzate

L'apertura dell'anno sociale del Movimento Terza Età si è svolta giovedì 5 ottobre con la messa in Basilica celebrata da mons. **Pino Caimi** e concelebrata da don **Gianfranco Redaelli** con una numerosa partecipazione.

Don Pino all'omelia ha esortato gli anziani a non vivere in solitudine e nell'isolamento, ma a riempire questa età della vita con nuovi interessi spirituali, culturali e sociali affinché il tempo della terza e quarta età diventi un tempo prezioso per se stessi e per il prossimo.

Al termine della messa mons. **Bruno Molinari** si è rivolto agli anziani incoraggiandoli a valorizzare e a partecipare alle varie iniziative del Movimento.

Nel pomeriggio alle 15 al centro pastorale di via Cavour il Movimento ha incontrato don **Renato Mariani** e don **Samuele Marelli**, i due nuovi sacerdoti presenti in città, una risorsa per la nostra comunità.

Don Renato è in aiuto alle parrocchie della comunità pastorale, don Samuele è responsabile dei sei oratori di Seregno.

Giovedì 12 ottobre alle 15 incontro al centro pastorale di via Cavour: inizio con la preghiera del card. Tettamanzi a cui ha fatto seguito una tombolata benefica a sostegno di un'adozione a distanza di un bambino indiano.

Giovedì 19 ottobre si svolgerà un pellegrinaggio pomeridiano al santuario della Beata Vergine di San Lorenzo

o Madonna del Latte a Guanzate. La partenza sarà alle 14 da via Cavour.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alle incaricate.

Giovedì 26 ottobre si aprono le giornate eucaristiche e si seguirà il programma parrocchiale.

Giovedì 2 novembre alle 15 santa messa al cimitero con la partecipazione del Movimento Terza Età.

Giovedì 16 novembre alle 15 presso il monastero delle suore Sacramentine ora di adorazione e al termine saluto alle suore in parlatorio.



L'incontro con i nuovi sacerdoti della città

Notizie/Conferenza San Vincenzo

Mercatini, pan tranvai, concerti per finanziarsi



I 400 anni del carisma vincenziano hanno visto la partecipazione dell'associazione ai tre incontri condivisi con suor Maria Grazia Tirelli dell'istituto Pozzi (a pagina 44). La festa della Madonna della Campagna di inizio settembre ha avuto buon esito nonostante il cattivo tempo così come la tradizionale vendita del pan tranvai (nella foto) nei giorni 30 settembre e 1 ottobre. Prossimo appuntamento,

la festa della Madonna del Lazzaretto con il tradizionale mercatino.

Si terrà sabato 11 novembre, presso l'Auditorium di piazza Risorgimento, messo a disposizione dal Comune, uno spettacolo musicale benefico in collaborazione con il gruppo "Altra generazione". Tutte queste attività sono finalizzate alla raccolta di fondi per l'aiuto alle famiglie bisognose.

Notizie/Circolo culturale San Giuseppe

Gherardo Colombo, primo incontro sulla legalità Don Samuele presenta il suo libro sull'oratorio

Due incontri di livello e l'apertura di un anno sociale molto particolare, quello che condurrà il giorno di Capodanno del 2018 al centotrentesimo compleanno dell'associazione, caratterizzeranno nelle prossime settimane l'attività del Circolo culturale San Giuseppe.

Il primo appuntamento è previsto mercoledì 8 novembre, alle 21, al teatro Santavalleria di via Wagner, ed avrà come relatore **Gherardo Colombo**, già sostituto procuratore della Repubblica a Milano ed ispiratore dell'associazione "Sulle regole", che nell'ambito del progetto "Cittadini del Mondo", portato avanti da un biennio con l'associazione culturale "Il Caffè Geopolitico", e con la collaborazione della pastorale giovanile locale, aprirà un ciclo dedicato ai temi della legalità, dell'etica e della lotta alla corruzione ed alla mafia, particolarmente attuale vista la recente bufera giudiziaria. Venerdì 10 novembre, nella sala Minoretti di via Cavour, sempre in partnership con la pastorale giovanile seregne, il nuovo responsabile di quest'ultima don **Samuele Marelli** presenterà il suo volume "Istantanee dall'oratorio": la finalità è quella di sottolineare il ruolo educativo sempre più fondamentale dell'oratorio nella società di oggi.

Domenica 12 novembre, invece, come detto sarà inaugurato il nuovo anno sociale. Il programma sarà introdotto alle 8,45 da una santa Messa nella Basilica San Giuseppe,



Gherardo Colombo



Don Samuele Marelli



Il raduno delle confraternite diocesane

alla quale seguirà alle 10 l'assemblea dei soci nella sala Minoretti, con consegna della quindicesima edizione del premio "Circolo culturale San Giuseppe" alla Confraternita del Santissimo Sacramento di Seregno, nel quattrocentocinquantesimo anniversario della sua presenza in città. Alle 12,30, chiuderà il percorso il pranzo sociale al ristorante

"Oro" di via Prealpi a Gussano (quota di partecipazione 30 euro, con iscrizioni in segreteria).

Infine, di non minore importanza è il primo appuntamento autunnale con il "Venerdì dell'Assistente", che venerdì 20 ottobre, alle 21, nella sala Minoretti, vedrà don **Mauro Mascheroni** concentrarsi sul fenomeno dell'immigrazione.

Auxilium India, Namastè sabato 11

L'annuale momento conviviale per benefattori e amici di Auxilium India quest'anno si terrà sabato 11 novembre. Un momento sempre molto intenso in cui condividere con gli amici di Auxilium India quanto sostenuto nell'anno. Il tema di questa dodicesima edizione è "La donna nella società indiana". Un tema scelto per ricordare il decennale di due progetti a favore delle donne indiane che Auxilium India sostiene nelle zone rurali di Malawi e negli Slum di Mumbai.

Il Namastè avrà inizio alle 18, in Abbazia San Benedetto a Seregno, con una messa in suffragio di suor Camilla. Alle 19, presso il salone dell'oratorio del Lazzaretto, apertura dello stand del progetto laboratorio ricami e inaugurazione della mostra fotografica sui progetti 2017/2018. Alle 19,30 inizio della cena. Durante il momento conviviale si darà spazio alle testimonianze di chi ha vissuto l'esperienza del viaggio in India.

Per partecipare alla cena occorre comunicare la propria presenza alla sede dell'associazione (tel. 0362.23.94.31) oppure a **Valeria Mariani** (tel. 3395981283) entro domenica 6 novembre.

Notizie/Scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere"

Via al nuovo anno scolastico ma dietro i numeri c'è bisogno di condividere fratellanza e legalità

Se i numeri "contano" e permettono di verificare l'apprezzamento di un servizio o di un progetto, il 19° anno di attività della scuola di italiano è iniziato nel migliore dei modi.

Nella prima settimana di lezione 113 persone hanno chiesto l'iscrizione per imparare l'italiano mentre in cinque l'hanno richiesta per partecipare al corso di taglio/cucito il mercoledì pomeriggio. Per quanto riguarda gli insegnanti è stata raggiunta la quota di 35: 31 per l'insegnamento della lingua e quattro per l'attività sartoriale. Si incomincia dunque e, accanto al programma didattico, ci sono già in cantiere altre iniziative che portano la scuola ad aprire le porte verso la comunità sia locale che territorialmente più vasta.

L'annuale incontro con mons. **Bruno Molinari** è stato il primo atto per un confronto sul ruolo della scuola all'interno della parrocchia e per una verifica, quanto mai necessaria, dell'organizzazione logistica; è stata riconfermata la collaborazione con il Cpia (Centro permanente per l'insegnamento degli adulti) a favore di nuove proposte per giovani studenti stranieri (anche corsi propedeutici alla patente di guida) e per il rinnovo del permesso di soggiorno; è stata condivisa la preparazione di un evento culturale nel mese di novembre che coinvolgerà altre scuole di italiano o associazioni affini.

Tra i tanti valori che sorreggono la nostra scuola, in questo momento, ne vogliamo sottolineare due - la fratellanza e la legalità - che saranno sempre



Riprese le lezioni della scuola per stranieri

richiamati negli interventi che la vedranno protagonista o partecipe di iniziative prodotte da altri.

La fratellanza intesa come comunanza di ideali e di intenti pur nella specificità di ciascuno, come il sentirsi uniti e solidali verso chi, straniero in terra straniera, cerca un riscatto della propria dignità di uomo e un miglioramento generale della propria esistenza.

La legalità considerata come il rispetto delle regole, leggi, obblighi e divieti, come l'indispensabile strumento per vivere nel rispetto delle persone e delle cose con cui entriamo in contatto ogni giorno e come il segno di una maturità civile e sociale. Il programma scolastico prevede già delle lezioni di educazione civica ma, con l'aiuto di esperti, ci sarà l'occasione di affrontare temi specifici (es. il caporalato nei luoghi di lavoro, come gestire piccole imprese, il sistema tributario italiano...)

I fatti altamente negativi che

in questi giorni hanno "sporcato" il buon nome della nostra città devono comunque far riflettere tutti, italiani e stranieri che vivono qui: tutti noi non solo dobbiamo affermare che il principio della legalità è sacrosanto ma lo dobbiamo esternare con atteggiamenti semplici, efficaci e corretti in ogni azione quotidiana.

Ognuno si deve sentire interpellato in prima persona: "Sto facendo/ho fatto tutto quello che potevo fare come persona e come cittadino per difendere e promuovere la legalità, il bene comune, l'esempio soprattutto verso i giovani? Quanto tempo della mia vita mi sento di dedicare all'impegno sociale e civile?" Occorre partire da questa riflessione se vogliamo ridare futuro e speranza a Seregno e agli stranieri, che per scelta vivono accanto a noi, non devono stare alla finestra a guardare ma contribuire concretamente a questa rinascita civile e sociale per niente facile.

Avvicinare alla politica i giovani: corso

Comincia questo mese, con il primo di una serie di quattro incontri, la proposta 2017 di un corso che avvicini i giovani alla politica proposto dalla diocesi di Milano.

"Verso un mondo senza politica?" è un corso impegnativo che mette insieme relatori competenti e concreti, laboratori interattivi che permettono approfondimenti, scambi di idee ed esperienze, spazi di vita comune con la residenzialità.

Potranno partecipare una trentina di giovani selezionati. Il numero chiuso permette un accompagnamento personale e la possibilità di condurre dinamiche di gruppo efficaci.

Ma alle relazioni dei docenti potranno assistere tutti coloro che lo desiderano (non solo giovani) ed il confronto sarà libero.

Il primo appuntamento è presso Villa Cagnola a Gazzada (VA) nei giorni 20-21 ottobre sul tema "È possibile una società senza politica?". Si prosegue il 10 e 11 novembre con l'approfondimento "Perché è in crisi la politica tradizionale?". Ulteriori informazioni su www.occhisulsociale.it

Notizie/Gruppo Scout Seregno 1

Inaugurata la nuova sede alla Porada con una festa che apre anche il 35° di fondazione del gruppo cittadino



L'inaugurazione della nuova sede

Un anno carico di novità per il gruppo scout Seregno 1 che, durante la tradizionale apertura delle attività avvenuta il 7-8 ottobre, ha inaugurato la nuova sede presso le strutture presenti al parco cittadino della Porada. Lupetti, esploratori, guide, rover, scolte e genitori hanno avuto modo di ripercorrere, attraverso un gioco organizzato nel parco, le tappe fondamentali della storia del gruppo seregnesi che quest'anno compie 35 anni. E' stata proprio questa l'occasione che ha dato l'avvio ai festeggiamenti che porteranno nei prossimi mesi ad attività ed eventi per far conoscere il progetto educativo scout sul territorio. L'uscita si è conclusa poi con la messa celebrata dal rettore del Collegio Balzerini, don **Gianluigi Frova**.



La visita alla nuova sede

IL LIBRO DEL MESE

L'autobiografia di don Mazzi: un prete dal cuore grande

Ancora un libro di don Antonio Mazzi!?! Sì, ma questa volta è la sua autobiografia: finalmente si può capire cosa ha in quella testa così bacata da proporre idee e pensieri che fanno impazzire alcuni e arrabbiare altri, tanti altri. Soprattutto però mette a nudo il suo cuore, un cuore grande, così grande da riempirsi di tutte le debolezze, le fragilità, le schifezze che gli altri volentieri schivano o fanno finta di non vedere. È da questo cuore

che sono nate le "carovane", gli "avamposti", Exodus; è questo cuore che ha fatto camminare e continua a far camminare – a ottant'anni suonati da un bel pezzo – don Antonio Mazzi. Nato a Verona nel 1929, termina gli studi classici nel 1950 presso il seminario vescovile di questa città, mentre quelli teologici e filosofici li conclude a Ferrara nel 1955. Il 26 marzo 1956 è ordinato a Ferrara sacerdote nella Congregazione dei Poveri Servi della Divina Provvidenza, fondata da san Giovanni Calabria. Nel 1979 è chiamato a dirigere il Centro di formazione professionale di via Pusiano (Milano), a ridosso del Parco Lambro. Nel 1984 fonda il Gruppo Exodus per recuperare i tossicodipendenti che avevano trasformato uno dei più bei parchi d'Italia nel più grande ipermercato europeo dell'eroina. Dal 1996 è presidente della Fondazione Exodus onlus che gestisce e coordina una trentina di strutture sul territorio nazionale e internazionale.

Don Antonio Mazzi

Amori e tradimenti di un prete di strada

Edizioni San Paolo - 170 pagine - Euro 16,00



iblos

Cartolibreria Biblos di Riccardo Dell'Orto
Via Manzoni, 23 - SEREGNO (MB)

Tel. 0362.230517

info@biblosweb.it - Fax 0362.244649

Orario di apertura: Sabato: 9,00 - 12,30

Lunedì a Venerdì: 9,00 - 12,15/15,15 - 19,15



libreria specializzata per ragazzi ed in articoli religiosi - tutto per la scuola
ricopriamo i libri - realizziamo album foto personalizzati - scritte adesive
carte speciali e per cartonaggio - libri usati su ordinazione giugno/luglio
libri al 50% - stampa partecipazioni e biglietti da visita - pastelli caran d'ache
ampio assortimento di cartoleria - prenotazione testi anche via e-mail - timbri

www.biblosweb.it



**Banca Popolare
di Sondrio**

Fondata nel 1871

Unimédica

ambulatorio polispecialistico
dermoestetica
riabilitazione
odontoatria

Via Wagner 169 - Seregno

Telefono: +39 0362 330181

E-mail: info@unimedita.it - Web: www.unimedita.it

OTTICA

s. valeria



Via Garibaldi 90 - 20831 Seregno - MB

Tel. 0362 231318



FARMACIA GILARDELLI

Dott.ssa Silvia Mazzi

OMEOPATIA, INTEGRATORI NATURALI, DERMOCOSMESI,
PRIMA INFANZIA, VETERINARIA, AUTOANALISI

Orari: dal lunedì al sabato 8:30 - 12.30 e 15.30 - 19.30

Piazza Concordia 6 Seregno (di fianco alla Basilica di S. Giuseppe)

Tel. 0362 231548

follow us

pasticceria
Torchiana
SEREGNO

Lunedì: Chiuso

Martedì-Sabato 7.30-12.30
15.00-19.30

Domenica 7.30-13.00
15.00-18.30

P.zza Correggio, 6
(zona Ceredo)

0362.236982
339.5980221



VisionOttica Cesana

Seregno (MB) - Corso Del Popolo, 35 - Tel. 0362-230034

Carate Brianza (MB) - Via San Giuseppe, 2 - Tel. 0362-903213

www.visionotticacesana.it VisionOttica Cesana

df MOUNTAIN

La più ricca collezione per
l'outdoor la trovi solo da:



www.df-sportspecialist.it

Free to dream



Scuola/Conferenza del vescovo ausiliare di Sarajevo il 6 novembre alle 21

Mons. Piero Sudar all'istituto Candia racconta le scuole modello di convivenza ed educazione



Mons. Piero Sudar, ausiliare di Sarajevo

Lunedì 6 novembre alle ore 21 presso l'auditorium dell'Istituto Candia di via Torricelli a Seregno interverrà in un incontro pubblico monsignor **Pero Sudar**, vescovo ausiliare dell'arcidiocesi di Sarajevo.

Promotore delle scuole interetniche, le scuole per l'Europa, è considerato una delle personalità più importanti nella ricostruzione civile e morale nel dopoguerra della ex Jugoslavia. Nel 2005 questo suo impegno fu riconosciuto con il premio "Cardinale-Re" dalla

fondazione viennese Communio et Progressio, un'associazione promossa dalla conferenza episcopale tedesca per lo sviluppo dei paesi dell'Europa orientale.

Nelle prossime settimane l'iniziativa avrà ampia diffusione. L'incontro verterà su convivenza ed educazione, su cosa significhi fare una scuola per tutti, anche per chi non è cattolico e collaborare con le famiglie. E come questo può aiutare la costruzione di un tessuto comune nella società.

In Ungheria lo scorso 9 settembre

Franco Cajani cittadino onorario di Balatonfured per meriti artistici



Al concittadino **Franco Cajani** (nella foto con il sindaco **István Bóka**), noto per i suoi appassionati studi e ricerche sulla figura del patriarca **Paolo Angelo Ballerini** oltre che su monumenti e luoghi religiosi della città, è stata conferita agli inizi dello scorso mese di settembre la cittadinanza onoraria di Balatonfured città ungherese situata sulle rive del lago Balaton. Il prestigioso riconoscimento gli è stato attribuito per la sua incessante attività di promozione del concorso internazionale di poesia che si svolge da 24 anni sulla scia di una visita nel 1961 del premio Nobel Salvatore Quasimodo che aveva piantato un albero sulle rive del lago. Cajani in questi anni ha organizzato mostre e concerti musicali di grande levatura.

milanomondo

home fashion



via wagner 95 - seregno (mb)
homefashion@milanomondo.it



EDG
enzo de gasperi

YANKEE CANDLE
American home fragrance

sia
HOME FASHION

CRESPI
MILANO



Teatro
san Rocco
Seregno

46^a STAGIONE 2017 TEATRALE 2018

20831 Seregno MB, Via Cavour, 83 - Tel. 0362.230.555
info@teatrosanrocco.com - www.teatrosanrocco.com

mer 18 - gio 19 ottobre 2017

NON MI HAI PIÙ DETTO... TI AMO!

di **Gabriele Pignotta** con **Lorella Cuccarini**,
Giampiero Ingrassia regia di **Gabriele Pignotta**



sab 4 - dom 5 novembre 2017

DIANA & LADY D

di **Vincenzo Incenzo** con **Serena Autieri**
regia di **Vincenzo Incenzo**



mar 5 - mer 6 dicembre 2017

IL PADRE

di **Florian Zeller** con **Alessandro Haber**,
Lucrezia Lante Della Lovere
regia di **Piero Maccarinelli**



mar 6 - mer 7 febbraio 2018

DUE

di **Luca Miniero e Smeriglia**
con **Raoul Bova**, **Chiara Francini**
regia di **Luca Miniero**



gio 1 - ven 2 marzo 2018

L'INQUILINA DEL PIANO DI SOPRA

di **Pierre Chesnot** con **Gaia De Laurentis**,
Ugo Dighiero regia di **Stefano Artissunch**



gio 22 - ven 23 marzo 2018

IL CASELLANTE

di **Andrea Camilleri**, **Giuseppe Dipasquale**
con **Moni Ovadia**, **Valeria Contadino**,
Mario Incudine
regia di **Giuseppe Dipasquale**



gio 12 - ven 13 aprile 2018

CHE DISASTRO DI COMMEDIA

di **Henry Lewis - Jonathan Sayer**
con **Gianluca Ramazzotti**, **Gabriele Pignotta**,
Luca Basile regia di **Mark Bell**



PROGRAMMA FUORI ABBONAMENTO

ven 29 settembre 2017

THE BEST OF BEAT GENERATION

con **le Band Forever Young**, **Spaccacuori**,
Quelli che ... anni 60,
Scuola di danza **"le scarpette rosa"** di **Wilma Fossati**



ven 1 dicembre 2017

SAVE THE FANTASY

Progetto UNICEF
regia e coreografie di
Wilma Fossati e **Ivan Testini**
con **Le scarpette rosa**



mer 17 gennaio 2018

IN... TOLLERANZA... ZERO

di e con **Andrea Pucci**



mer 31 gennaio 2018

SENTO LA TERRA GIRARE

di e con **Teresa Mannino**



gio 5 aprile 2018

IO CI SARÒ

di e con **Giuseppe Giacobazzi**



dal 6 al 13 marzo 2018

SIGNORI SI NASCE... E NOI?

di **Felice Musazzi** e **Antonio Provasio**
Compagnia **"I Legnanesi"**
regia di **Antonio Provasio**



VENDITA ON-LINE www.teatrosanrocco.com

■ **Notizie/Ampliata la tipologia degli spettacoli, "I Legnanesi" restano un punto fermo**

La nuova stagione punta a consolidare il teatro San Rocco come anima culturale della città

Una stagione ricca di tanti titoli e di artisti celebri. Una stagione costellata anche da interpreti nuovi per il palcoscenico del teatro San Rocco, una stagione travolgente e carica di novità, una stagione per rispondere alla "malinconia" di questi tempi così difficili.

Una stagione tra le migliori in assoluto preparate e offerte al pubblico degli appassionati di teatro degli ultimi anni, una stagione degna per festeggiare nel miglior modo possibile il 60mo compleanno della nascita della sala di via Cavour, inaugurata nel febbraio 1957. Nato con l'intento di proporsi come teatro serio, tale è rimasto nel corso di tutti gli anni. I suoi problemi li ha affrontati e risolti senza clamore, in quanto ha basato la sua forza sul rapporto col pubblico cercando di renderlo sempre più complice.

Mai come in questa 46ma stagione, l'intento della direzione, è quello di sorprendere il pubblico con nuove sollecitazioni, nuovi punti di vista. E' stata ampliata la tipologia di spettacoli proposti, come si può leggere a fianco, per creare un cartellone più trasversale possibile, perché il "San Rocco", nel corso, degli anni, è un teatro che ha sempre inciso nel quotidiano proponendo un altro punto di vista. Rappresentando l'anima culturale della città. La crisi che sta vivendo la società sta davvero cambiando il mondo: incide sulle nostre vite, apre interrogativi radicali sul futuro dei figli. Per reagire, per fare scelte giuste, sia nelle



Raoul Bova e Chiara Francini protagonisti della commedia "Due"

attività quotidiane, sia nel lavoro di chi deve saper decidere al meglio, c'è bisogno di più conoscenza, di più cultura. E il teatro è uno dei mezzi e dei linguaggi più forti ed efficaci per produrre e per diffondere cultura.

Sulle tavole di via Cavour si potranno ammirare al lavoro attori molto cari e assai conosciuti dal pubblico. Già il loro nome è una premessa di successo, come: **Raul Bova** o **Lorella Cuccarini**, **Serena Autieri**, **Alessandro Haber**, **Lucrezia Lante della Rovere**, **Giampiero Ingrassia**, **Gaia De Laurentis**, **Moni Ovadia**, **Gianluca Ramazzotti**, **Gabriele Pignotta**. Ma anche personaggi di spicco del mondo del divertimento leggero che offrono una seria garanzia di qualità e che vengono riproposti per il successo e l'alto gradimento mostrato dal pubblico nelle stagioni precedenti, a cominciare da **Andrea Pucci**

e poi **Teresa Mannino** e **Giuseppe Giacobazzi**.

Un capitolo a parte saranno le otto repliche, allungabili fino a dieci, in caso di tutto esaurito, della compagnia de "I Legnanesi", una presenza che si rinnova ininterrottamente da 49 anni, in quanto il San Rocco è come la loro seconda casa.

Nel cartellone figurano due eventi di genere opposto, ma altrettanto attraenti come "The best of beat generation", un mix tra musica, danza e sfilate di modelle andato in scena il 29 settembre scorso, come "anteprima" della stagione, il cui ricavato è stato destinato - anche se piccola goccia nel mare - a coprire l'oneroso impegno di adeguamento alle norme di legge dell'edificio, e il bellissimo lavoro "Save the fantasy" (salviamo la fantasia), raccontato dalla scuola di danza "Le scarpette rosa" di **Wil-**

ma Fossati.

Da sempre il teatro San Rocco opera nel massimo rigore gestionale e con prospettive di finanziamenti o aiuti pubblici pressoché nulli, il suo pilastro portante sono i tanti volontari che negli anni si sono avvicinati e si avvicinano tuttora a reggerne le sorti, con l'intendimento di migliorare e tenere alto il prestigio della sala sviluppando una politica culturale di alta qualità sia come offerta che di servizi, mantenendo il prezzo dei biglietti a livelli contenuti, nonostante gli alti costi dei cachet della compagnia di giro.

Il "San Rocco" continua a porre molta attenzione anche al mondo della scuola e si propone ai suoi giovani spettatori come uno strumento teso alla formazione di un pubblico futuro sempre più culturalmente consapevole.

Paolo Volonterio

AGENDA: TUTTI GLI INDIRIZZI UTILI

Basilica San Giuseppe

Piazza Libertà 6
Mons. Bruno Molinari
Tel. e fax: 0362 231308/231347
Don Mauro Mascheroni
Tel.: 340 3859429
Don Francesco Scanziani
Tel.: 0331 867111
Don Gianfranco Redaelli
Tel.: 0362 223247
Mons. Luigi Schiatti
Tel.: 0362 235501
www.basilicasangiuseppe.it
basilicasangiuseppe@tiscali.it
seregno prepositurale@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 7-12; 15-19

Oratorio San Rocco
Resp. don Samuele Marelli
Via Cavour 85
Tel./Fax: 0362 241756
www.oratoriosanrocco.it
info@oratoriosanrocco.it

Cine-teatro S. Rocco
via Cavour 85
Tel./Fax: 0362 230555/327352
www.teatrosanrocco.com
info@teatrosanrocco.com

Parrocchia Santa Valeria

via S. Anna 7
Don Giuseppe Colombo
Tel.: 0362 230096
Don Lino Magni
Tel.: 0362 224143
Don Sergio Ceppi
Tel.: 340 5403243
Don Renato Mariani
Tel.: 0362 245251
www.parrocchiasantavaleria.it
info@parrocchiasantavaleria.it
seregno santavaleria@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 7-12; 15.30-19.30

Oratorio San Domenico Savio
Resp. Samuele Ricci
via Wagner 85
Tel.: 0362 1790642

Cine-teatro S. Valeria
via Wagner 85
Tel.: 0362 326640

Parrocchia San Giovanni Bosco al Ceredo

Viale Tiziano 6
Don Sergio Dell'Orto
Tel.: 0362 238382
Orari apertura chiesa: 7.30-11.30; 15-18 (Festivi 19)

Oratorio
Resp. Annarosa Galimberti
viale Tiziano 6
www.parrocchiaceredo.it

segreteria@parrocchiaceredo.it
ceredo@chiesadimilano.it

Parrocchia Sant'Ambrogio

viale Edison 64
Don Renato Bettinelli
Tel.: 0362 230810
Diacono Ruggero Radaelli
www.psase.it - parrocchia@psase.it
seregnosantambrogio@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 7.30-12; 15-19 (festivi 21.30)

Oratorio
Resp. Annamaria Maggioni
via don Gnocchi 2/3

Cine-teatro S. Ambrogio
viale Edison 54
Tel.: 0362 222256

Parrocchia B.V. Addolorata al Lazzaretto

via Vivaldi 16
Don Sergio Loforese
Tel. 0362 239193
Mons. Pino Caimi
Tel./Fax: 0362 232860
seregnolazzaretto@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 7.30-12; 15-19 (festivi 8-12.30; 15-19.30)

Parrocchia San Carlo

via Borromeo 13
Tel.: 0362 1650197
Don Mauro Mascheroni
Tel.: 340 3859429
Diacono Emiliano Drago
via Verdi 2
www.sancarloseregno.it
seregnosancarolo@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 8-12; 14.30-18 (festivi 19)

Abbazia San Benedetto

via Stefano da Seregno 100
Tel.: 0362 268911/321130
Orari apertura chiesa: 6-11; 15-19 (festivi 6.15-12; 15-19)

Centro culturale San Benedetto
via Lazzaretto 3
Tel.: 0362 231772
www.abbaziadiseregno.com

Adoratrici Perpetue del Santissimo Sacramento

via Stefano da Seregno 52
Tel.: 0362 238368
Orari apertura chiesa: 6.30-18.45

Cappella Ospedale Trabattoni

Diacono Emiliano Drago
via Verdi 2

Santuario di Maria Ausiliatrice

Piccolo Cottolengo don Orione
via Verdi 85
Tel.: 0362 22881
Orari apertura chiesa: 6.30-11.30; 15.30-18.30

Istituto Don Gnocchi

via Piave 6
Tel.: 0362 323111

Istituto Pozzi - Figlie della Carità di S. Vincenzo de' Paoli

via Alfieri 8
Tel.: 0362 231217
www.istitutopozzi.it

Istituto educativo-assistenziale Cabiati Ronzoni

via S. Benedetto 49
Tel.: 0362 231230

Istituto Figlie della Carità Canossiane

via Torricelli 38
Tel.: 0362 237704

Circolo culturale S. Giuseppe

Centro pastorale Mons. Enrico Ratti
via Cavour 25
www.circolosangiuseppeseregno.com
circolosangiuseppe@libero.it

Associazione culturale Umana Avventura

via Toscanini 13
Tel.: 333 2731159
www.umanaavventura-seregno.org
l.umanaavventura@gmail.com

Fondazione per la famiglia E. Stein Onlus

Consulorio Interdecanale La Famiglia
Centro pastorale Mons. Enrico Ratti
via Cavour 25
Tel.: 0362 234798
seregno@fondazioneedithstein.it
www.famigliaconsulorio.it
Orari apertura: lunedì-martedì-giovedì ore 14-19 - mercoledì-venerdì ore 9-12 - sabato ore 14-17

Movimento Terza Età

Centro pastorale Mons. Enrico Ratti
via Cavour 25
Ritrovo ogni giovedì dalle 15.30 alle 17

AGENDA: TUTTI GLI INDIRIZZI UTILI

Associazione dilettantistica Polisportiva GXXIII

via Lamarmora 43
Tel.: 0362 231609
 seregnodancecentre@polisportivag23.com

Scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere"

via Lamarmora 43
 borgonovo.laura@gmail.com
 Orari di apertura: martedì e giovedì ore 14.30/16.
 - ore 20.30/22

Conferenza S. Vincenzo de' Paoli

Mensa della Solidarietà
via Lamarmora 43
Cell. 334 1805818
 Orari di apertura: dal lunedì al sabato ore 11.30/12.30

Punto di raccolta indumenti
presso Istituto Pozzi - via Sicilia
 Orari di apertura: ogni lunedì, ore 15-17
 conferenzasanvincenzoseregno@gmail.com

Punto di distribuzione
presso Istituto Pozzi - via Sicilia
 Orari di apertura: ogni giovedì, ore 15-17
 conferenzasanvincenzoseregno@gmail.com

Centro Ascolto cittadino Caritas

presso Istituto Pozzi
via Alfieri, 6
Tel.: 0362 222397
 cdaseregno@gmail.com
 Orari di apertura: mercoledì ore 17-19 - sabato ore 10-12

Movimento per la Vita/ Centro Aiuto alla Vita

presso Centro Ascolto Caritas
Istituto Pozzi - via Alfieri 6
Tel.: 0362 222397/239431
 per urgenze
Cell. 393 0428986
 m.p.v.seregno@gmail.com
 www.mpv.org
 Orari di apertura: mercoledì ore 17-19 - sabato ore 10-12

Unitalsi

via Torricelli 42 - Seregno
Tel.: 0362 239074
 (delegato Silvio Agradi)
Tel.: 0362 235943
Tel.: 349 2935093
 unitalsi.seregno@alice.it
 www.unitalsi.it
 Incontro ogni mercoledì dalle ore 16 alle ore 17 presso Centro pastorale Mons. Enrico Ratti via Cavour 25

Circolo ACLI di Seregno

via Carlini 11
Tel.: 0362 244047/230047

Gruppo Scout Seregno 1

presso Centro Servizi Ambientali
 Via Alessandria/Porada
 capigruppo@seregnouno.it - www.seregnouno.it

AIMC sezione di Seregno

presso presidente prof. Emanuele Verdura
via G. Galilei 52
Cell. 3281216826
 emanuele.verdura@libero.it

Azione Cattolica

Centro Pastorale Mons. E. Ratti
Via Cavour 25 - Seregno
 paola.landra@libero.it
 villebladavide@gmail.com

Comunione e Liberazione

Via Locatelli, 103 - Seregno
Cell. 335 7813988
 Referente: Alberto Sportoletti
 alberto.sportoletti@unibg.it

Movimento dei Focolari

presso Fumagalli Cesare
viale Enrico Toti 38
 fumagallicesare@hotmail.com

Rinnovamento nello Spirito Santo (R.n.S.) Gruppo Osanna

presso Chiesa di San Giovanni Bosco
via Tiziano 2
Cell. 333 6425504
 www.rns-lombardia.it/www.rns-italia.it
 rocco.cotardo@virgilio.it
 Ritrovo ogni giovedì: ore 20.30 Santa Messa parrocchiale - segue preghiera comunitaria carismatica ore 21-22.30

Scuole Paritarie

Asilo Nido e scuola dell'infanzia M. Immacolata
via Lamarmora 43
Tel.: 0362 237670
 nido.immacolata@libero.it

Scuola dell'infanzia Ottolina Silva
via Montello 276
Tel.: 0362 320940
 scuolaottolinasilva@libero.it
 www.scuolamaternaottolinasilva.jimdo.com

Scuola dell'infanzia De Nova Archinti
via S. De Nova 38
Tel.: 0362 231390
 www.santinodenova.altervista.org

Scuola dell'infanzia Ronzoni Silva

via Toti 3
Tel.: 0362 238296
 segreteria@scuolamaterna-ronzonisilva.it
 www.scuolamaternaronzonisilva.it
 pagina facebook: Scuola Materna Ronzoni Silva, via E.Toti 3, Seregno

Scuola dell'infanzia O. Cabiati

via Grandi 7
Tel.: 0362 231089
 maternacabiati@libero.it

Scuola dell'infanzia S. Carlo via S. Carlo 43

Tel.: 0362 629910
 s.carloseregno@virgilio.it

Scuola parrocchiale S. Ambrogio via Edison 54/D ang. Via Don Gnocchi Scuola dell'infanzia Romeo e Gianna Mariani

Tel.: 0362 330220
Scuola Primaria e Secondaria di I grado
Tel.: 0362 234186
 s.ambrogio@tin.it
 www.scuolasantambrogioparrocchiale.it

Collegio Arcivescovile Ballerini

Don Gianluigi Frova
via Verdi 77
Tel.: 0362 235501-2/238788
 info.ballerini@collegiifacec.it
 www.collegioballerini.it

Istituto Europeo M. Candia e scuola dell'infanzia S. Giuseppe Via Torricelli 37

Tel.: 0362 230110/1570309
 segreteria@iemcandia.org
 www.iemcandia.org

Auxilium India Onlus

via Carlini 15
Tel.: 0362 239431
 www.auxiliumindia.it
 auxiliumindia.seregno@gmail.com

Associazione Carla Crippa Onlus

presso Istituto Pozzi
via Alfieri 8
Cell. 333 3104354
 www.associazionecarlacrippa.org
 info@associazionecarlacrippa.org

Gruppo Solidarietà Africa Onlus

via S. Benedetto 25
Tel.: 0362 221280
 www.gsafrica.it gsafrica@tin.it

ORARI DELLE SANTE MESSE

SS. MESSE VIGILIARI
(sabato pomeriggio e sera)

16.30	Don Gnocchi
17.30	Don Orione
18.00	Basilica S. Ambrogio S. Carlo Abbazia
18.30	S. Valeria
19.00	Ceredo
20.00	Vignoli
20.30	Lazzaretto

SS. MESSE FESTIVE
(domenica e festivi)

7.00	Don Orione
7.30	S. Valeria Basilica
8.00	Ceredo Abbazia
8.30	Sacramentine S. Ambrogio
8.45	Basilica
9.00	Istituto Pozzi

9.30	S. Valeria
9.45	Don Orione
10.00	Abbazia
10.30	Basilica Lazzaretto
10.30	S. Carlo Ceredo
	S. Ambrogio S. Salvatore
	Sacro Cuore (da settembre a maggio)
11.00	S. Valeria Don Orione
	Abbazia
11.30	Lazzaretto
	Basilica
17.00	Don Gnocchi (tranne festività infrasettimanali)
17.30	Don Orione
18.00	Basilica S. Carlo Abbazia
	Ceredo
18.30	S. Valeria
	Lazzaretto
20.30	S. Ambrogio

SS. MESSE FERALI

7.00	Sacramentine Istituto Pozzi
7.30	Abbazia Basilica S. Salvatore
8.00	S. Valeria
8.15	Abbazia
8.30	Don Orione Ceredo (escluso giovedì) S. Ambrogio (lun.-mer.-ven.) Lazzaretto S. Carlo (lun.-mer.-ven.)
9.00	Basilica
15.30	Cappella Ospedale (martedì)
16.30	Don Gnocchi (comprese festività infrasettimanali)
17.30	Don Orione
18.00	Basilica Abbazia
18.30	S. Valeria
	S. Ambrogio (mar.-giov)
20.30	Vignoli (mercoledì) Ceredo (giovedì)

MESSE E ROSARI
IN RADIO E TV**S. Rosario Feriali**

Ore 7	Telepace canale 870
Ore 7,30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15,30	Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16	Telepace canale 870
Ore 16,40	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz (sabato ore 16.15)
Ore 17,30	Tele Padre Pio canale 145 da Lourdes TV2000 canale 28-883
Ore 18	da Fatima Telepace canale 870
Ore 19,30	da Lourdes TV2000 canale 28-883
Ore 20	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20,25	Tele Padre Pio canale 145 (no sabato) (giovedì Adorazione Eucaristica - venerdì Preghiera sotto la Croce)

S. Rosario Festivi

Ore 7,30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15,30	Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16,30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	da Lourdes TV2000 canale 28-883
Ore 20	da Lourdes TV2000 canale 28-883
Ore 20,25	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20,45	Tele Padre Pio canale 145

S. Messa Feriali

Ore 7,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz dal Duomo di Milano Chiesa TV canale 195 (sabato ore 17,30)
Ore 8,30	TV2000 canale 28-883
Ore 9	Telepace canale 870
Ore 11,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 13	Telepace canale 870
Ore 16	Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

S. Messa Festivi

Ore 7,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8 e 10,30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8,30	TV2000 canale 28-883
Ore 9	Telepace canale 870
Ore 9,30	dal Duomo di Milano Chiesa TV canale 195
Ore 10	Rete 4
Ore 10,55	Rai 1
Ore 11,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 16,30	Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

l'Amico della Famiglia

Anno XCV, 15 ottobre 2017, numero 8

Mensile della Comunità Pastorale
San Giovanni Paolo II di Seregno

Direttore responsabile: Luigi Losa; **In redazione:** Franco Bollati, Fabio Brenna, Francesca Corbetta, Paolo Cova, Enrica Dell'Orto, Patrizia Dell'Orto, Sergio Lambrugo, Paola Landra, Nicoletta Maggioni, Giovanni Marelli, Patrizia Mariani, Sabrina Parravicini, Elisa Pontiggia, Mariarosa Pontiggia, Ruggero Radaelli, Daniele Rigamonti, Luigi Santonocito, Samuele Tagliabue e Paolo Volonterio; **foto:** Paolo Colzani, Marcello Dell'Oro, Maurizio Esni, Francesco Viganò, Paolo Volonterio; **e-mail:** amicodeلافamiglia@yahoo.it; **amministratore:** Riccardo Ballabio; **Grafica e impaginazione:** Alessio Ajelli. **Stampa:** CSQ Centro Stampa Quotidiani - Erbusco.

Distribuzione gratuita presso parrocchie, chiese e scuole paritarie di Seregno

Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 93 dell'1/12/1987

Il prossimo numero uscirà domenica 12 novembre 2017.

**SEDE DI MILANO**

Via Giulio Belinzaghi, 15 20159 Milano

Telefono: 02 688.9744
Email: milano@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-16:00

SEDE DI SEREGNO

Piazza Concordia, 18, 20831 Seregno (MB)

Telefono: 0362 223488
Email: seregno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI CESANO MADERNO

Via G. Matteotti, 6 20811 Cesano Maderno (MB)

Telefono: 0362 501.392
Email: cesanomaderno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI MEDA

Via Giuseppe Mazzini, 13 20821 Meda (MB)

Telefono: 0362 70547
Email: meda@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

www.marianiassicuratori.it

bianchi alberto

dal 1960 al Vostro Servizio con...

**ASSISTENZA E VENDITA BRUCIATORI,
CALDAIE, GENERATORI D'ARIA PENSILI, CONDIZIONATORI**

ANALISI DI COMBUSTIONE

CONTRATTI DI MANUTENZIONI PROGRAMMATE

**CONDUZIONI CENTRALI TERMICHE CONDOMINIALI
CON QUALIFICA PER L'ASSUNZIONE DI TERZO RESPONSABILE**

**SEREGNO (MB) - Via S. Valeria, 79 - Tel. 0362.229.769 - Fax 0362.231.321
www.bianchiclima.it - alberto.bianchi26@tin.it**



TOYOTA

ALWAYS A
BETTER WAY

**NOI ABBIAMO SCELTO
L'IBRIDO TOYOTA.**
LA SCELTA INEVITABILE.



SCEGLI ANCHE TU LA GAMMA TOYOTA HYBRID.

**A OTTOBRE, SE CAMBI IL TUO DIESEL
HYBRID BONUS DA € 5.000 A € 8.000**

20 THE
HYBRID
MAKER
SINCE 1997
YEARS

MARIANI AUTO dal 1955

Cesano Maderno (MB)
Via Nazionale dei Giovani, 45
Tel. 0362 504619 r.a. - Fax 0362 500770

Seregno (MB)
Via Dublino, 70 SS36 - NUOVA VALASSINA
Tel. 0362 228900 - Fax 0362 228940

**TI ASPETTIAMO PER UNA PROVA
ANCHE DOMENICA 15 E 22 OTTOBRE**

www.mobility.it
marianiauto@mobility.it

Offerta valida fino al 31/10/2017 in caso di permuta o rottamazione di un veicolo diesel posseduto da almeno 6 mesi presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Maggiori dettagli su toyota.it.
Immagini vetture indicative. Valori massimi riferiti a Yaris Hybrid: consumo combinato 27,8 km/l, emissioni CO₂ 82 g/km. Valori massimi riferiti alla gamma Auris Hybrid Touring Sports: consumo combinato 25 km/l, emissioni CO₂ 96 g/km. Valori massimi riferiti a C-HR Hybrid: consumo combinato 25,6 km/l, emissioni CO₂ 87 g/km. Valori massimi riferiti a RAV4 Hybrid: consumo combinato 19,6 km/l, emissioni CO₂ 118 g/km.